Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 settembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4618 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

SI E' INIZIATO IL «PREVERTICE» NELL'AMBITO DELLE NAZIONI UNITE

QUATTRO ORE DI COLLOQUIO A NEW YORK FRA RUSK E GROMIKO SULLA TENSIONE MONDIALE

I due uomini di Stato si incontreranno ancora la prossima settimana - Kennedy parlerà lunedì all'Assemblea - Tra Segni e Kreisky un imprevisto e lungo incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Almeno tre sono i fatti di prima importanza oggi. Il primo: l'annuncio della Casa Bianca che Kennedy verrà lunedì a New York per parlare all'ONU; il secondo: la riunione fra Rusk e Gromiko e cioè l'apertura dei colloqui fra Est e Ovest dopo lo scoppio della crisi di Berlino; il terzo: un colloquio , inatteso e pare molto importante, fra il Ministro Segni e il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, sul problema dell'Alto Adige. Sarà bene dire subito, a questo proposito, che è stato Kreisky a chiedere di parlare con il Ministro italiano.

Naturalmente vi sono avvenimenti minori (ma non troppo) che cercheremo di riassumere nella cronaca di una giornata piuttosto importante. All'ONU, l'arrivo di Kennedy è aspettato non solo perchè è la prima volta che il nuovo Presidente degli Stati Uniti visita il Palazzo di Vetro e vi parla in piena assemblea, non solo perchè si pensa che Kennedy annunci il suo piano di disarmo, insieme con un progetto di bando delle armi atomiche, e non solo, infine, perchè è probabile che il Presidente americano faccia proposte concrete per risolvere i problemi mondiali più scottanti, rivolgendo un appello alle Nazioni Unite, ma anche perchè si spera che il suo intervento possa dare alle Nazioni Unite un certo «tono».

Si dice alle Nazioni Unite che Kennedy insisterà molto sul problema della sostituzione del «signor H» e che si batterà contro la «troika», invitando i Paesi non impegnati a schierarsi con lui. D'altronde si sa che una «preparazione» a tale atteggiamento del Presidente degli Stati Uniti è in pieno svolgimento a Mosca dove molti Ambasciatori dei Paesi afro-asiatici e in generale dei Paesi neutri, stanno premendo su Kruscev perchè abbandoni la sua teoria della «troika» o, almeno la lasci in frigorifero fino al 1963, data in cui Hammarskjoeld avrebbe dovuto scadere dal mandato di Segretario generale.

La tesi sostenuta è questa: eleggiamo un Segretario generale «temporaneo» fino al 1963 e, dopo, vedremo il da farsi.

Stanotte, sempre in preparazione di ciò che si prevede dirà Kennedy, in certi uffici al ventesimo piano del grattacielo dell'ONU si sono riuniti molti esponenti dell'Occidente e dei Paesi non allineati per cercare un'intesa su un nome da proporre al Consiglio di sicurezza e che questo Consiglio possa presentare — se Mosca non metterà il veto — all'assemblea (la quale ha invitato il Consiglio di sicurezza, con una mozione — ecco un fatto minore, ma non secondario — a «fare il suo dovere»: e cioè a proporre il Segretario generale che sostituirà Hammarskjoeld). Il nome sarebbe stato trovato, nella lunga seduta notturna al Palazzo di Vetro: su esso, ovviamente, si mantiene il massimo riserbo (ma forse è quello di Krishna Menon) e forse fra qualche giorno sarà noto perchè intorno a quella che adesso è una «X», si scatenerà la battaglia fra la tesi russa e la tesi occidentale. Su quel nome è stato anche sentito il parere dell'Italia e il Ministro Segni — a quanto si è potuto capire nel corso della conferenza stampa che egli ha tenuto stamani — è d'accordo nella scelta.

Segni ha dovuto far aspettare i giornalisti che aveva invitato a parlare con lui, nella sede della delegazione italiana all'ONU, al numero 925 della Quinta Avenue. Era successo un fatto inatteso. Con una telefonata da parte della delegazione austriaca era stato chiesto al nostro Ministro se poteva ricevere il Ministro Kreisky. Sorpresa di Segni e immediato «sì». Kreisky è arrivato al 925 della Quinta Avenue accompagnato dal Sottosegretario Steiner alle undici e mezzo, se ne è andato, sorridente, roseo, biondo e apparentemente contento (stringeva la mano a tutti, scherzando) all'una del pomeriggio.

Segni ha affrontato le domande dei giornalisti ridendo (è l'uomo politico che fa meno dichiarazioni al mondo e si meraviglia che insistano a chiedergli sempre sugli argomenti che egli finge di ignorare), ha risposto che non poteva dire nulla (lo ha detto dieci o dodici volte) e ha avuto la sola debolezza di ammettere che effettivamente Kreisky aveva chiesto di parlare con lui. Tuttavia ha aggiunto che l'Italia non si oppone alla iscrizione del problema dell'Alto Adige al dibattito dell'assemblea «poichè la questione è posta — ha detto — nei limiti della risoluzione dell'anno scorso.» L'anno scorso l'ONU fu favorevole all'Italia e propose colloqui diretti fra Roma e Vienna. Benchè non l'abbia specificamente ammesso, Segni ha lasciato intuire che con il Ministro austriaco è stato parlato anche di un possibile rinvio del dibattito sull'Alto Adige a novembre e che l'accordo in questo senso è stato raggiunto. Ed è stato tutto ciò che si è potuto sapere.

Certo la richiesta di Kreisky non può essere stata dettata soltanto dal piacere di vedere Segni: dunque, c'è qualche idea da parte dell'Austria sulla questione che la divide dall'Italia e codesta idea è prevedibile debba essere discussa prima di essere resa pubblica, dal Consiglio dei Ministri a Roma.

Prima di Kreisky, Segni aveva avuto un incontro con il Ministro degli Esteri britannico, Lord Home, con il quale ha discusso dell'ingresso di Londra nel Mercato comune. Fra poche settimane — ha detto il Ministro italiano — «cominceranno le trattative concrete» per questo importante fatto politico ed economico europeo. Domani, Segni avrà una conferenza con Rusk e sabato rientrerà in Italia, probabilmente con le proposte fatte oggi dal Governo di Vienna. Segni si è incontrato ancora con il Ministro giapponese Hosaka, con il canadese Green, con lo jugoslavo Popovic, che lo ha intrattenuto a lungo e cordialmente, e con altri esponenti del gruppo dei «non impegnati».

E' probabile che domani Rusk dica a Segni come volgono i contatti fra Est e Ovest. Cominciati oggi, essi continueranno nella prossima settimana. Il primo colloquio fra Dean Rusk e Andrei Gromiko si è svolto nella «Sala degli Windsor» (detta così perchè vi amava soggiornare il Duca di Windsor) al ventottesimo piano dell'Albergo Waldorf Astoria. Gromiko è arrivato all'una precisa. Rusk gli è andato incontro e gli ha stretto la mano.

Una folla di esperti (come accade in questi casi) era della partita; erano personaggi di rilievo, Stevenson da parte americana, Zorin, da parte russa. Il Segretario di Stato e il Ministro russo, hanno riso quando si sono accorti di avere lo stesso vestito grigio ferro. «Quasi un affare Lollobrigida - Elizabeth Taylor», ha detto Gromiko. Con un bicchiere di aperitivo in mano (era l'aperitivo «Manhattan», in onore di New York che ospita questo incontro così importante), Rusk e Gromiko sono andati a vedere la città dalle grandi finestre. Dal ventottesimo piano dell'«Astoria» si vede la foresta dei grattacieli, il reticolato vivace delle vie e delle avenue zeppo di gente di automobili e si vede il mare, là, in fondo all'isola di Manhattan. Il cielo nero, la pioggia, le «frange», come ha detto Rusk dell'uragano «Esther», rendevano opaca la città. «Spero che non sia un'atmosfera simbolica», ha aggiunto il Segretario di Stato ridendo. «Lo speso anch'io», ha risposto Gromiko. Poi, messisi da parte, i due uomini, che avevano dichiarato poco prima a noi giornalisti che non avevano alcuna «agenda prestabilita», si sono intesi su che cominciare a trattare. Rusk e Gromiko hanno trovato subito un accordo: quello di inserire anche l'argomento dell'ONU fra quelli da esaminare.

Era venuto il momento di mettersi a tavola. Una lunga tavola, con una tovaglia azzurina di filo, con qualche ricamo delicato. Ha chiesto Gromiko: «E un lavoro fiorentino?», toccando la tovaglia su cui erano stati messi fiori e grandi alzate decorative di frutta. Rusk non lo sapeva e così c'è stata un'altra risata. A un capo della tavola si è messo Rusk, avendo alla sua destra Gromiko e a sinistra il Vice Ministro degli Esteri russo Semionov. All'altro capo, c'era Stevenson, con alla destra Zorin. Sono venuti i camerieri: melone prima, poi sogliole, poi galletto giovane arrosto con «riso selvaggio» e piselli francesi, formaggi e frutta. Il tutto con vini francesi e «champegne» finale. Al caffè, i discorsi cominciati fra melone e frutta, sono continuati, ma fuori della tavola, in salotti vicini, dentro comode poltrone.

Non sembrava neppure che ci fosse stata una grossa battaglia nella mattinata all'ONU: gli Stati Uniti avevano richiesto lo immediato dibattito sulle prove nucleari e la Russia vi si era opposta perchè, afferma, l'argomento fa parte del problema generale del disarmo. Alla proposta di Stevenson si è associato il rappresentante britannico. Il dibattito si è svolto nella sede del «comitato direttivo» e ci sono stati scambi di frase vivaci. «Chiediamo che il trattato di bando atomico sia discusso subito — ha detto Stevenson — perchè l'attuale azione sovietica negli esperimenti nucleari aumenta la tensione internazionale e mette in pericolo la sicurezza delle altre nazioni». Presso a poco le stesse cose ha detto l'inglese. «Si tratta di propaganda — ha replicato Zorin — parliamo piuttosto del disarmo e vedrete che gli esperimenti finiranno da tutte le parti». Ora quella battaglia era finita. Ne cominciava un'altra. Ed era fondamentale.

L'incontro fra Rusk e Gromiko è durato dalle 13 alle 17.25 (ora italiana). Il Ministro sovietico, al termine dell'incontro, ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo discusso vari problemi ai quali entrambi i nostri Governi sono interessati ed abbiamo deciso di continuare i colloqui la settimana prossima. Si è trattato di uno scambio di punti di vista fra il Segretario di Stato americano e me».

Si apprende intanto da fonte sovietica generalmente bene informata che Kruscev non si recherà in un prossimo futuro a New York per intervenire personalmente alla 16.a Assemblea generale dell'ONU. Kruscev, a quanto si è appreso, ha intenzione di ripartire fra breve per una località costiera del Mar Nero al fine di terminare la preparazione del 22.o Congresso del PCUS la cui apertura è prevista per il 17 ottobre.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
New York: Rusk e Gromiko si stringono sorridendo la mano posando per i fotografi

(Telefoto al «Piccolo»)
Nel corso del suo viaggio il generale De Gaulle stringe le mani di gruppi di cittadini che lo acclamano: ci sono stati però solo episodi sporadici di entusiasmo al suo passaggio

IL GEN. DE GAULLE HA INIZIATO IL SUO VIAGGIO

«La questione algerina deve essere liquidata»

Accoglienze piuttosto fredde nelle città - Nuova beffa dell'OAS: Salan ha parlato per cinque minuti alla televisione di Algeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Il gen. Raoul Salan — uno dei responsabili del «putsch» dell'aprile scorso, condannato a morte in contumacia — ha parlato stasera alla televisione di Algeri, attaccando violentemente de Gaulle e invitando i residenti francesi a manifestare compatti, domani sera, contro la «politica dell'abbandono e del tradimento».

La nuova «beffa» dell'O.A.S. è stata architettata mentre il Capo dello Stato concludeva la prima giornata del suo viaggio nell'Aveyron, e mentre il Ministro Joxe si congedava, alla Delegazione generale di Algeri, dai notabili musulmani con i quali aveva discusso l'eventuale insediamento di un esecutivo provvisorio.

L'emissione «pirata» — che è la seconda in tre mesi — è stata preceduta dal sabotaggio della stazione emittente a Cap Matifou, presso Algeri. Due cariche di esplosivo hanno fatto saltare, poco prima delle 20, cinque pilastri del dispositivo di emissione.

Lo «speaker» del telegiornale aveva appena detto «Bonsoir mesdames» quando, sui «video», c'è stato un lampo abbagliante, l'immagine si è dissolta e una voce che veniva da lontano ha annunciato: «Qui radio Francia. E' la voce dell'O.A.S. che vi parla. Fra poco ascolterete il gen. Salan».

Si son udite alcune note del «canto degli africani», inno degli «ultras». Quindi, mentre i «video» restavano bui, si è sentita, stentorea, la voce dell'ex gen. Gardy, uno dei dirigenti dell'O.A.S. «L'O.A.S. dimostrerà quanto prima che ha i titoli per rappresentare l'insieme della Nazione. Noi, e con noi tutti i patrioti, non possiamo trattenere l'indignazione di fronte alla politica di De Gaulle». Gardy ha affermato che il messaggio del comandante delle forze francesi in Algeria, Ailleret, che invitava i militari a combattere l'O.A.S. come combattono i «fellaghas», «è un appello alla guerra civile».

Ha quindi parlato, per cinque minuti, Salan, riassumendo il suo operato di capo dell'O.A.S. «La nostra lotta — ha detto — non è stata inutile. Dobbiamo restare vigilanti, dobbiamo comprendere l'importanza vitale dell'O.A.S. in Algeria. Ciò che non vogliamo è che il F.L.N. si insedi ad Algeri. Dobbiamo considerarci tutti mobilitati, dobbiamo ritrovare quel sentimento di fratellanza che, il 13 maggio, ci unì ai musulmani. E' questa fratellanza che riporterà la pace in Algeria». Salan, che parlava in tono concitato, ha concluso invitando gli ascoltatori ad organizzare, per le 22 di domani sera, una grande manifestazione di protesta. Uno «speaker» ha quindi concluso l'emissione con alcuni «slogans». Ha detto fra l'altro: «Sarà De Gaulle ad andarsene, a crollare come un colosso d'argilla». Mezz'ora dopo la trasmissione riprendeva regolarmente.

Questa la cronaca dell'emissione «pirata». Ci si domanda, naturalmente, se si tratta di una semplice bravata oppure — come la partecipazione di Salan, massima autorità dell'O.A.S., fa pensare — dell'annuncio di una nuova offensiva che potrebbe preludere ad un tentativo insurrezionale. La manifestazione disposta per domani sera non degenererà in scontri sanguinosi con le forze dell'ordine? Basterebbe qualche morto, basterebbe qualche ferito per scatenare il caos.

Il viaggio di De Gaulle nei dipartimenti centro-meridionali della Francia è, dopo l'emissione «Pirata», il secondo argomento di attualità della giornata. Stasera i giornalisti al seguito del Presidente sono concordi nell'ammettere che gli abitanti di Ville-Franche-de-Rouegue, Decazeville, Millau e Rodez (le città visitate da De Gaulle e dai sei Ministri che lo accompagnano) hanno mostrato verso l'ospite più curiosità che entusiasmo. Il generale ha parlato davanti a schiere di agenti in borghese, al centro di piazze semivuote. Gli applausi sono stati comunque scarsi: neppure la «claque» predisposta dai gollisti locali ha rotto il gelo. Molte autorità locali hanno disertato le manifestazioni per solidarietà con i sindacati rurali; il Sindaco radicale di Villefranche non ha esitato a trasformare il discorso di benvenuto in una filippica contro la politica governativa, cui ha fatto risalire il malessere sociale ed economico del suo dipartimento. Preceduto da elicotteri del servizio di sicurezza, seguito da artificieri pronti a intervenire in caso di attentato, il corteo presidenziale ha percorso villaggi muti e ostili.

Neppure la decisione spettacolare, assunta alla vigilia del viaggio, di rinunciare ai pieni poteri ha restituito al generale la popolarità di un tempo. La stampa e i partiti sono pressochè unanimi nell'ammonire che l'abrogazione dell'uso dell'articolo 16 non significa, automaticamente, la restaurazione della democrazia. Quando afferma che i pericoli derivanti dall'abuso del potere personale sussistono tuttora, e che è tutta la Costituzione della Quinta Repubblica che domanda di essere emendata, il foglio paracomunista «Liberation» non è solo. Su posizioni sostanzialmente simili si trovano anche giornali di destra, come «L'Aurore», o moderati, come «Le Monde». Quest'ultimo osserva, perplesso, che l'abbandono dell'articolo 16 restituisce al Capo dello Stato il solo diritto che aveva perduto assumendo i pieni poteri: quello di sciogliere il Parlamento. Guy Mollet, presidente della SFIO, avverte dal canto suo che il ritorno al normale esercizio dei poteri da parte del Capo dello Stato è soltanto una prima tappa di un lungo cammino che la Francia deve percorrere per restaurare la democrazia. Guy Mollet — che è l'uomo che ha scatenato, promuovendo la presentazione di una mozione di censura, la battaglia contro l'articolo 16 — sarà ricevuto martedì prossimo, a quanto si dice, all'Eliseo.

A Salan ed ai capi dell'OAS ha dato manforte anche il Maresciallo Juin, la seconda autorità militare francese dopo De Gaulle, il quale, con una dichiarazione rilasciata a tre giornali stranieri, ha attaccato violentemente la politica del Capo dello Stato, definendola fallimentare in Algeria e nel Maghreb e contraria agli interessi dell'Occidente. Le critiche più severe sono contro la dottrina della «decolonizzazione» che, a giudizio di Juin, avrebbe effetti disastrosi non soltanto per la Francia, ma anche per l'Algeria.

Quasi rispondendo a Juin, De Gaulle ha affermato stamane, parlando a Villefranche, che «la questione algerina deve essere liquidata, qualunque siano i rimpianti o i sentimenti, spesso legittimi, che essa suscita».

E' un impegno generico, oppure esprime una nuova volontà di affrontare più realisticamente i negoziati con le forze della ribellione?

Ugo Ronfani

RIUNIONE RISTRETTA DEI PRINCIPALI ESPONENTI ALLA CAMILLUCCIA

LA D.C. CONFERMA IL PROPOSITO DI NON PRENDERE INIZIATIVE DI CRISI

Scelba avrebbe sostenuto la necessità di approfondire la «disponibilità» del PSI
Una lunga schermaglia di Fanfani con i giornalisti - Le impazienze di La Malfa

Roma, 21

La DC non intende prendere iniziative. Questo orientamento emerge dalle indiscrezioni filtrate da una riunione tenutasi alla Camilluccia tra Fanfani, Moro, Scelba, Salizzoni e altri esponenti della DC, nonchè dalle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio ha fatto ai giornalisti dopo aver avuto un lungo colloquio con il Presidente della Camera Leone.

Nella riunione alla Camilluccia, Scelba avrebbe posto sul tappeto la questione dei socialisti, sostenendo la necessità di approfondire la loro effettiva «disponibilità» per una maggioranza democratica. Quanto è avvenuto in Sicilia, avrebbe detto Scelba, non basta ad aprire prospettive concrete per un inserimento del PSI nell'area democratica sul piano nazionale. Occorre andare cauti, in altre parole, ed evitare contraccolpi all'interno della DC.

Dal canto suo Fanfani avrebbe perorato l'atteggiamento «attendista» finora adottato dalla DC, come l'unico possibile e conveniente. Moro e Salizzoni avrebbero concordato, per cui dalla riunione è uscita la riconferma dell'atteggiamento già seguito dalla DC negli ultimi due mesi, ossia di non prendere iniziative. L'atteggiamento di Scelba verso il PSI è stato condiviso da Ravaioli, uno degli amici di Gonella, che in un articolo ha sollevato gravi riserve sulla linea del PSI in politica estera. La situazione sarà discussa a fondo domattina dal Consiglio dei Ministri, anche se questo, ufficialmente, è convocato solo per il varo di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il colloquio Fanfani-Leone è durato un'ora. Ufficialmente è stato dedicato ai lavori parlamentari. E' da ritenere, invece, che i due abbiano discusso a lungo anche degli sviluppi politici in atto e delle varie ipotesi relative ad una eventuale crisi governativa nonchè al proposito che Gronchi avrebbe manifestato, secondo taluni, di dimettersi qualora vi fosse una crisi a fine ottobre o in novembre. Negli ambienti dell'estrema destra, al riguardo, si è sostenuto oggi che Gronchi, se vi fosse una crisi dopo il 29 ottobre, rifiuterebbe la costituzione di un Governo politico e trasformerebbe il Governo attuale in Governo d'affari. Se poi questa sua decisione non trovasse il consenso dei partiti, egli allora si dimetterebbe.

Nelle dichiarazioni che Fanfani ha fatto dopo il colloquio con Leone, è apparso evidente che il Presidente del Consiglio non intende prendere per il momento alcuna iniziativa. Egli ha parlato ai giornalisti come se avesse davanti a sè un lungo e intenso periodo di lavoro. Va ricordato che a fine settimana Fanfani si recherà nell'Italia settentrionale; nell'occasione, si dice, pronuncerà un discorso politico.

Fanfani è apparso davanti ai giornalisti con una grossa borsa. La borsa zeppa di provvedimenti — come poi si è saputo — che il Presidente del Consiglio teneva sotto il braccio, è stato il pretesto del dialogo: la prima allusione alle ricorrenti voci di una prossima crisi di Governo. «Ci sono — ha risposto Fanfani a chi lo interpellava — undici bilanci ancora da approvare e qui dentro c'è il materiale di lavoro per altri mesi». Dunque, hanno subito dedotto i giornalisti, se il Presidente del Consiglio già pensa al lavoro dei prossimi mesi, vuol dire che per ora non teme una crisi. Ma Fanfani, sorridendo, ha fatto notare semplicemente questo: «Qualche volta tale lavoro è ereditato dai miei successori, e non di rado capita che quando ritorno al Governo trovi ancora qualcuno dei provvedimenti che avevo preparati».

I giornalisti girano l'ostacolo. E il dialogo imbocca il terreno dei prossimi lavori parlamentari, del dibattito sulla politica estera in programma per martedì alla Camera.

Giornalista: «Interverrà personalmente?».

Fanfani: «Vedremo come si svolgerà la discussione. Mi regolerò sul suo andamento».

Giornalista: «Ma qualche oratore lo chiamerà sicuramente in causa per tutte le illazioni sui colloqui con Kruscev. Lei dovrà rispondere».

Fanfani: «Non mi stuzzicate».

Giornalista: «Ci può dire almeno che impressione le ha fatto Kruscev? La sua personale impressione?».

Fanfani: «Io mi rimetto ai giudizi di Spaak. E' atlantico lui, no?». (Spaak, Ministro degli Esteri belga, è stato ricevuto in questi giorni del Premier sovietico e ha riportato la impressione che sia possibile avviare, sui più cocenti problemi internazionali, trattative con l'URSS, N.D.R.).

I giornalisti incalzano. Adesso vogliono sapere se nel colloquio con Merzagora e Leone si sia fatto cenno alla eventualità, qualora una crisi di Governo fosse provocata durante i sei mesi in cui il Capo dello Stato non può sciogliere le Camere, di anticipate dimissioni del Presidente della Repubblica.

Fanfani: «Siete abbastanza responsabili per pensare che si potesse discutere un simile argomento».

Giornalista: «Allora non è neppure vero quanto ha pubblicato un giornale della sera che lei sarebbe intenzionato ad aprire personalmente una crisi immediata?».

Fanfani (con tono scherzoso): «Io leggo i giornali del mattino».

Giornalista: «Che cosa ci può dire del colloquio con Malagodi? (l'incontro è avvenuto ieri a casa di Fanfani). Si è parlato dell'attuale situazione, delle sue prospettive?».

Fanfani: «Se voi sapeste tutti i colloqui che ho in una giornata, rimarreste allibiti. Per quanto riguarda l'incontro con Malagodi, potete facilmente capirne il contenuto. Siamo alla vigilia di un dibattito sulla politica estera. Di che cosa volete che si sia parlato? Del resto, il colloquio è durato soltanto mezz'ora. In questo breve giro di tempo abbiamo preso due caffè, bevuto un bicchiere di acqua minerale, ammirato le rose che sono sul mio balcone».

Giornalista: «Si è detto che Malagodi, nell'intervento che farà alla Camera, intenderebbe ampliare il proprio esame dalla politica estera a quella interna».

Fanfani (scherzando): «E allora gli risponderà Scelba».

Il Presidente del Consiglio ha poi smentito pretesi suoi incontri con Gronchi e con Moro, le voci di un rinvio del congresso democristiano.

Fanfani: «Voi sapete che in Consiglio nazionale io approvai la proposta di Moro per il congresso a dicembre e non ho mutato opinione».

Giornalista: «Lei però avanzò qualche riserva».

Fanfani: «Espressi solo la riserva che si tenesse troppo tardi. Secondo me, il congresso poteva svolgersi prima di dicembre».

F' Presidente del Consiglio, sospinto dai giornalisti sul tema dell'attuazione del program-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Rusk e Gromiko si sono incontrati. E' il primo timido approccio per superare la difficilissima situazione internazionale. In origine l'incontro avrebbe dovuto avere come unico tema di esame la questione di Berlino e i problemi connessi (tra i quali quello di un incontro al vertice). Ma la confusione creatasi al Palazzo di Vetro per la tragica fine di Hammarskjoeld ha indotto Rusk e Gromiko ad allargare l'area della «esplorazione diplomatica» per studiare anche il problema della successione di Mister H. Problema sul quale Russia e Occidente sono in netto disaccordo.

Quali sono le prospettive? Ci sono, ha detto Rusk alla Commissione Esteri del Congresso di Washington, realistiche possibilità di un accordo negoziato per Berlino con l'URSS. Il Segretario di Stato americano è sembrato anche leggermente ottimista per la risoluzione del problema riguardante l'ONU. Tutto ciò non deve far pensare che stiamo per uscire dalla pericolosa fase della guerra fredda. Si è aperto uno spiraglio, ma i negoziati saranno lunghi e laboriosi.

Lunedì intanto Kennedy parlerà dalla tribuna delle Nazioni Unite e farà conoscere il punto di vista degli Stati Uniti, e, in pratica, dell'Occidente.

Il progetto di trasferire a Berlino la sede dell'ONU potrebbe divenire una carta importante nelle trattative: secondo alcuni Kruscev farebbe concessioni sull'ONU in cambio di concessioni sulla questione di Berlino.

Si fanno molte congetture circa il successore di Hammarskjoeld; i pronostici si accentrano su un neutrale o su una soluzione transitoria.

Nel Katanga la cessazione del fuoco è diventata operante. Ma l'accordo per la tregua che praticamente non risolve il problema di fondo della secessione del Katanga dal Congo, dovrà essere ratificato dalle Nazioni Unite.

De Gaulle, che sta compiendo una visita nelle province francesi, ha dichiarato che intende risolvere rapidamente la questione algerina. Pare che riprenderà al più presto le trattative con il capo nazionalista Ben Khedda.

In Germania, Adenauer sembra voler trattare con i socialdemocratici, vista l'ostilità dei liberali nei suoi confronti.

L'«Osservatore Romano» ha replicato all'interpretazione che Kruscev aveva fatto del recente appello del Papa per la pace, asserendo che è assurdo valutarlo come ha fatto il leader di Mosca, in senso unico e con intenti propagandistici.

Segni ha conferito con Kreisky all'ONU per la questione alto-atesina.

Gli sviluppi politici italiani sono stati discussi da Fanfani con Leone, da Moro con Saragat e poi con Malagodi.

RISPOSTA DELL'«OSSERVATORE ROMANO» ALLE DICHIARAZIONI DI KRUSCEV

L'appello del Papa non può interpretarsi a senso unico

Deplorate «le reiterate e non necessarie proclamazioni di ateismo»

Città del Vaticano, 21

«L'Osservatore Romano», in risposta all'intervista rilasciata alle «Izvestia» dal Primo Ministro sovietico Kruscev sul recente messaggio di pace di Giovanni XXIII a tutti i governanti, pubblica oggi un articolo per «esprimere alcune considerazioni, le quali peraltro prescindono dal merito dei singoli giudizi politici espressi».

Dopo aver osservato che «per la prima volta, da fonte sovietica autorizzata si ammette o si riconosce l'azione pacifica e pacificatrice della Chiesa cattolica, e ciò in contrasto con la dipintura diffusa dalla nota propaganda di una Chiesa mossa da intenti di divisione politica, o addirittura asservita a potenze presunte promotrici di conflitti internazionali», il giornale vaticano prosegue: «L'azione di pace della Chiesa coincide con la sua storia e non ha inizio con il provvido messaggio in queste ultime gravi situazioni internazionali, ma è stata animosa e perenne».

«Giovanni XXIII, nello stesso messaggio, poteva appellarsi alla continuità e provvidenzialità di un'azione pacificatrice e caritativa che nei Pontefici moderni — da Pio X a Benedetto XV, da Pio XI a Pio XII — anche per le tragiche e incalzanti situazioni di crisi umana, ha trovato una basilare formazione dottrinale oltre che una incessante iniziativa apostolica e diplomatica. I documenti hanno formato e formano una vera e propria letteratura di pace».

Continua l'organo vaticano: «Arrecheranno dolore ai cattolici allora — ed è la seconda considerazione — le reiterate quanto non necessarie proclamazioni di ateismo e di negazione della Provvidenza che opera nella storia. Tali proclamazioni tornano tanto più dissonanti nel contesto di un discorso che vorrebbe essere diretto a rilevare possibili punti di avvicinamento o di incontro fra uomini delle più diverse posizioni e situazioni, oggi interessati alla salvaguardia del bene supremo, della pace di tutti i popoli.

«Nello stesso messaggio di Giovanni XXIII era detto che il Papa si rivolgeva a tutti gli uomini, «credenti ed anche non credenti», appartenenti anche essi a Cristo per diritti di origine o di redenzione, nella considerazione evidente che vi sono intanto valori naturali, bisogni e diritti umani, beni sociali, comuni a tutti pregiudizialmente da riconoscere, da salvare e da salvaguardare».

«Il Papa parla alla ragione nella luce dalla fede. E questa ragione umana, qualunque siano le sue possibili penombre, è in grado di riconoscere ciò che a tutti risulta evidente saggezza e verità: le situazioni da salvaguardare contro gli spaventosi pericoli incombenti sul genere umano. Non è neppure soltanto il terrore, pur giustificatissimo, che ci muove alla pace; ma la coscienza di una suprema responsabilità morale e del finale giudizio di Dio in cui riposa la radice della pace».

«Ultima considerazione — conclude «L'Osservatore Romano» — è questa: il messaggio di pace di Giovanni XXIII, dottrinalmente, obiettivamente indirizzato a tutti, governanti e popoli, si asteneva dichiaratamente da ogni riferimento o giudizio sulle particolari situazioni; e ciò per la sua evidente ispirazione apostolica, quindi universale. Non è supponibile nè giustificato che tale messaggio possa essere forzato a interpretazioni in senso unico».

Da Mosca si apprende a tarda ora che la rivista sovietica «Tempi nuovi» pubblica oggi un duro articolo, a firma I. Lavretski, sulla recente enciclica papale «Mater et Magistra» sostenendo che essa costiuisce «il ricorso ad una nuova, più elastica forma di lotta contro le forze del progresso».

L'aspro attacco contro gli insegnamenti sociali della Chiesa cattolica e contro la persona di Papa Giovanni XXIII segue di un solo giorno i farisaici commenti, formulati ieri da Kruscev, sull'invito del Pontefice a negoziati per la pace.

ANCHE IN ITALIA REGISTRATO UN SENSIBILE AUMENTO DELLA RADIOATTIVITA'

I SOVIETICI FANNO ESPLODERE BOMBE NUCLEARI MOLTO «SPORCHE»

Tuttavia l'inquinamento dell'atmosfera nel nostro Paese non presenta per ora pericoli - Le attuali condizioni meteorologiche creano una barriera protettiva

Roma, 21

Il Comitato nazionale per la energia nucleare, sulla base dei dati che provengono dalle stazioni di misura della radioattività artificiale nell'aria, da esso controllate o coordinate, comunica quanto segue.

Misure giornaliere di radioattività artificiale nell'aria sono condotte da stazioni situate nelle seguenti località: Pian Rosà (Aosta), Pallanza (Novara), Milano, Tarvisio (Udine), Paganella (Trento), Villafranca (Verona), Trieste, Bologna, M. Cimone (Modena), Genova, Sanremo (Imperia), Pisa, S. Piero (Pisa), Livorno, Ancona, M. Terminillo (Rieti), Vigna di Valle (Roma), Casaccia (Roma), Napoli, Resina (Napoli), M. S. Angelo(Foggia), Bari, Brindisi, M. Scuro (Cosenza), Messina, Palermo, Chinisia (Trapani), Cozzo Spadaro (Siracusa), Alghero (Sassari), Cagliari.

La concentrazione media di radioattività Beta dei prodotti di fissione nell'aria, delle stazioni elencate, espressa in «picocurie» per metro cubo, durante i primi sei mesi dell'anno 1961 è risultata essere la seguente: gennaio 0,05 pc/metro cubo; febbraio 0,06; marzo 0,07; aprile 0,08; maggio 0,09; giugno 0,09.

Nei giorni dal primo al 15 settembre 1961 la concentrazione media di radioattività artificiale nell'aria delle medesime stazioni è risultata essere di 0.09 picocurie per metro cubo, con punte massime giornaliere di 6,7 picocurie per metro cubo a Pian Rosà (15 settembre) e di 4,9 picocurie per metro cubo a Monte Cimone (15 settembre).

A scopo di paragonare si ricorda che durante i primi sei mesi del 1959 (a seguito dei numerosi esperimenti nucleari esplosi nei mesi precedenti) la concentrazione media di radioattività nelle stazioni citate è risultata di 4,6 picocurie per metro cubo, con talune punte giornaliere oltre i 20 picocurie per metro cubo.

Il picocurie è una unità di quantità di radioattività pari a 2,2 disintegrazioni nucleari per minuto primo. Un milligrammo di radio corrisponde a 2,2 miliardi di picocurie, cioè a 2,2 miliardi di disintegrazioni per minuto primo.

Negli ambienti del Comitato nazionale per la energia nucleare si precisa che, se durante i primi sei mesi del 1961 la concentrazione media della radioattività Beta in Italia è stata di 0,07 picocurie per metro cubo, durante l'estate ed i primi giorni di settembre, tale concentrazione si è presentata ancora più bassa; fino al 14 circa dello stesso mese, le stazioni di misurazione della radioattività non hanno segnalato alcuna novità.

Improvvisamente, il 15 settembre sono state registrate dalle stazioni di alta montagna due cifre «sensibili»: 6,7 picocurie per metro cubo a Pian Rosà (Aosta) e 4,9 picocurie per metro cubo a Monte Cimone (Modena). Tali cifre hanno un certo interesse scientifico per gli studiosi del CNEN, in quanto esse rappresentano un terzo circa di quelle più alte registrate nel 1959, quando erano in corso varie decine di «tests» nucleari e termonucleari russi, americani e inglesi.

Il fatto che già solo le prime poche esplosioni nucleari sovietiche — si fa rilevare negli ambienti del CNEN — abbiano provocato sulla Penisola una radioattività che assomma a circa un terzo di quella del '59, quando appunto sono stati effettuati numerosissimi esperimenti nucleari, significa che i sovietici hanno adoperato bombe molto «sporche», senza preoccuparsi troppo di adottare misure prudenziali per smorzare l'inquinamento dell'atmosfera.

Tuttavia tale inquinamento — si afferma al CNEN — non rappresenta per ora alcun pericolo per il nostro Paese: infatti la radioattività comincia ad essere pericolosa nell'atmosfera quando raggiunge i 100 picocurie al metro cubo: e oggi le punte massime hanno toccato i 6,7 picocurie. I risultati delle osservazioni delle stazioni di controllo hanno quindi solo un interesse scientifico e non sanitario.

La radioattività potrà forse raggiungere le cifre sensibilmente più alte, osservate nel Nord Europa, qualora si verifichi un mutamento delle condizioni meteorologiche: la permanenza infatti sulla Penisola di un anticiclone che ferma tutte le correnti di aria fredda dirette sull'Italia, la mancanza di immissione di venti nordici e più ancora di quelli provenienti dall'Asia, finiscono per creare una specie di barriera protettiva sul cielo italiano. D'altra parte, occorre tener anche presente che la serie di esplosioni nucleari sovietiche ha avuto inizio una quindicina di giorni fa circa, e che appunto tale periodo di tempo è necessario perchè le prime radiazioni giungano sui cieli italiani: le misurazioni dei prossimi giorni ci diranno se l'improvviso aumento delle radiazioni osservato il 15 settembre segna l'inizio dell'ondata di radiazioni provocata dalla serie di «tests» sovietici, ed è quindi destinato ad aumentare, o se esso rappresenta una punta massima.

PIOGGIA ARTIFICIALE provocata in Sardegna

Roma, 21

Nel piano di esperienze di nucleazione delle nubi per la provocazione artificiale di precipitazioni, autorizzate dal Ministero della Difesa, il comando del settore aereo della Sardegna ha effettuato oggi alcune prove meteorologiche sull'aeroporto di Elmas.

L'osservatorio scientifico sperimentale di meteorologia aeronautica ha lanciato dalle ore 11.30 alle ore 12 sette razzi speciali forniti gratuitamente da una ditta italiana, che, raggiungendo la quota di circa duemila metri, hanno immesso entro le nubi dei sali originanti nuclei artificiali di condensazione.

L'odierno esperimento, pur essendo stato effettuato in condizioni meteorologiche non del tutto favorevoli, ha ottenuto risultati positivi, provocando una pioggia locale.

Miliardi per le competenze accessorie dei ferrovieri

Roma, 21

Dieci miliardi e 600 milioni sono stati stanziati per l'esercizio 1961-62 onde aumentare a partire dal 1.o luglio 1961 le competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato. Le norme relative sono contenute in un disegno di legge distribuito oggi a Montecitorio con il quale il Ministro dei Trasporti, on. Spataro, pone il problema dinanzi al Parlamento.

Con il provvedimento gli importi delle indennità di trasferta spettanti ai ferrovieri vengono aumentati per commisurarli a quelli corrisposti agli altri statali, ridotti del 5 per cento anzichè del 10, in modo da consentire al personale dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato di essere posto mediamente allo stesso livello di trattamento stabilito per i dipendenti delle altre amministrazioni.

Altre norme riguardano il soprassoldo di località, il compenso per reperibilità, per lavoro straordinario e cottimi per servizio notturno, le competenze del personale di macchina dei treni e delle navi di traghetto.

Con l'art. 57 del disegno di legge difatti viene previsto un premio di maggiore produzione. «Considerato che le effettive giornate lavorative — dice il Ministro Spataro nella relazione — detratte anche le assenze per malattia e le altre normali assenze assommano nell'anno a 265 e non a 280 come già previsto, si ritiene equo rapportare l'importo giornaliero realizzabile per premio di maggiore produzione alla 265.a parte anzichè alla 280.a parte dello stipendio annuo di ogni qualifica interessata».

E' stato poi anche previsto che l'accennata 265.a parte debba essere riferita allo stipendio iniziale maggiorata del 17,50 per cento, anzichè al solo stipendio iniziale, per meglio adeguare il premio di cui trattasi agli stipendi in realtà percepiti dagli interessati.

Con gli art. 58 e 59, che riguardano il premio di operosità, vengono apportati aumenti alla misura del premio giornaliero di operosità, per altro differenziati nell'entità al fine di ottenere un adeguamento del premio agli specifici impegni di lavoro.

RICERCA DI UNA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DELL'ALTO ADIGE

APERTI I LAVORI A BOLZANO DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

E' stata discussa la relazione introduttiva dell'on. Rossi Fissata per venerdì prossimo a Roma la seconda riunione

Bolzano, 21

Nel salone d'onore del Palazzo mercantile, sede della Camera di commercio, si è riunita questa mattina la Commissione di studio per l'Alto Adige nominata dal Governo.

Presieduta dall'on. Paolo Rossi (PSDI), coadiuvato dal vicepresidente on. Lucifredi (DC), vicepresidente della Commissione affari costituzionali della Camera, la commissione è formata dal sen. Baracco (DC), presidente della commissione affari costituzionali del Senato, dagli on. Ballardini (PSI), Berloffa (DC), Ebner (SVP), Mitterdorfer (SVP), Piccoli (DC), Riz (SVP) e senatori De Unterrichter (DC), Sand (SVP), Tinzl (SVP), come esponenti eletti della popolazione della regione, dal dott. Dalvit, Presidente della Regione, e dal dott. Magnago, Presidente della Provincia di Bolzano, dal cav. Prugger, presidente dell'Unione generale dei ladini, dal prof. Palumbo, dal prof. Tramarollo, dall'avv. Von Wagther, dal rag. Detassis. Segretario della Commissione è il vice Prefetto dott. Domenico Fabiani, dell'Ufficio regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La riunione ha avuto inizio con un breve indirizzo di benvenuto dell'avv. von Walther, presidente della Camera di commercio di Bolzano, il quale si è augurato che nella città e nella sede, che videro la confluenza fin da tempi antichissimi di interessi e di rappresentanti di lingua e nazionalità diverse, si riesca a compiere un buon lavoro anche su di una serie di problemi che interessano cittadini di lingua tedesca, italiana e ladina, insediati in un unico territorio.

Il presidente della commissione, on. Rossi, ha fatto suo lo auspicio, sottolineando come gli eventi storici e la buona volontà degli esponenti delle popolazioni interessate costituiscano una base favorevole al lavoro dell'attuale seduta e di quelle future.

In forma riservata sono quindi iniziate le conversazioni. L'ordine del giorno prevede una discussione sulla portata, le finalità e l'attuazione dell'accordo di Parigi e sul corretto adempimento dell'accordo stesso.

Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione sulla relazione introduttiva del presidente della commissione, on. Rossi, discussione che proseguirà nella prossima riunione fissata a Roma per venerdì 29 settembre.

La commissione — secondo un comunicato ufficiale — ha deliberato di rimandare a successive sedute, quando i lavori saranno più avviati, la precisazione degli argomenti sui quali saranno interpellati per chiarimenti ed informazioni gli esponenti degli interessi politici amministrativi, culturali ed economico-sociali in esame.

Avvicinato dai giornalisti, il presidente della commissione, on. Rossi, ha dichiarato: «Sono soddisfatto dell'inizio dei lavori. Ho visto confermata la mia previsione, che con la comune buona volontà è possibile giungere a concrete proposte, utili per una pacificazione della regione, dopo le dolorose vicende che hanno trovato negli ultimi tempi le loro più violente e deplorevoli manifestazioni».

Il presidente della SVP, dott. Magnago, non ha voluto esprimere giudizi: «La discussione è appena iniziata. Venerdì a Roma potremo essere in grado di dare una valutazione precisa della relazione dell'on. Rossi».

Purtroppo anche oggi la cronaca deve registrare una sparatoria. Numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati infatti scambiati questa sera, prima delle 20, in Val Sarentino, tra alcuni sconosciuti ed una pattuglia di soldati di guardia ad una diga idroelettrica. Lo scontro a fuoco, che non ha provocato vittime o feriti, è avvenuto in prossimità di Corvara. E' in corso una battuta nella zona boscosa della montagna.

La riunione alla Camilluccia

(Continuaz. dalla I pagina)

ma del Governo, si è augurato che nel mese di ottobre possa iniziarsi la discussione sul piano della scuola: sarà in quella sede che qualche deputato o il Governo stesso presenteranno tre o quattro emendamenti. Così sarà prossimamente discusso anche il provvedimento per le aree fabbricabili e presto sarà varato quello per il miglioramento dei minimi di pensione.

Adesso si tratta di vedere se il PSDI e il PRI si muoveranno, visto che ieri i liberali e oggi Fanfani hanno fatto capire di non voler prendere iniziative. Ed è quel che rilevano, in un certo senso, i basisti democristiani, che sulla loro agenzia «Radar» invitano i partiti di centro-sinistra a prendere la iniziativa di un chiarimento. Ma Saragat, come domani dirà al comitato centrale del PSDI, ritiene che debba attendersi lo esito del congresso democristiano, e anche Reale, a quanto si sa, concorda con lui. Solo La Malfa sembra deciso, in definitiva, ad aprire la crisi a fine ottobre.

I lavori del comitato centrale socialdemocratico si apriranno domani pomeriggio con la relazione saragattiana. Il dibattito si protrarrà fino a domenica. Data la maggioranza netta a suo favore, Saragat vedrà il C.C. approvare le sue conclusioni. Orlandi ha smentito che il PSDI voglia «provocare» il PLI, come aveva affermato ieri Bozzi. «Non vogliamo — ha aggiusto — istituzionalizzare a vantaggio della DC la convergenza, e, per quanto ci concerne, la politica di centro-sinistra è una realtà sociale verso la quale puntiamo».

I problemi del momento, anche in relazione al congresso della DC di cui si parla in termini contrastanti (chi dice che si farà a dicembre, chi a gennaio, chi addirittura ritiene che sarà rinviato all'estate del '62), sono stati esaminati anche da Moro con Pastore e dal Presidente della Camera Leone con Salizzoni.

Il comitato centrale socialista è stato convocato per il 9, 10 e 11 ottobre. Gli autonomisti e i carristi si riuniranno il il giorno precedente per stabilire la tattica da seguire. La decisione è stata presa nella riunione direzionale odierna, che è stata più vivace di quel che si prevedeva. La discussione ha toccato due punti: il convegno democristiano di San Pellegrino Terme, che Nenni e Lombardi hanno giudicato «interessante», mentre i carristi l'hanno valutato negativamente, e la situazione politica interna.

Nenni ha polemizzato con Vecchietti, sostenendo che non è vero che nella base socialista c'è confusione e perplessità riguardo alla linea politica decisa dai dirigenti. Comunque, il dibattito al comitato centrale servirà a un chiarimento. Vecchietti ha ribattuto invece che la confusione c'è e che i dirigenti autonomisti si sono assunti gravi responsabilità con i loro «cedimenti». E' intervenuto anche Lombardi, spesso interrotto da Lussu e Foà. Egli ha precisato che la soluzione della difficile situazione politica in atto, per interessare il PSI dovrà avere il carattere di una reale svolta e di un chiaro contenuto programmatico.

Moro ha avuto colloqui con Saragat e con Malagodi. Al primo ha confermato che il congresso della DC si terrà entro dicembre o al massimo entro gennaio; all'uno e all'altro ha precisato che la DC non intende prendere iniziative.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile, localmente intensa con temporali locali; nel corso nella giornata graduale attenuazione dei fenomeni. Altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9 30; Verona 18, 30; Trieste 20, 30; Milano 13; 30; Torino 11, 30; Genova 19, 28; Bologna 18, 31; Firenze 15, 32; Pisa 13, 30; Ancona 21, 26; L'Aquila 13, 26; Roma 15 32; Campobasso 19, 29; Napoli 14, 30; Potenza 15, 29; Reggio Calabria 21, 29; Messina 22, 27; Palermo 20, 26; Catania 16, 29; Alghero 17, 26; Perugia 20 30; Pescara 14, 28; Cagliari 19, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

La ripresa tecnica delineatasi fin dalla riunione precedente ha assunto maggiore consistenza, mentre la situazione politica internazionale sembra schiarirsi. Il mercato ha assunto fin dall'apertura un tono sostenuto, ma è stato proprio il persistere della tendenza migliore che ha fatto progredire i corsi al listino, sollecitando diverse ricoperture dello scoperto. Migliorie significative sono venute in essere in tutti i comparti, dai tessili agli elettrici, dai titoli guida agli assicurativi. Qualche titolo, tuttavia, è apparso irregolare e tra questi si segnalano distillati, Gas Napoli, Risanamento, Magona, Cotoniere Meridionali e Terme Acqui. Nei titoli di Stato, calme le Rendite, ancora sostenuti i Buoni del Tesoro, mentre gli obbligazionari sono stati irregolari.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 191 milioni; azioni 1.004.410.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,75 (105,80), 3,50% 83,05 (—); Red. 3,50% 99,20 (—). 5% 102,70 (—); Ric. 3,50% 86,90 (86,65), 5% 100,15 (100,25); Rif. F. 5% 98,35 (98,25); Trieste 5% 99,30 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,40 (102,325), 1-1-'62 102 (101,85), 1-1-'63 102,50 (102,35), 1-4-'64 102,725 (102,55), 1-4-'65 102,70 (102,65), 1-4-'66 102,975 (102,85), 1-1-'68 102,90 (102,95), 1-4-'69 102,725 (102,80), 1-1-'70 102,85 (102,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 122.500 (118.300), Gim 9120 (9000), Centrale 20.300 (19.875), Invest 5080 (4910), Bastogi 4028 (3935), Sviluppo 3540 (3440), Finmare 701 (691), Finelettrica 1754 (1718), Finsider 1563 (1525), Breda 7190 (6975), Pirelli & C. 10.450 (10.100), Sifir 2150 (2080), Stet 4165 (4040), Italpi 6500 (6160), Generali 143.300 (138.750), Ras 56.000 (53.500), Incendio 28.200 (26.700), Assicuratrice 78.280 (74.500), An. Assic. 20.300 (19.050), Ass. Milano 63.600 (60.900).

Trasporti: Nord. Mil. 3100 (3000), Mittel 5180 (5070), Veneta 2990 (2970), Ausiliare 4395 (4495).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.300 (34.325), Val Ticino 145 (139), Olcese 2110 (1960), De Angeli 6540 (6370), Cucirini 15.350 (14.950), Linificio 1580 (1555), Rossari 39.550 (39.500), Rotondi 59.800 (—), Tosi 5350 (—), Coton. Mer. 850 (890), Unione M. 108.000 (104.000), Gavardo 5560 (5450), Lanerossi 4700 (4500), Tilane 408 (420), Fisac 742 (730), Cascami 9400 (9200), Bernasconi 3620 (—), Châtillon 11.290 (11 000), Snia Viscosa 7718 (7490), Snia priv. 6595 (6410), Pacchetti 1882 (—), Scotti 341 (340), Marzotto 3400 (3242).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2950 (2710), Italsider 1790 (1730), Magona 1531 (1550), Metallurg. 7777 (7620), Amiata 6650 (6450), Montecatini 4119 (4035), Monteponi 1500 (1465), Dalmine 2650 (2520), Siele 7640 (7340), Broggi-Izar 2300 (2600), Falck 13.750 (13.230), Trafilerie 3575 (3450).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 750,50 (728), Fiat 3010 (2948), Fiat priv. 2421 (2387), Nebiolo 1290 (1265), Fr. Tosi 1348 (1370), Westingh. 1505 (—), Olivetti 11.001 (10.625).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1851 (1800), Cieli 4220 (4110), Dinamo 3370 (3400), Edison 5948 (5790), Edisonvolta 2844 (2792), Bresciana 3475 (3350), Campania 2038 (2000), Caffaro 608 (581), Valdarno 3785 (3770), Sarda 6610 (6540), Emiliana 3300 (3280), Seso 3070 (2991), Appenn. C. 3530 (—), Pugliese 1890 (—), Subalpina 3660 (3640), Sip 1820 (1799), Vizzola 4740 (—), Sme 1518 (1484), Orobia 3002 (3000), Romana 3650 (3575), Terni 756 (729), Unes 812 (789), Marelli 1160 (1131), Magneti 2256 (2173), Tecnomasio 4790 (4810), Teti A 4700 (4650), Teti B 4750 (4650), Sit 1425 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1845 (—), Lucana 2860 (—).

Alimentari: Distillati 4860 (4900), Eridania 3805 (3780), Es. Molini 2200 (—), Certosa 3198 (—), Motta 36.300 (34.980), Romana Zuccheri 426 (421).

Chimici: Anic 4675 (4650), Saffa 11.920 (11.440), Italgas 2360 (2315), Liquigas 321 (310,50), Napol. Gas 1110 (1130), Pibigas 190 (185), Larderello 4640 (—), Mira Lanza 49.300 (46.600), Ossigeno 3965 (3900), Rumianca 2653 (2630), Sarom 1980 (1950), Carlo Erba 19.980 (19.375), Brioschi 9950 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8185 (7800), Iniziativa 7700 (7650), Sagi 3060 (2950), Beni Stabili 7150 (7030), Gen. Imm. 1348 (1287), Milano C. 50.000 (49.000), Silos 7700 (7490), Bon. Ferr. 792 (—), L'Edificio 6900 (—), Risanamento N. 8320 (8400).

Diversi: Baroni 299,50 (275), Binda 65.700 (64.500), Burgo 36.500 (35.600 ex), Ginori 1385 (1345), Ciga 8560 (8240), Italcementi 28.000 (27.025), Cementir 7690 (7400), Cer. Pozzi 1425 (1395), Eternit 7350 (7150), Rejna A. 2420 (—), Smeriglio 460 (452), Linoleum 6150 (6140), Pirelli S.p.A. 9785 (9720), Ter. Acqui 50.000 (52.000), Rinascente 849,75 (830), C. Acqua 1290 (1284), De Ferrari 1740 (—), Elettrocar. 207.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,6175; doll. canadese 602; franco svizzero libero 143,82; sterlina 1745,35; franco francese 126,21; marco Germania occ. 155,285; franco belga 12,46875; fiorino olandese 171,57; corona danese 90,105; svedese 120,12, norvegese 87,175; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,25; franco svizzero 143,88; sterlina 1745,25; franco belga 12,44; franco francese 125,10; marco 155,30; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 600,25; fiorino olandese 171,20; corona danese 89,80, svedese 119,75, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,655; lira egiziana 1080.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5350-5550; oro 706-716; argento puro 19,20-20,30.

TRIESTE

Superata la crisi dei giorni scorsi, la Borsa ha manifestato una ripresa generale, che aveva già dato qualche sintomo nella chiusura di mercoledì. La maggior parte dei titoli ha annullato gli svantaggi, riportandosi nelle posizioni della prima seduta dell'ottava. Migliorie anche nei valori di Stato, specie nei Buoni del Tesoro. Titoli trattati: 1000 Terni, 500 Catini, 500 Bastogi, 50 Generali.

Generali 143.500 (138.900), Ras 56.000 (54.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6300 (—), Arrigoni 2300 (—).

I depositi nelle banche

Roma, 21

Secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, i depositi bancari, alla fine di luglio, erano 10.786,2 miliardi contro 9.326,2 miliardi alla stessa data dello scorso anno e 9.616,3 miliardi al 30 giugno 1961. L'ammontare dei conti correnti di corrispondenza al 31 luglio 1961, era di lire 4.588,2 miliardi contro lire 3.952,7 miliardi alla stessa data del 1960 e lire 4.503,7 miliardi al 30 giugno '61.

RIVELATA DA UN QUOTIDIANO DI MILANO UNA NOTIZIA SENSAZIONALE

Scoperta al Centro di Ispra una «Mata Hari» atomica?

La traduzione della giovane spia a Monaco di Baviera dopo l'arresto ha dato il via al «colpo» giornalistico - Microfilm ceduti ai russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 21

Una sensazionale notizia è trapelata stasera negli ambienti vicini alla centrale di polizia. Un quotidiano milanese, «La Notte», l'ha fatta propria e l'ha «sparata» in prima pagina sotto un titolo a sette colonne. Secondo tale notizia, una bellissima e giovane spia sarebbe stata arrestata a Ispra, sede del Centro atomico per lo sviluppo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare che dista una cinquantina di chilometri da Milano, per aver passato all'URSS segreti atomici fotografandoli sul posto.

Si tratterebbe quindi di un clamoroso affare di spionaggio che aveva radici anche in Italia e scoperto dagli organismi preposti alla difesa del segreto atomico europeo. Secondo notizie non ufficiali, che il giornale avrebbe raccolte definendole degne della massima fede, è stata smascherata — ed è in via di liquidazione — una organizzazione clandestina che forniva all'URSS dati e informazioni relative all'attività dell'Euratom.

Numerosi membri dell'organizzazione spionistica sono stati arrestati e hanno reso piena confessione. Una giovane donna che microfilmava documenti segreti custoditi presso il Centro atomico di Ispra (Italia) è stata tradotta a Monaco di Baviera, dieci giorni fa. Altre persone seriamente indiziate di appartenere o di servire all'organizzazione sono trattenute negli uffici di polizia e interrogate.

Le prime notizie dell'affare spionistico erano trapelate dieci giorni fa, allorchè una giovane donna distinta ed elegante ma palesemente affranta, era scesa alla stazione di Monaco da un convoglio in arrivo dal Brennero. Era accompagnata da due borghesi di mezza età che le stavano costantemente ai fianchi, tenendola sottobraccio e guidandola verso la uscita. La donna non sarebbe stata notata, però, se uscendo dalla stazione e avviandosi con i due «accompagnatori» verso una «Mercedes» in attesa, non fosse stata colta da malore e non fosse caduta sulle ginocchia. L'incidente suscitò la curiosità di alcuni viaggiatori e questa curiosità si è trasformata in apprensione quando si sono visti i due accompagnatori sollevare di peso, per le ascelle, la sofferente, e caricarla sulla macchina, che immediatamente partì. Qualcuno si preoccupò di segnalare l'accaduto al posto di polizia, ma si sentì rispondere che non c'era da preoccuparsi, perchè si trattava di una detenuta.

Su questa traccia, però ora è stato possibile accertare la verità e arrivare all'affare di spionaggio che presenta ramificazioni estese nei paesi dell'Europa Unita. Non è dato invece di conoscere l'entità e la portata delle notizie trafugate. Ma sembra di capire che la breccia più larga — sul muro del segreto atomico — l'organizzazione clandestina l'avesse aperta in Italia in quel Centro atomico di Ispra a 65 chilometri da Milano, che è passato da poco sotto il diretto controllo dell'Euratom. A Ispra infatti operava la «misteriosa detenuta» tradotta nella nostra città. Risulterebbe che la donna aveva la possibilità di microfilmare documenti riservati e segreti il cui contenuto così veniva portato a conoscenza dei sovietici.

L'identità di questa «Mata Hari» atomica viene mantenuta rigorosamente segreta ma qualcosa è trapelato sul suo «curriculum». Risulta che la donna proviene dal territorio della Repubblica di Pankow e che aveva chiesto e ottenuto asilo nella Repubblica federale in qualità di profuga. Non è dato invece di sapere come abbia potuto farsi assumere in qualità di «tecnico» nell'organizzazione atomica europea e venire accreditata a Bruxelles. Dal Belgio passò in Italia quando l'Euratom prese possesso del Centro atomico di Ispra e a Ispra venne aggregata a un reparto che richiedeva l'impiego della tecnica del microfilm. L'attività spionistica dell'«esperta» venne alla luce solo quando uno dei personaggi arrestati a Monaco rese piena confessione e svelò il nome della complice che lavorava in Italia, dove finalmente veniva assicurata alla giustizia.

I dirigenti del Centro di Ispra, interrogati in merito alle notizie pubblicate a Milano dal quotidiano «La Notte», hanno affermato di ignorare completamente le notizie riferite e di averle soltanto lette sul giornale. Ma a Monaco di Baviera la direzione di polizia, interpellata intorno alle notizie riferite sull'arresto di una spia atomica in Italia, ha detto che «effettivamente una donna tedesca è stata tradotta a Monaco dall'Italia». Non ha voluto aggiungere altro «per ovvi motivi di riserbo».

G. M.

11 milioni di indennizzo chiesti per il cane «Dox»

Roma, 21

E' stata notificata stamane al Ministero dell'Interno, la citazione, presentata nei giorni scorsi dall'ex brigadiere di P.S. Giovanni Maimone, proprietario del cane poliziotto «Dox», per ottenere un indennizzo di undici milioni di lire. Il Maimone sostiene che tale somma gli è dovuta per aver messo a disposizione della Squadra Mobile di Roma il cane «Dox», di sua proprietà, per un periodo di tre anni, senza percepire altra indennità che un sussidio straordinario di 25 mila lire, ottenuto una sola volta.

MISTERIOSO DELITTO SULL'AUTOSTRADA «SERENISSIMA»

SACERDOTE ASSASSINATO IN AUTO CON UN COLPO ALLA NUCA

E' stata una pattuglia della Stradale a scoprire il cadavere La vittima aveva manifestato di recente tristi presentimenti

Vicenza, 21

Gli agenti di una pattuglia della polizia del traffico hanno scorto questa sera un'autovettura «500 C», ferma all'uscita Est dell'autostrada «Serenissima». Avvicinatisi al veicolo, hanno visto nell'interno, già cadavere, il guidatore, in abito talare. E' risultato poi trattarsi di don Silvio Bonollo, di 60 anni, da Centrale, frazione di Zuliano, in provincia di Vicenza, appartenente però al territorio della diocesi di Padova.

Il sacerdote era stato colpito alla nuca con un colpo di pistola, probabilmente da distanza ravvicinata. Una manciata di terra copriva un rivolo di sangue che era passato dalla fessura di una portiera. Pare che la polizia del traffico di Vicenza — che mantiene uno stretto riserbo — sia sulle tracce dell'autore del delitto e abbia dato l'allarme alle altre sezioni vicine.

Don Silvio Bonollo si trovava da alcuni giorni presso l'Istituto delle Missioni della Madonna di Monte Berico, di Vicenza, per un periodo di riposo. Stamane, alle 11, aveva lasciato, in macchina, l'Istituto stesso, dicendo ad altri sacerdoti che si sarebbe allontanato per un quarto d'ora, avendo un appuntamento. Recentemente egli aveva manifestato un triste presentimento: ad altri religiosi aveva parlato di temere per la sua vita, raccomandandosi alle loro preghiere.

Il sacerdote ucciso era segretario nazionale del sodalizio «Madonna della Buona Morte»; era stato ordinato sacerdote a Padova e inviato, come cappellano, a San Pietro Val D'Astico e quindi, come parroco, a Mezzaselva di Roana e a Stoner di Enego, tutte località della provincia di Vicenza. Dopo essere stato brevemente nel Trevigiano, da una decina di anni, avendo per base Roma, si spostava in varie località d'Italia, tenendo prediche sull'argomento della buona morte. Aveva al suo attivo alcuni volumi sulla Madonna e altri di preghiere per impetrare una buona morte.

Le indagini per l'identificazione dell'omicida sono rivolte verso un giovane, domiciliato a Cagliari, che avrebbe trascorso, poco tempo fa, un certo periodo in una casa dell'Istituto «Don Orione» a Roma.

Sembra che il sacerdote abbia avuto con sè una forte somma. Si suppone perciò che il crimine sia stato compiuto a scopo di rapina.

«Tribuna politica»

PROTESTA FRANCESE per l'intervento di Patrissi

Roma, 21

L'intervento dell'ex deputato monarchico, Emilio Patrissi, nella trasmissione di «Tribuna politica» andata in onda ieri sera alla TV avrebbe determinato — secondo notizie ufficiose — una protesta dell'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Durante la discussione sui paesi non impegnati, Patrissi, parlando del generale De Gaulle, ha chiamato il Presidente della Repubblica francese «Don Chisciotte» e «senile». Queste frasi ascoltate da milioni di telespettatori italiani, avrebbero fatto insorgere l'Ambasciatore francese a Roma.

Del «caso Patrissi» si starebbero interessando il Ministero degli Esteri e quello della Giustizia. A Palazzo di Giustizia c'è chi accenna ad una denuncia a carico dell'ex parlamentare monarchico, ma per il momento alla Procura della Repubblica non è pervenuta da parte del Ministero della Giustizia alcuna richiesta intesa a far aprire un procedimento penale a carico di Patrissi. Questi potrebbe essere denunciato in forza dell'articolo 297 del Codice penale, il quale prevede una pena da uno a tre anni per coloro che, nel territorio dello Stato, offendono un Capo di nazione estera.

E' PIOVUTO UNA SOLA VOLTA IN AGOSTO E IN SETTEMBRE

Gravi danni in Trentino causati dalla lunga siccità

Due vaste boscaglie in preda alle fiamme - La mancanza d'acqua impedisce di domare il fuoco - Difficile la navigazione sul Verbano

Trento, 21

La persistente siccità che da circa due mesi imperversa sul Trentino ha provocato dei danni che non mancheranno di avere una pesante ripercussione sull'economia agricola. Il fenomeno interessa tutte le vallate e, a memoria d'uomo, non si ricorda un periodo così lungo e ostinato senza precipitazioni. E' piovuto, brevemente, una volta sola in agosto e una volta in settembre.

I tecnici dell'Ispettorato agrario hanno iniziato una statistica dei danni; ma bisognerà attendere a raccolto concluso per avere un esatto quadro della situazione. Comunque la coltura che ha più sofferto per la siccità è senz'altro quella della vite. Il raccolto appare dimezzato e anch'esso scadente.

Due incendi di vaste proporzioni si sono sviluppati nei boschi delle zone di Grigno e di Avio, provocando dei gravi danni. Il fuoco è scoppiato in località Colli di Valcoperta ed ha assunto presto proporzioni paurose, minacciando il cosiddetto «Bosco Nero» in località Valle, che, se l'incendio lo raggiungesse, sarebbe un danno incalcolabile. Lo spegnimento è reso quasi impossibile dalla mancanza d'acqua.

Un furioso incendio, inoltre, sta distruggendo ad Avio una vasta zona di impianti artificiali di resinose (pino nero) e bosco ceduo. Si calcola che la zona più devastata dalle fiamme superi i 50 ettari con una danno di circa 15 milioni di lire.

Oltre alla carenza d'acqua potabile in molti centri collinari del Verbano, che sono da giorni riforniti con autobotti, la mancanza di precipitazioni rende sempre più problematica la navigazione dei battelli. Per garantire la continuità dei servizi sono state decise operazioni di drenaggio nei porticcioli ed agli imbarcaderi di Intra, Laveno e Luino.

DORMIVA OGNI NOTTE NEL NEGOZIO PER FARE LA GUARDIA

Vecchio gioielliere romano beffato dalla sorte e dai ladri

Con il «sistema del buco», durante una breve assenza, gli hanno rubato preziosi per 6 milioni - Grosso furto a una ricca ereditiera

Roma, 21

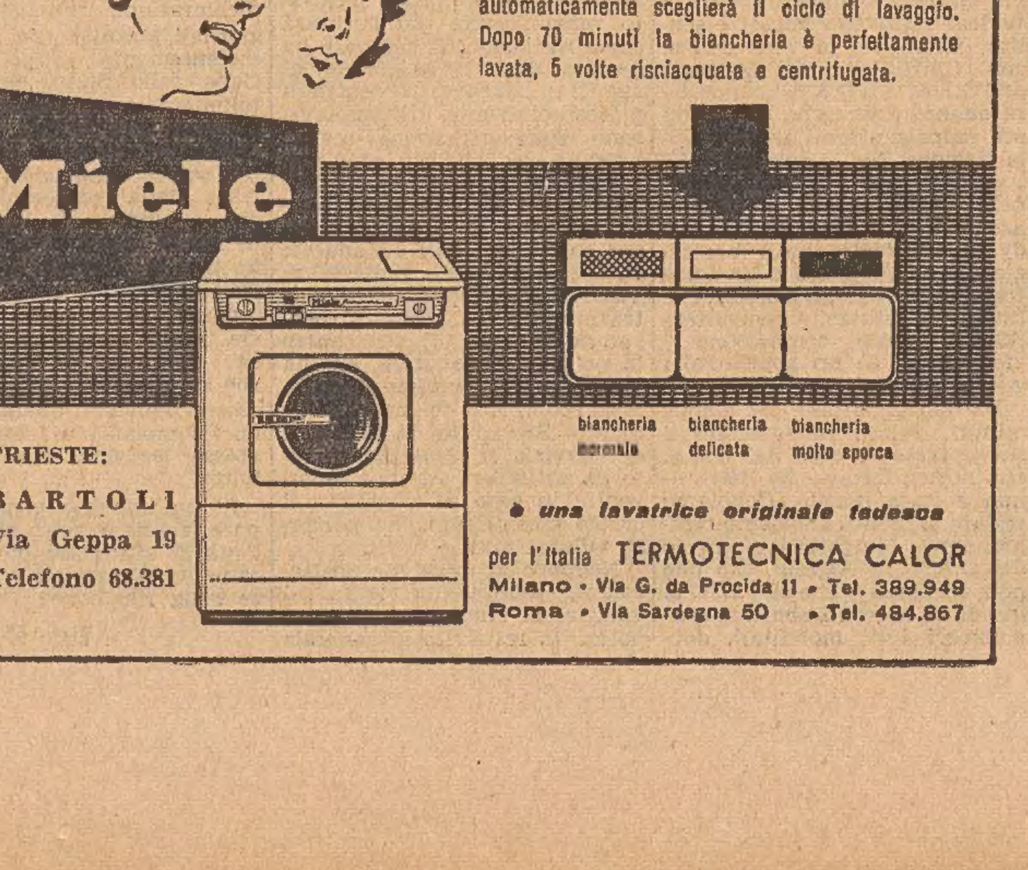
Anche oggi, per i ladri, giornata fruttuosa a Roma: diamanti, perle, ori e gioielli per dieci milioni sono stati sottratti a una francese arrivata in volo da Nizza, e sei milioni di preziosi sono stati portati via da una gioielleria, nella quale i ladri erano penetrati forando la parete di un negozio attiguo.

La signorina Janelle Magor, arrivata pochi giorni fa in aereo da Nizza, è scesa in un albergo di via Veneto: solo al momento di ripartire si è accorta che era sparita una borsetta che conteneva i suoi gioielli (undici diamanti, un anello con due brillanti, una collana di perle a tre fili, braccialetti, orecchini con pietre preziose, un orologio d'oro massiccio, catenine d'oro) che valevano più di dieci milioni. La borsetta era chiusa dentro una valigia. Al momento della partenza dall'aeroporto di Nizza; la valigia è stata deposta, con le altre, nel bagagliaio dell'aeroplano ed è stata restituita alla proprietaria all'aeroporto di Fiumicino. Tuttavia, la signorina Magor — che è una giovane e ricca ereditiera — non ricorda se la borsetta con i gioielli era sempre al suo posto nei vari spostamenti: quindi, tutte le ipotesi restano aperte, poichè il furto può essere stato commesso sia a Nizza (e questo spiega perchè anche l'Interpol si sta occupando della faccenda) sia all'aeroporto di Fiumicino, sia in albergo.

Il colpo in una gioielleria di Centocelle, alla periferia di Roma, è stato consumato con grande freddezza e abilità: il padrone della gioielleria, Ferdinando Fortunato, proprio perchè teme l'audacia dei ladri, ha sempre dormito nello stesso negozio, su una brandina piazzata contro la porta; credeva così di aver trovato un sistema più efficace di ogni suoneria di allarme, ma non si era reso conto di aver creato una grave lacuna nel suo meccanismo di vigilanza. Infatti, verso le 6 del mattino, l'anziano gioielliere usciva dal negozio e andava a svegliare il figlio Francesco di 31 anni, a cui spetta di aprire i battenti alle 8; credeva che a quell'ora non ci fossero più pericoli, Ferdinando Fortunato, ma la sua convinzione si è dimostrata completamente errata.

Infatti, un «basista» con gli occhi aperti non ha tardato a notare che il negozio restava incustodito per più di un'ora; era difficile forzare dall'esterno la saracinesca in piena luce e con un traffico animato, ma sarebbe stato molto più facile espugnare la posizione aggirandola. La fortuna, che ha abbandonato il signor Fortunato e ha favorito i ladri, ha fatto restare sfitto il negozio contiguo alla gioielleria: così, i ladri hanno forzato stanotte la saracinesca di questo negozio e si sono messi poi ad aspettare pazientemente che il Fortunato abbandonasse la gioielleria; poco dopo le 6, avuta via libera, hanno attaccato il muro divisorio con un trapano e hanno allargato il foro con una sbarra. Dal buco sono passati facilmente nella gioielleria e in tutta calma hanno saccheggiato le vetrinette interne: orologi, bracciali, catenine, orecchini, anelli sono finiti nel sacco dei ladri: un buon bottino, per un valore di circa sei milioni. Nessuno ha visto niente, nessuno ha sentito niente.

Quando il signor Fortunato è stato informato con voce tremante dal figlio che i ladri avevano portato via mezzo negozio, per poco non gli è venuto un infarto: più che il dolore per il danno subito, era la beffa che lo accorava; credeva, infatti, di aver scoperto il sistema migliore del mondo per sgominare i ladri. La polizia indaga.



Una domanda a Papin

ALCUNI anni or sono, durante un giro nell'Ovest della Francia, mia moglie, due amici e io capitammo a Blois. Arrivammo che calava la sera e quando uscimmo dall'albergo dopo aver cenato, era notte. Blois ci apparve vuota e buia come una città abbandonata. Quando scendono le tenebre, la provincia francese entra in letargo. Evidentemente, il monopolio della vita notturna, come molti altri, è stato affidato una volta per sempre a Parigi. Può darsi che nelle case sbarrate la gente del luogo si riunisca in lieti trattenimenti, ma nulla ne traspare fuori. Vagammo a lungo per le vie silenziose e ignorate, sino a che, in cima a una interminabile scalinata, al centro della quale un'aiuola fiorita di fiori autunnali (era il settembre avanzato) si stendeva come un ricco tappeto, una statua solitaria ci parve mendicare la carità di uno sguardo. Era una vecchia conoscenza: fuso nel bronzo degli eroi e dei benefattori dell'umanità, in parrucca e velada, ci stava dinanzi Dionigi Papin, il rappresentante di un'epoca beata nella quale la scienza aveva ancora l'aspetto di un giuoco, il lontano predecessore di tante realizzazioni attuali, che i nostri vecchi libri di scuola raffiguravano seduto accanto al fuoco su cui bolliva la famosa pentola. «Era una pentola o il vaso di Pandora, vecchio Papin?», domandai sottovoce prima di allontanarmi...

Questo incontro mi è tornato alla memoria mentre sfogliavo, prima di affrontarne risolutamente la lettura, l'imponente «Romanzo delle invenzioni» di Franco Martinelli e Gianni Randon uscito di recente nella collana «I 12 compagni della vostra vita» dell'editore Sanesi (Roma, 1961), un'opera in tre volumi di complessive 800 pagine con circa 400 illustrazioni in nero e a colori, che narra la storia delle invenzioni umane dai tempi preistorici ai nostri giorni. A ripensarci, mentre coglievo ad apertura di libro qualche nome più o meno illustre, qualche aneddoto più o meno noto, mi rendevo conto di come la mia domanda di quella sera a Blois fosse da considerare insieme pretenziosa nella forma e assurda nel significato. Assumere un atteggiamento critico nei riguardi della inesausta aspirazione umana alla conoscenza e alla potenza è abbastanza facile: lo ha fatto Montaigne, per non dir d'altri, in alcune pagine importantissime degli «Essais», additando nella forsennata curiosità della nostra natura, credo che dica proprio così, uno degli elementi dell'umana infelicità; ed è anche facile sorridere di quelle che Leopardi, con le parole di un altro, definisce «le magnifiche sorti e progressive»... Tutto questo però non risolve il problema inquietante che l'attività creatrice dell'uomo propone al moralista: è questa attività benefica o malefica? Disraeli si chiede in qualche luogo se l'uomo sia una scimmia o un angelo, e tiene per questa ultima ipotesi. Evidentemente, però, si tratta di un angelo decaduto: in ciò che esso fa c'è infatti molto di demoniaco. Direi anzi che assai spesso l'elemento demoniaco abbia il passo su quello angelico. T. A. Rickard, nel suo libro «Man and Metals», a proposito della scoperta del ferro, osserva obiettivamente che «la spada è stata fatta prima dell'aratro, la lancia prima delle forbici».

C'è qui il segno di una predestinazione alla quale non si poteva sfuggire. Non c'è campo, infatti, nel quale l'inscindibilità del binomio bene-male appaia più evidente che in quello delle invenzioni. Occorre accettare virilmente l'idea che ogni creazione umana, persino quella in apparenza più benefica, può essere, anzi, prima o poi, sarà inevitabilmente volta al male. Anticamente la Chiesa non aveva dubbi in proposito: essa intuiva la presenza del Diavolo persino nel più innocente dei giochi meccanici. Un tale Torriano, milanese, che a Yuste si occupava degli orologi di Carlo V e costruiva per divertire l'imperatore abdicatario dei curiosi automi, come uccelli volanti e simili, ebbe dei grossi guai con l'Inquisizione. Oggi anche la Chiesa si è arresa: ho un amico prete che ha dedicato la propria vita alla cibernetica. La scienza in un certo senso ha avuto ragione della teologia; la teologia l'ha accolta. Se l'uomo ha creato i cervelli elettronici, dice il mio amico prete, è perchè questi erano nella mente di Dio «ab origine»...

Ma torniamo, ch'è tempo, al «Romanzo delle invenzioni», più poema, direi, ed epopea, che romanzo; epopea dell'uomo che, anonimo al principio, poi, via via, sotto mille nomi di più o meno vasta risonanza, è, infine, tornato a una specie di anonimato per effetto del lavoro collegiale tipico dei nostri giorni, ha popolato il mondo con le sue invenzioni. «Questo mondo civile» dice concisamente il Vico «egli è stato fatto certamente dagli uomini...». Ebbene, Martinelli e Randon ci dicono appunto come gli uomini siano giunti a «fare» questo «mondo civile», con quale enorme sforzo intellettuale, con quanto dispendio di genialità e, naturalmente, con quanta sofferenza e fatica, a prezzo di quali delusioni e sempre rinnovate speranze; e ce lo dicono in modo interessante, talvolta appassionante, e con una conoscenza dell'argomento: anzi degli argomenti, e una ricchezza e precisione d'informazione veramente fuor del comune.

All'inizio è l'uomo nudo, la più debole delle creature, la meno adatta alla vita, alla difesa, all'offesa, se non ci fosse stata in lui, nel suo cervello, innata, la facoltà di ideare, di creare e di usare gli strumenti che gli erano necessari per il suo lavoro, le armi di cui aveva bisogno per procurarsi il cibo e per difendersi. E' l'età, sterminata e ignota età, delle primissime, in apparenza umili invenzioni e scoperte. E' un'epoca senza esatte dimensioni temporali dalla quale l'uomo esce agli inizi della storia, quattro millenni circa a. C., già ricco di esperienze molteplici, in possesso di strumenti e nozioni fondamentali, pastore, agricoltore, tessitore, fabbro, vasaio, pittore, scultore, ecc., ma incapace di mettere un nome che non sia mitico dietro gli oggetti di cui si serve. Si conoscono le invenzioni, non gli inventori. Ci si serve del fuoco, ma non si sa chi abbia fatto questo dono, forse il più prezioso di tutti, alla umanità. E chi inventò l'aratro, il martello, la scure, le tanaglie, il cuneo, l'arco, la barca, i remi, la leva, la ruota, il fuso, gli infiniti oggetti che, più o meno perfezionati, ci servono tuttora? E chi scoprì i metalli, il potere nutritivo dei cereali, della frutta? Chi il fatto che un seme nascosto nella terra germina e genera di nuovo la pianta da cui è venuto? Non si può rispondere che con una parola: l'uomo, l'uomo che fa la storia e ne è il grande protagonista.

E' stato scritto che la civiltà non è se non il risultato complesso di una guerra diretta dall'uomo contro la natura per impedirle di applicare ai suoi danni la legge della selezione naturale, in una parola per sopravvivere. Guerra difensiva, dunque? In principio e per moltissimo tempo sì, ma in un periodo ulteriore la guerra diventò aggressiva, diventò una guerra di conquista. Assicuratosi il diritto alla vita, l'uomo volle essere il signore del mondo in cui era stato posto a vivere, e ora (questo nuovo periodo è appena agli inizi) aspira a rendersi padrone dell'universo... I due autori di questo «Romanzo delle invenzioni» esprimono il progressivo ingigantire dell'ambizione umana sin nel titolo degli otto lunghi capitoli che compongono l'opera: il primo capitolo s'intitola «L'uomo nasce», gli altri, via via, «L'uomo cresce», si difende, crea, comunica e cammina, naviga, vola, e, infine, evade...

E' impossibile in una breve nota sia anche solo accennare alla quantità di informazioni contenute in questi tre volumi e, specialmente, alla ricca e curiosa aneddotica che rivela, tra l'altro, quale formidabile alleato gli inventori di tutti i tempi abbiano avuto nel caso, per cui di molte invenzioni e scoperte si può dire che furono assolutamente fortuite. Si aggiunga che i due autori non temono di affrontare le questioni più ardue, che sfiorano a volte la più alta speculazione, come nelle pagine dedicate alla misurazione del tempo, le quali, dalla meridiana e dalla clessidra, conducono il lettore sino all'orologio a quarzo e all'orologio atomico o molecolare «che sfrutta non più le oscillazioni di un pendolo, ma le oscillazioni degli atomi componenti le molecole dell'ammoniaca», e che, «chiuso in una torre e abbandonato a se stesso senza la minima manutenzione per un milione d'anni, verrebbe poi trovato impreciso per un solo secondo. Un secondo in un milioni d'anni».

Qui, il lettore lo vede da sè, siamo già entrati nel futuro, e i nostri autori, dopo la loro galoppata attraverso i millenni, non sanno rinunciare a fare, valendosi di quello che i marinai chiamano l'abbrivo residuo, una rapida escursione nell'avvenire, offrendoci un capitolo di fantascienza. Noi siamo ormai troppo abituati a vedere la fantascienza farsi scienza dall'oggi al domani per respingerlo in blocco. Ebbene, che cosa vedono Martinelli e Randon nel futuro? Uomini fisicamente decaduti, ma con cervelli straordinariamente potenziati, una vita da alveare o da termitaio come la hanno prevista da un Orwell e da un Huxley, robot «bons-à-tout-faire» che si assumeranno i compiti più faticosi, cervelli elettronici sempre più efficienti, stazioni spaziali che consentiranno di viaggiare da un astro all'altro, forse la guerra dei mondi, una guerra su scala cosmica, l'Armagheddon vaticinato dall'«Apocalisse» e, questa è una mia aggiunta, la fine di tutto... Non si può dire, naturalmente, sino a che punto questa visione sia per attuarsi, ma di una cosa si può essere certi: che un mondo simile sarà anche meno divertente di quello nel quale hanno vissuto, sia pure tra due guerre, gli uomini della mia generazione.

Cesare Giardini

Londra: il commediografo inglese John Osborne ha preso parte alla manifestazione contro le armi nucleari che ha bloccato nei giorni scorsi per molte ore il traffico in Trafalgar Square

NEL PIU' IMPORTANTE IMPIANTO D'EUROPA

I fenomeni solari come divi del cinema

All'Osservatorio di Monte Mario un moderno telescopio registrerà su una pellicola tutto ciò che avviene sulla superficie dell'astro

Roma, settembre

Tre anni sono passati dalla tragica notte del 15 luglio 1958, quando un violento incendio distrusse la cupola centrale dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, in Roma. L'osservatorio ha ripreso ora le sue funzioni ed è divenuto, con le nuove attrezzature, il più importante osservatorio astrofisico d'Europa. E' stato possibile ricostruire tutte le attrezzature fisse con criteri più moderni e secondo i principi della più avanzata tecnica astronomica. Soprattutto è stato possibile affrettare i tempi per la realizzazione di un piano di rinnovamento che era già in atto al momento del disastro: cioè la trasformazione della stazione di Monte Mario da «osservatorio astronomico di posizione», per lo studio della dinamica delle stelle, a «osservatorio astrofisico» specializzato nello studio del Sole e dei suoi fenomeni, un campo questo quasi trascurato in Italia.

L'Osservatorio di Roma, infatti, da anni stava specializzandosi nello studio di questo particolare ramo della scienza astronomica: la famosa «torre solare», la più perfetta d'Europa, contiene impianti di osservazione e strumenti di primissimo ordine, quali solo gli scienziati inglesi e americani possiedono al giorno d'oggi.

Recentemente con la sistemazione nella torre dello spettrografo, l'impianto è stato completato. La «torre solare» è un gigantesco telescopio fisso, puntato verticalmente verso il cielo. Essa è alta dal suolo 33 metri, ma nel sottosuolo la canna di questo enorme cannocchiale si protende per altri 18 metri. E' proprio in questo prolungamento che è stato sistemato lo spettrografo sul quale gli scienziati possono osservare nitidissime le immagini del Sole che vengono riflesse, fortemente ingrandite da due grandi lenti di quarzo, situate nella parte più alta della torre.

La parte dell'osservatorio di Monte Mario che è stata distrutta dalle fiamme è stata completamente ricostruita. Tutte e tre le cupole sono state rinnovate secondo i dettami suggeriti dalla più moderna tecnica: alluminio anodizzato esternamente e «onduluxe» internamente, una specie di sostanza vetrificata, che ha la doppia funzione di impedire il ripetersi di incendi e di isolare l'interno della cupola dai rumori esterni.

Nella cupola centrale si stanno completando i lavori per montare uno dei più moderni apparecchi che siano mai stati in possesso di studiosi italiani: un telescopio per la registrazione cinematografica dei fenomeni solari. Si tratta di uno dei più importanti strumenti che siano stati concepiti dalla scienza astronomica. La sua funzione è quella di registrare continuamente su una speciale pellicola tutti i fenomeni che avvengono sulla superficie dello astro e tutto questo automaticamente, senza che gli scienziati debbano intervenire per manovrare l'apparecchio. Data la enorme distanza che ci separa dal Sole tutti questi fenomeni, ha detto l'astronomo prof. Cimino, direttore dell'osservatorio e socio dell'Accademia dei Lincei, appaiono all'occhio degli astronomi, lentissimi, pur non essendolo in realtà, e sarebbe necessaria una osservazione a volte lunga addirittura delle settimane, per averne un quadro completo è utile alla deduzione. Con il nuovo apparecchio automatico, invece, lo scienziato non dovrà fare altro che riproiettare velocemente la pellicola impressionata per osservare il fenomeno in maniera chiarissima.

Lo strumento, ha affermato lo studioso, potrebbe sembrare molto semplice, mentre così non è nella realtà. Esso, infatti, non solo è capace di seguire il Sole da Levante a Ponente nel suo tragitto nel cielo, ma anche di modificare automaticamente, a seconda della intensità della luce, della caligine e di altri occasionali impedimenti, gli speciali filtri posti davanti all'obiettivo in modo che la ripresa cinematografica risulti sempre nitida e precisa.

Quasi tutte le parti di questo apparecchio sono già in possesso degli scienziati dell'osservatorio. Manca ora solamente lo obiettivo, una lente speciale. Nelle tre cupole sono stati già sistemati e sono in funzione, un «celostato», strumento per fotografare i fenomeni solari, un telescopio per uso didattico e un «astrografo», per l'osservazione delle comete. Sarà inoltre sistemata la biblioteca, che conta ben trentamila volumi, e il museo astronomico, uno dei più importanti d'Europa. Il prof. Cimino spera che con gli stanziamenti promossi dallo Stato per il piano della scuola, si possa pensare anche alle altre due stazioni astronomiche che dipendono dall'Università di Roma: quella di Monte Porzio e quella di Campo Imperatore.

A Campo Imperatore, nei mesi scorsi è già stato montato un telescopio Smith, il più grande esistente in Italia e rimangono ora da sistemare solo le attrezzature minori. Per Monte Porzio occorre ancora lavorare per una perfetta realizzazione. Ciò sarà fatto con una certa urgenza data l'importanza di avere vicino a Roma un grande centro astronomico dove potranno essere studiati tutti i fenomeni dello spazio e dove potranno accedere per la loro specializzazione i giovani laureati di tutte le università italiane.

Piero Longardi

Leslie Caron è stata a Londra per la prima del film «Fanny»

UNA SORPRENDENTE RAPPRESAGLIA LETTERARIA

SI ROVESCIA SU ULBRICHT LA REQUISITORIA DI BRECHT

Così vengono interpretati da alcuni critici della Germania di Bonn gli strali contro le dittature contenuti nelle opere del drammaturgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco settembre

Nella Germania occidentale le opere di Bert Brecht sono all'indice. Politicamente, bene inteso. Le ragioni? Wilhelm Hoegner, ex Primo Ministro della Baviera, ha spiegato: «I drammatici eventi sulla Sprea ci inducono a tener conto del comprensibile e giustificabile stato d'animo del pubblico il quale potrebbe reagire con violenza alla rappresentazione di drammi dovuti alla penna corrosiva di un geniale scrittore che riportò i suoi maggiori successi nella Berlino di Ulbricht e che, pur non avendo mai appartenuto al partito comunista e pur essendosi sempre astenuto dall'esaltare in qualche modo il regime di Pankow, era notoriamente di là dalla barricata. Attendiamo dunque che la crisi si risolva, cioè che la "muraglia cinese" venga rimossa, prima di riportare sulle scene lavori di Bert Brecht».

Ostracismo totale

L'ostracismo è stato quasi totale. Il primo ad adottare la «legittima rappresaglia» è stato lo Schiller Theater berlinese che ha tolto dal cartellone «Puntilla»; sono seguiti lo Stadtheater di Kassel, che aveva in programma «Schweyk nella seconda guerra mondiale», e la Hamburgische Staatsoper che ha rinviato a tempo indeterminato l'esecuzione di «Mahagonny» (di cui Brecht è autore del libretto). Eguale decisione è stata presa successivamente da altri teatri, complessivamente una mezza dozzina.

Due soli non hanno accolto l'appello lanciato da un quotidiano di Monaco: la Staedtische Bühne di Ulma e quella di Friburgo. L'intendente di quest'ultima ha motivato come segue il rifiuto: «Non abbiamo tolto, nè abbiamo intenzione di togliere dal cartellone «Eccezione e regola», innanzi tutto perchè da tempo si fa una netta distinzione fra l'uomo e l'artista, e l'uomo non ci interessa, nè può interessarci. Brecht fu un grande artista: dopo Pirandello e Shaw, il più originale e geniale scrittore di teatro dei nostri tempi. Non dimentichiamo d'altro canto che le rappresaglie nel campo della cultura sono sempre controproducenti, senza contare che a maligni osservatori stranieri sarà facile speculare, per esempio, sul fatto che si sono tolti dal cartellone lavori, come «Schweyk nella seconda guerra mondiale» e «La resistibile ascesa di Artur Ui», che costituiscono una requisitoria formidabile contro le dittature in genere e la hitleriana in ispecie: diranno, quei maligni osservatori, che i signori intendenti temevano le reazioni del rinato nazismo».

Più diplomatico, e di gran lunga più convincente, Kurt Huebner, direttore della «Städtische Bühne» di Ulma. «Gli avvenimenti di Berlino — questo il succo della replica alle aspre rampogne di molti giornali — mi hanno indotto ad affrettare la messinscena di una delle "parabole" drammatiche più polemiche di Brecht: «Il processo di Giovanna d'Arco a Rouen 1431». Il pubblico potrà rendersi conto con quale e quanta veemenza dialettica Brecht condannasse ogni egemonia politica e come i suoi strali non facessero distinzione fra la dittatura nazista e quella comunista. Ritengo anzi che qualcuno potrè fare delle scoperte quasi strabilianti e arrivare perfino alla conclusione che i primi a dare lo ostracismo al grande drammaturgo dovrebbero essere i governanti di Pankow. I fatti, ne sono certo, mi daranno ragione».

E così è avvenuto. Non solo, non c'è stata a Ulma alcuna dimostrazione ostile, ma la rappresentazione del dramma (rappresentato da una compagnia d'eccezione) ha suscitato un entusiasmo senza precedenti che, invano, qualcuno ha tentato di spiegare come una sorta di clamoroso omaggio polemico al «coraggio civile» dell'Hubner. La verità è che il foltissimo pubblico è stato scosso e commosso dalla potenza drammatica del lavoro e, nel medesimo tempo, trascinato da una serrata requisitoria che potrebbe essere stata ispirata — osserva un eminente critico teatrale tedesco, Ivan Nagel — al genio veggente di Brecht proprio dagli eventi di Berlino.

Recentemente, Kruscev ha dichiarato che la riunificazione di Berlino e della Germania è possibile solta to con una guerra nucleare. Ed ecco che la Pulzella d'Orléans a un certo momento ammonisce: «Vescovo, non illuderti: verrà il giorno in cui i vignaiuoli della Turenna vivranno insieme ai carpentieri della Normandia sotto il medesimo, lo unico sole di Francia; voi, quel giorno, non ci sarete più». I giudici di Ulbricht non si preoccupano soltanto di pronunciare sentenze draconiane: essi compiono ogni sforzo per ottenere che nemici della repubblica, sabotatori del regime, «agenti del capitalismo» non solo ammettano le loro colpe, ma si dichiarino profondamente pentiti; ed ecco che il popolo di Rouen, sospettando che la ritrattazione di Giovanna sia dovuta a torture fisiche e morali, domanda ai giudici: «Che ne avete fatto di quella povera fanciulla?». Ma la «plebe» di Rouen viene tenuta a bada dalle lance, così come quello fra l'Elba e l'Oder è tenuta a bada dai carri armati sovietici.

Situazione minacciosa

E non è tutto qui, anzi questo è il meno. Kruscev che ha dichiarato ripetutamente che dalla odierna situazione estremamente minacciosa si può uscire soltanto mediante «serie trattative». «Negoziare con gli inglesi? — fa dire Brecht alla Pulzella, quando una falsa mistica propone di andare nel campo nemico per una mediazione di pace. «Ebbene io affermo che una simile iniziativa sarebbe un errore grave, forse fatale. La pace non può essere chiesta sotto la minaccia delle armi dell'aggressore. Negoziarla all'ombra delle lance inglesi significa tradire la causa della Francia, incoraggiare il despotismo, perpetuare la nostra schiavitù».

E si potrebbe continuare con le citazioni. Ma vi sono altri lavori del Brecht che oggi hanno anche un valore di attualità e che, come tali, costituiscono una requisitoria postuma contro le superstiti dittature, cioè quelle d'oltre Elba. Ivan Nagel annovera fra questi drammi «La resistibile ascesa di Arturo Uj» e «Galilei». Per il primo si limita a constatare che le circostanze in cui viene trucidato Ernesto Roma (Roehm, il capo delle SA, che nella notte di S. Bartolomeo nazista cadde per primo sotto i colpi dei plotoni di esecuzione volanti di Himmler) sono in realtà quelle della fine di Berja, fucilato dopo un processo sommario presieduto dal maresciallo Koniev. Quanto al «Galilei», l'autorevole critico teatrale si pone alcune domande: chi subì più o meno la sorte dell'eccelso astronomo e fisico pisano? Bertrand Russel o Ernst Bloch? Robert Oppenheimer o Georg Lukàcs? Jean-Paul Sartre o Tibor Déry? Chi fu costretto a contrabbandare il manoscritto di una propria opera, Thomas Mann o Boris Pasternak?».

Perchè Brecht preferisce la pesante atmosfera della dittatura comunista — osserva il Nagel — ancora non è stato stabilito; non è tuttavia azzardato supporre che il suo genio teatrale avesse bisogno di quella atmosfera per creare le «parabole» drammatiche destinate a condannare il più atroce dei regimi, l'hitleriano e implicitamente tutti i regimi analoghi. Non pensiamo nemmeno lontanamente che lo scrittore volesse colpire indirettamente Pankow o Mosca, ma è certo che senza volerlo, con inconscia intuizione, egli lo ha fatto. Del resto è significativo il fatto che da anni i drammi di Brecht non vengono più rappresentati nell'Unione Sovietica, e che alcuni sono stati oggetto di aspre scoperte critiche sul terreno politico».

«La campagna nella Germania occidentale contro Brecht è dunque giustificata? Direi di sì, per ragioni diplomatiche», conclude un altro eminente studioso che ha criticato violentemente la rappresaglia letteraria. «Per ragioni diplomatiche — questa la battuta ironica di Joachim Kaiser — in quanto la rappresentazione di «Galilei» del «Processo di Giovanna d'Arco e di altre parabole del genere potrebbe costituire, a lungo andare, una provocazione contro il regime di Ulbricht, preso di mira da tali e tanti postumi strali».

Taulero Zulberti

COME AL CANTO, AL TIRO A SEGNO E AI COSTUMI

Nella cornice di Zoug la festa federale della lotta

Sentita e vibrante la partecipazione del popolo
Validità e dinamismo dei retaggi ancestrali

Zoug, settembre

Anche alla lotta, come alla ginnastica, come al tiro a segno, al canto, ai costumi, la Svizzera dedica una festa federale, cioè una festa ufficiale: la partecipazione del popolo è sempre sentita e vibrante; l'interesse dei turisti stranieri sempre schietto e vivo. Queste feste offrono modo ai rappresentanti del Governo che vi intervengono di richiamare gli svizzeri sui gravi problemi dell'ora, sulle responsabilità che incombono sui popoli, sulla necessità di preservare le forze spirituali, lo spirito della concordia, il senso del dovere, la fede, lo onore.

E' toccato questa volta a Zoug l'onore di ospitare la «Festa federale di lotta», alla quale hanno partecipato circa 300 campioni provenienti da tutte le regioni; e oltre 20.000 sono state le persone che hanno assistito alla solenne consegna della bandiera da parte del Cantone di Friburgo che l'aveva avuta in consegna nell'ultima festa colà svoltasi.

Il Consigliere federale von Moos, capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia, parlando a nome del Governo ha riaffermato la necessità di restare fedeli agli ideali del proprio paese, di non trascurarne la difesa, di consolidare le forze morali e fisiche e di non prestare ascolto a coloro che predicando la pace cercano di minare la resistenza morale: «Solo calmi e fieri — egli ha detto — porteremo verso l'avvenire la nostra bandiera, fidando nella forza e volontà del popolo e nell'aiuto di Dio!».

Immenso successo ha riportato la rappresentazione all'aperto del «Zuger Roetel», un piacevolissimo giuoco scenico cui hanno preso parte 250 attori tratti dal popolo ma che hanno dimostrato una «vis» drammatica sorprendente, in cui sono stati presentati usi e costumi del paese ed è narrata, con felici scorci, la gloriosa storia del Cantone dalle origini ai nostri giorni.

Guardata dal suo calmo e pittoresco lago, su cui fanno regolare servizio moderni e comodissimi battelli, o guardata dall'alto delle smeraldine colline che le fanno corona, Zoug, capitale dell'omonimo Cantone, situata sulle importanti linee ferroviarie Lucerna-Zurigo e Zurigo-San Gottardo, rivela immediatamente la sua vetustà, trinata com'è di maestose torri e cinta di massicce mura. Dal Fruhberg, poi, lo sguardo può spaziare liberamente su un vastissimo orizzonte sul quale si elevano il Rigi e il Pilato, le due famose montagne su cui sono impiantate arditissime ferrovie, che sono i pilastri della ideale porta di accesso alla Svizzera centrale, vera culla della «Confoederatio Helvetica»; e la imponente catena delle Alpi bernesi con l'Eiger, il Monaco e la Jungfrau.

Visitando la città si ha l'impressione che specialmente nel centro di essa il tempo si sia fermato: gli edifici mostrano intatta l'originaria architettura medioevale con le belle facciate affrescate o graffite; dalle grandiose vasche delle fontane si levano colonne che sorreggono statue le quali ricordano i tempi eroici: esse ritraggono infatti personaggi che caddero in cruente battaglie combattute per l'indipendenza e per la libertà.

Zoug interessa in egual misura lo storico, il turista e il gastronomo: lo storico per la ricchezza dei musei nei quali si trovano reperti degli scavi fatti in riva al lago e relativi all'età del bronzo — cosa stranissima è che non si rinvenne nessuna arma, ma solo strumenti per la pesca e per la tessitura, molte terrecotte e braccialetti fatti con perle di vetro e d'ambra —; per il turista che nella serenità e bellezza del paesaggio, nella pace dei luoghi trova motivi di distensione e di beatitudine spirituale; per il gastronomo che ha la possibilità di gustare un pesce squisito non inferiore alla trota, il «Roteli», specialità esclusiva del lago di Zoug, nonchè il famoso «Kirsch» ottenuto dalla distillazione delle grosse ciliegie di cui abbonda la zona.

Il nome di Zoug appare per la prima volta nel 1190; nel 1352 Zoug entrava a far parte della Confederazione. Zoug spiega nelle sue suggestive strade la dovizia dei suoi monumenti dal Palazzo comunale costruito nel 1505 nella cui splendida sala gotica è ordinato un piccolo museo che contiene oggetti di oreficeria locale nonchè antichi peltri e un sontuoso altare ligneo del 1519, alla chiesa di Sant'Osvaldo che s'impone per la ricchezza delle sculture che ornano la facciata, per i meravigliosi stalli neo-gotici del coro e per l'artistico ciborio.

I retaggi ancestrali dimostrano la loro validità e il loro dinamismo nella vitalità di tante caratteristiche usanze e del bellissimo costume femminile indossato sempre con manifesto orgoglio: ad esso danno ricchezza e fascino il broccato d'oro, il velluto rosso del giubbetto, il serico grembiule e l'ampio cappello di paglia trapassato dal prezioso spillone in filigrana di oro o d'argento. Ma Zoug sa felicemente conciliare tradizione e spirito moderno: lo dimostra la floridezza dei suoi commerci e del suo turismo, l'attività degli artigiani e le industrie che sono sorte senza peraltro alterare la tipica fisionomia della città e del paesaggio che l'inquadra.

Raffaello Biordi

Anthony Perkins e la giovane Elizabeth Ercy sono rientrati a Parigi dalla Grecia ove hanno girato il film «Fedra» di Dassin

GOLDONI NEL SUO AMBIENTE

«La cameriera brillante» al XX Festival della Prosa

Venezia, 21

Il XX Festival internazionale del Teatro di prosa della Biennale di Venezia, dopo i successi dell'Old Vic di Londra e della Comédie Française, presenterà il 29 e 30 settembre nella fastosa cornice del Teatro La Fenice la Compagnia Stabile della Città di Torino che si cimenterà nel brioso testo de «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni sotto la regia di Gianfranco De Bosio.

Come è noto, la Biennale di Venezia nel rendere omaggio ogni anno al nostro massimo commediografo non persegue scopi puramente celebrativi, ma segue una linea culturale ben precisa: quella di riproporre alle nostre compagnie teatrali più preparate e alle sensibilità dei nostri maggiori registi, l'opera di Goldoni, non sempre realizzata nel suo giusto valore. E' per questo che il Festival lascia liberi i registi di cogliere e approfondire tutti i significati offerti dal testo: umani, spettacolari, poetici ecc.

Gianfranco De Bosio, per esempio, dichiara di essersi «proposto di interpretare «La cameriera brillante», proprio in chiave di Commedia dell'Arte. «Cosa che stupirà coloro che sono abituati a considerare il teatro goldoniano e la Commedia dell'Arte come due termini irriducibilmente antitetici e che potrebbero gridare all'arbitrio se il Goldoni stesso non avesse scritto che l'azione della sua commedia è del «genere che si accosta alla commedia dell'arte», e se non ci fossero motivi per convincerci, come apertamente dichiara di essere De Bosio, che la vera Commedia dell'Arte è caratterizzata soprattutto dal fatto che «le sue origini sono legate strettamente e senza dubbio al sorgere delle compagnie artigianali di attori, in una parola popolaresche, così come popolare era la destinazione dei suoi spettacoli».

In questa luce si comprende perchè il Teatro Stabile di Torino, chiamato a presentare «La cameriera brillante» al XX Festival di Venezia, non abbia fatto altro che proseguire la sua ricerca del teatro popolare, che tanto successo ha già avuto con la «Moscheta» di Ruzante. Nella commedia in questione, infatti si possono «ravvisare, come afferma De Bosio, attraverso la scaltra e arguta rielaborazione dello scrittore veneziano, una tipica tematica popolare che ci riporta ai moduli più vitali e caratteristici della Commedia dell'Arte». Lo spettacolo vuole esserne la verifica concreta.

Saranno in scena gli attori Adriana Asti, Mimmo Craig, Gianna Giachetti Duane, Renzo Giovampietro, Franco Parenti, Giovanna Pellizzi, Checco Rissone, Sergio Tofano, Pietro Buttarelli, Alessandro Esposito, Bob Marchese e Virgilio Zernitz.

Hanno collaborato con il regista Gianfranco De Bosio, Mischa Scandella, autore delle scene e costumi, Giancarlo Chiaramello, che ha preparato le musiche di scena.

DOMANI A TORINO il «Premio Marzotto '61»

Torino, 21

Il «Premio Marzotto» — giunto alla sua undecima edizione — avrà luogo a Torino domani, quale manifestazione ufficiale nel quadro delle celebrazioni del primo Centenario dell'Unità d'Italia.

La cerimonia di conferimento dei premi per la letteratura, storia del risorgimento, giornalismo, medicina e chirurgia si terrà a Palazzo Madama con inizio alle ore 17, e sarà seguita da un ricevimento offerto dal Sindaco avv. Amedeo Peyron in onore dei vincitori.

Nella giuria per i premi riservati alla letteratura, storia e giornalismo: Cecchi, A.M. Ghisalberti, Montale, Moravia, Spadolini e Soprano. Per il teatro Gassman, Radice, Ricci, Strehler e Tian; per la medicina e chirurgia A. M. Dogliotti, Ciaranfi e Marino-Zuco.

CRONACA DELLA CITTA'

UN ACCORDO FIRMATO IERI A MOSCA DALLA FINCANTIERI

Grosse petroliere per la Russia saranno costruite sugli scali dei C.R.D.A.

Assegnate sei unità da quarantottomila tonnellate all'Italia nel quadro di commesse a stabilimenti europei e giapponesi - 2 o 3 ai nostri Cantieri

Un importante annuncio è stato dato ieri sera a Roma dall'agenzia «Italia», a conferma della positiva conclusione di trattative che si sapevano in atto con la Russia, per la fornitura di 6 navi petrolifere da 48.000 tonnellate di portata lorda da parte dei Cantieri italiani. L'accordo è stato definito ieri a Mosca, dalle delegazioni della «Fincantieri» e della «Sudoimport», che hanno già perfezionato e firmato i rispettivi impegni.

L'intesa, che si inquadra nel nuovo trattato commerciale italo-sovietico e che fa seguito a contratti stipulati tra la «Sudoimport» e numerosi Cantieri giapponesi e dell'Europa occidentale, conclude, come detto, una lunga trattativa, resa particolarmente laboriosa dalla difficoltà di trovare un accordo sui prezzi della fornitura. Negli ambienti competenti si osserva che la crisi dell'industria navale non è stata estranea alla decisione di acquisire la commessa.

Le caratteristiche tecniche delle sei motocisterne sono: lunghezza fuori tutto 227; lunghezza fra le perpendicolari: m. 215; larghezza massima fuori ossatura: m. 31; altezza al ponte di copertura: m. 15.50; immersione dalla linea di costruzione: m. 11.65; portata lorda: tonn. 48.000; capacità di carico: mc. 64.760; potenza normale dell'A. M. (Fiat 909 S); cav./asse 18.900; velocità alle prove a pieno carico con potenza normale: nodi 17.4.

Prossimamente la «Fincantieri» deciderà in quali Cantieri dovranno essere costruite le sei petroliere russe: secondo alcune voci 2 o 3 delle navi saranno costruite dai CRDA, nei Cantieri di Trieste e di Monfalcone.

Esponenti tedeschi in visita a Trieste

INCONTRO PROMOSSO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

E' arrivata ieri sera a Trieste una comitiva eccezionale: si tratta di una trentina di esponenti dei trasporti terrestri aderenti all'Associazione Treffpunkt, che raccoglie i direttori di spedizione di grandi aziende commerciali e industriali tedesche, operanti a Monaco di Baviera.

La visita testimonia ancora una volta il rilevante interesse che il mondo economico germanico manifesta per la nostra città, soprattutto per le prospettive che si aprono a una maggiore collaborazione a livello industriale e soprattutto commerciale nell'ambito degli accordi previsti dal Mercato comune europeo. Gli esponenti dei trasporti tedeschi sono ospiti della nostra Camera di commercio: nella giornata di oggi compiranno una dettagliata visita alle attrezzature portuali dei Magazzini Generali, mentre domani visiteranno il comprensorio industriale di Zaule, che negli ultimi tempi è stato oggetto di viva e concreta attenzione da parte di gruppi industriali germanici in vista di possibili investimenti, specie giovandosi delle agevolazioni operanti nel Punto franco industriale.

Riunione interministeriale per i problemi del Porto

INTERVENTI DELLA DC A ROMA

E' imminente una nuova riunione interministeriale per la elaborazione di un piano organico per il rilancio del porto di Trieste. La riunione, che fa seguito ad altre due tenute per disposizione dello stesso Presidente del Consiglio on. Fanfani, dovrebbe portare alla fase conclusiva dello studio del piano, che dovrebbe essere articolato, a quanto risulta, secondo le proposte avanzate dal comitato provinciale della DC di Trieste dopo il convegno di studio sul porto, svoltosi alla presenza dell'on. Mattarella. La notizia dell'imminente riunione è stata data dal segretario provinciale della DC Belbi, il quale nei giorni scorsi ha avuto contatti con lo stesso on. Mattarella e con il presidente dello IRI, prof. Petrilli, sui problemi delle aziende a partecipazione statale a Trieste.

Ieri a palazzo Diana si è riunito l'esecutivo provinciale dc. La seduta è stata dedicata ad un lungo esame della situazione politica internazionale ed interna, ed al calendario relativo alla ripresa dell'attività locale. In apertura della riunione il segretario provinciale ha commemorato la figura del segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld.

Il segretario provinciale ha svolto poi una relazione sullo svolgimento del convegno ideologico tenutosi a San Pellegrino e su una serie di contatti avuti con personalità della DC in merito a problemi locali. In particolare Belci ha avuto un lungo colloquio con il presidente del gruppo parlamentare alla Camera on. Gui sul problema della Regione, in relazione all'imminente riapertura dei lavori, e alla ripresa delle riunioni del Comitato ristretto.

L'esecutivo provinciale ha poi esaminato la situazione relativa alla vertenza dell'Arrigoni e del Cantiere navale Felszegy, per cui il partito ha svolto e continua a svolgere il suo interessamento. Inoltre sono stati comunicati i passi compiuti presso il Ministro delle Finanze Trabucchi per la sollecita conclusione dei lavori e l'entrata in produzione della Manifattura Tabacchi; presso il Ministro dei Trasporti Spataro per il raddoppio della linea ferroviaria Cervignano, Quarto d'Altino (Mestre). Infine l'esecutivo ha preso in esame ampiamente la situazione relativa alla categoria dei dipendenti statali in connessione all'applicazione della legge 1600.

Il gettito fiscale

Nello scorso mese di luglio per tasse e imposte indirette sono state riscosse lire 676 milioni 100.000, di cui 269 milioni 400.000 lire per conto del mese precedente. Su tale ammontare il gettito dell'I.G.E. ha inciso per lire 410.900.000, di cui 235.500.000 lire riscosse in luglio per conto di giugno; da rilevare comunque che detta cifra non tiene conto delle riscossioni dell'imposta generale sull'entrata, derivata da autotassazioni che, come noto, in base alle vigenti disposizioni, affluiscono al Centro meccanografico di Milano, il quale non ha ancora reso noto i dati afferenti al mese in esame.

I diritti doganali riscossi dai servizi dipendenti dalla locale Direzione superiore delle dogane hanno totalizzato nel mese sotto rassegna lire 1.234.083.350. L'I.G.E. su merci importate ha provocato un introito di lire 278.834.800, compreso ovviamente nell'ammontare di 410 milioni 900.000 lire afferente alle imposte indirette e alle tasse sugli affari.

Le imposte di fabbricazione hanno dato un gettito di 1 miliardo 91.995.641 lire. Inoltre sono state riscosse 128.290.029 lire a valore sull'I.G.E. «una tantum» sugli olii minerali, dato del pari affluito al Centro meccanografico di Milano.

La locale Direzione dei monopoli di Stato ha effettuato nello scorso luglio vendite per un totale di 456.942.157 lire.

Dai dati su esposti si ha che, mentre i totali delle riscossioni delle imposte indirette e dei diritti doganali sono risultati in luglio inferiori rispetto agli esiti del mese precedente di circa 106 e rispettivamente di 246 milioni di lire, le riscossioni delle imposte di fabbricazione e gli introiti dalle vendite di generi di monopolio hanno evidenziato in luglio rispetto al mese precedente incrementi rispettivamente di circa 99 e 80 milioni di lire.

SOPRAVVENUTE NUOVE DIFFICOLTA'

Condannata dall'orario l'aerolinea Trieste-Roma

Ritardata la partenza serale dalla Capitale sarà impossibile il collegamento con Merna

Nuovi dubbi sono venuti in questi giorni ad aggiungersi sul mantenimento del collegamento aereo Trieste (Merna)-Venezia, che consente di allacciare la nostra città con i grandi centri nazionali ed internazionali, particolarmente grazie alla linea Venezia-Roma. Come fatto rilevare anche di recente, nei nuovi programmi dell'Alitalia varati in occasione dell'entrata in vigore dell'orario invernale, il 1.o novembre prossimo, la linea Trieste-Venezia non figura più, mentre quasi tutte le altre sono state conservate. D'altra parte s'era avuta l'assicurazione, da parte del Ministro della Difesa, on. Andreotti, che il servizio non sarebbe stato soppresso, «anche se le caratteristiche attuali potrebbero venir modificate».

Tale cambiamento riguarderebbe di conseguenza il passaggio di gestione della linea dall'Alitalia alla SAM (Società aeronautica mediterranea), costituita di recente e che avrebbe rilevato il vecchio DC-3, che attualmente serve la Trieste-Venezia.

Ammettendo ora che la SAM possa esplicare il servizio Merna-Venezia coperto finora dall'Alitalia, ciò che è comunque molto problematico in quanto la Società chiederebbe certe garanzie che riguardano in modo particolare la coincidenza con l'Alitalia per altri centri dell'Italia e dell'estero, un tanto si renderebbe fattibile solo per l'andata. La difficoltà maggiore riguarda infatti il viaggio di ritorno: tenuto conto che con il nuovo orario la partenza dell'aereo dell'Alitalia da Roma è stata fissata alle ore 20.10, se ne deduce che l'arrivo all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia dovrebbe avvenire verso le 21.30 e a Merna, col DC-3, verso le 22 e anche più tardi. Ed è a questo punto che si deve registrare un'insormontabile difficoltà, in quanto il campo di Merna non è attrezzato per gli atterraggi notturni di aerei per passeggeri. Peggio poi, anche per la linea Roma-Venezia, i passeggeri, una volta giunti a Venezia, non avranno nemmeno la possibilità di servirsi dei comuni mezzi di trasporto, quali il treno e il pullman, e saranno pertanto costretti a pernottare nella città della laguna per raggiungere Trieste o gli altri centri della regione appena il giorno seguente.

Una linea aerea, pertanto, che è stata condannata a perire proprio quando dalle statistiche risulta che, rispetto all'anno precedente, il traffico aereo dalla nostra città — compresa la regione — s'è quest'anno raddoppiato.

Il nuovo segretario provinciale delle Acli

Il Consiglio provinciale delle ACLI, nella sua ultima riunione, ha provveduto all'elezione del nuovo segretario provinciale e di due nuovi membri di presidenza. A ricoprire l'importante incarico di segretario provinciale è stato chiamato Ennio Antonini.

Per quanto riguarda l'integrazione dell'organo esecutivo del Movimento con altri due membri, ciò si è reso necessario in seguito alle dimissioni presentate dal vicepresidente Marco Scocchi, impegnato per lavoro fuori città, e dalla partecipazione al Consiglio provinciale del segretario uscente Pino Clon ad altro titolo, cioè come membro di diritto in quanto delegato provinciale di Gioventù aclista.

Nell'ambito della presidenza provinciale il presidente del Circolo «Fanin» Cristoforo Collini e il caponucleo Cornelio Galgaro hanno ricevuto l'incarico di seguire rispettivamente l'attività dei circoli e dei nuclei.

Il Circolo Artistico comunica a tutti gli interessati che la mostra collettiva di pittura e scultura che doveva venire inaugurata oggi nella Sala comunale d'arte «Lo squero» di Muggia, è stata sospesa, in segno di protesta per il criterio di selezione adottato dal designato consulente artistico del Comune di Muggia.

Il col. Gay lascia il comando del «Piemonte Cavalleria»

GLI SUCCEDERA' IL COL. A. GRIMALDI DI BELLINO

Il col. Gay, comandante del Reggimento «Piemonte Cavalleria», sta per lasciare la nostra città. Il 1.o ottobre prossimo, infatti, ad un anno esatto di distanza dal suo insediamento a Trieste, il col. Gay raggiungerà Caserta, dove è stato assegnato alla Scuola truppe corazzate in qualità di comandante di un reparto: decisione questa, che premia le indubbie doti di soldato del col. Gay e la sua profonda conoscenza nella specifica materia. Gli succederà al comando del «Piemonte Cavalleria» il col. Ildebrando Alfassio Grimaldi di Bellino, che proviene dal Deposito misto di Codroipo.

La cerimonia ufficiale del passaggio dello stendardo dal vecchio al nuovo colonnello — che rappresenta praticamente l'atto simbolico del cambio della guardia — è stata fissata alle ore 9 di domenica 1.o ottobre, nella piazza d'armi della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti.

Anche il figlio di Marconi al varo di domenica

E' confermato l'intervento al varo della turbonave «Guglielmo Marconi», che scenderà in mare domenica dagli scali di Monfalcone, del Sottosegretario al Ministero della Marina mercantile, on. Mannironi in rappresentanza del Governo.

La nave, come noto, sarà tenuta a battesimo dalla vedova di Guglielmo Marconi, marchesa Cristina Bezzi Scali Marconi. Saranno presenti anche il figlio marchese Giulio Marconi e il nostro Ambasciatore nella Corea del Sud, Gabriele Paresce, genero di Marconi.

Il Consiglio provinciale si riunirà il 9 ottobre

Vari temi all'ordine del giorno

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi, in sessione ordinaria, lunedì 9 ottobre: questo è quanto deciso iersera, nel corso della riunione della Giunta, che ha tra l'altro preparato una deliberazione di partecipazione della Provincia all'aumento di capitale per la prossima Fiera di Trieste, in seguito all'approvazione del nuovo statuto dell'Ente Fiera; la quota, di conseguenza, salirà a 10 milioni di lire.

E' stata anche deliberata una modifica ad un articolo del regolamento provinciale vigente, e riguardante il trattamento economico-giuridico del personale avventizio, per quanto concerne in modo particolare la corresponsione dell'assegno attuale ad personam. L'ass. Decarli ha infine svolto un intervento sulla situazione attuale al cantiere Felszegi, informando i colleghi dello stato della vertenza, dopo i provvedimenti presi dalla direzione e il conseguente sciopero delle maestranze, tuttora in atto.

Stasera l'assemblea dell'Unione ex GMA

Il comitato direttivo della Unione ex G.M.A. comunica ai dipendenti civili — impiegati — già assunti alle dirette dipendenze del cessato G.M.A. di avere indetto per oggi alle ore 19, al Ridotto Rossetti, via Crispi, una riunione allo scopo di illustrare l'esatta posizione di questo settore della categoria nel quadro dell'applicazione pratica della legge n. 1600/60 e di formulare il futuro programma d'azione.

Il comitato invita pure a partecipare alla riunione coloro che hanno optato per l'impiego civile e sono stati inquadrati nel ruolo speciale, i dipendenti del CAM e della S.E.L.A.D. (impiegati).

RAGGIUNTO L'ACCORDO IERI AL MINISTERO

Crisi risolta per l'Arrigoni ma sancito il trasferimento

Licenziamento con le indennità - Ritiro delle querele

Il lungo travaglio dei dipendenti dell'Arrigoni è al termine. Ieri, alle 16,15, gli industriali e i sindacalisti sono usciti con aria apparentemente almeno soddisfatta dalla stanza del Ministero del Lavoro in cui si erano trattenuti per sei ore consecutive alla presenza del Sottosegretario on. Calvi e dell'Ispettore generale dott. Pirri, nella riunione conclusiva delle trattative romane, apertesi ieri l'altro, dopo quattro mesi di sciopero e di occupazione della sede triestina dell'industria conserviera.

Sia gli industriali che i sindacalisti non sono stati generosi nelle dichiarazioni. Hanno preferito lasciare in tutta fretta la sede del Ministero del Lavoro, rinviando i giornalisti all'Ufficio stampa del Dicastero. Poi, in serata, è stato emesso un laconico comunicato con il quale si è semplicemente dato per raggiunto l'accordo grazie alla mediazione del Sottosegretario. Dettagliata relazione sarà quindi fatta dai sindacalisti all'assemblea degli impiegati dell'Arrigoni, che si riunirà oggi stesso, alle 19.30, nella sede della Camera del Lavoro.

Indiscrezioni trapelate al Ministero consentono tuttavia di ricostruire le trattative e dare i termini dell'accordo. Come abbiamo del resto scritto nei giorni scorsi, il Ministero del Lavoro si è battuto per trasformare i licenziamenti in tronco decisi dall'Arrigoni nei riguardi dei lavoratori in licenziamenti ordinari ed appunto questo tentativo è stato coronato da successo. Ed una volta stabilito questo importante principio, gli industriali hanno deciso di liquidare il personale con le indennità stabilite in rapporto agli anni di servizio ed alle mansioni di ciascuni dipendente.

La offerta di impiego a Cesena è stata riproposta a tutti i lavoratori. Il licenziamento ordinario deve quindi ritenersi applicato solo nei riguardi di quanti preferiranno rinunciare all'offerta per rimanere a Trieste.

Altra parte dell'accordo riguarda le querele presentate a suo tempo dai rappresentanti dell'Arrigoni per l'occupazione dei locali della società, querele che saranno tutte ritirate. L'impegno è stato preso in forma ufficiale dal presidente Galli, alla presenza dei lavoratori e del Sottosegretario. Per quanto riguarda infine la corresponsione degli stipendi per i mesi passati, la società verserà le somme dovute sino al momento in cui è subentrato il licenziamento.

Il modo con cui la lunga e difficile vertenza è stata conciliata è stato naturalmente un ripiego tanto degli industriali che dei lavoratori, come lo sono del resto tutti gli accordi sindacali. I rappresentanti dell'Arrigoni hanno rinunciato al principio del licenziamento in tronco, che avrebbe privato i lavoratori di ogni garanzia economica; i lavoratori dal canto loro hanno dovuto subire il trasferimento della sede e accettare una limitazione delle richieste avanzate sotto forma di indennità di liquidazione. Tali indennità saranno comunque superiori alle normali, anche se non nella misura prospettata ieri dai sindacalisti.

Appello a Palamara nella vertenza del Felszegi

L'INCHIESTA DELLA CAMERA DEL LAVORO SUGLI INFORTUNI NEL CANTIERE S. MARCO

Si è riunita iersera alla Camera Confederale del Lavoro la commissione d'inchiesta costituita dall'organizzazione sindacale democratica per l'esame dei problemi antinfortunistici del cantiere San Marco. La commissione, com'è noto, è stata formata in relazione ai due recenti incidenti mortali e ad altri gravi infortuni sul lavoro verificatisi negli ultimi tempi nello stabilimento. A tarda ora il lavoro d'esame vero e proprio è stato pressochè concluso; domani, pertanto, saranno resi noti i risultati cui è giunta la commissione, attraverso un documento finale che si sta attualmente approntando.

Per quanto riguarda la vertenza al cantiere Felszegi, ancora nessuna novità sostanziale: stamane, alle ore 9, i lavoratori si recheranno in corteo dalla sede della CCdL fino in piazza Unità, e una delegazione chiederà di essere ricevuta dal Commissario generale del Governo, al quale saranno esposti i punti di vista delle maestranze sul delicato problema. Il presidente del cantiere navale muggesano ha fatto intanto ritorno a Trieste, per cui è da ritenersi imminente la convocazione all'Ufficio del Lavoro.

I medici rionali dell'INAM si riuniranno stasera in assemblea, alle ore 21, nella stanza 40 della CCdL, in via Duca d'Aosta 12. L'ordine del giorno prevede la discussione sulle trattative INAM-medici.

BIMBO VITTIMA DI UNA RACCAPRICCIANTE SCIAGURA

Trasformato in torcia umana dalla benzina incendiata per gioco

Appartato nel gabinetto voleva bruciare il liquido infiammabile assieme a cera - Prognosi riservata

Un ragazzetto di 8 anni si è trasformato ieri sera per gioco in una torcia umana, rischiando di bruciare vivo. La raccapricciante sciagura è accaduta verso le 20.30, in un appartamento dello stabile di S.M.M. inferiore 1794.

Protagonista e vittima lo scolaro Michele Merota, il quale si era appartato nel gabinetto, portando con se una lattina colma di benzina frammista a cera usata da sua madre per lucidare il pavimento. Non è facile pensare cosa il piccolo Michele avesse escogitato di fare con quegli ingredienti ed egli evidentemente ignorava la micidiale pericolosità della benzina.

Rinchiuso nel gabinetto egli deve aver versato il liquido infiammabile sull'impiantito e acceso quindi uno zolfanello, appiccando il fuoco alla benzina ed alla cera. La fiammata così provocata ha investito il bimbo con la rapidità del fulmine dando fuoco ai suoi abiti e trasformando lo sventurato Michele in una torcia umana.

Alle urla di dolore del piccino è accorsa la madre Lidia Lobinaz, di 36 anni, che nemmeno s'era potuta accorgere delle manovre del figliolo. Questi ha faticato non poco per aprire la serratura della porta del gabinetto che sbarrava alla madre disperata corsa in aiuto della povera creatura.

Il piccolo Michele è stato subito avvolto con delle coperte che hanno spento le fiamme, senza però riuscire a limitare le ustioni. Da un vicino telefono è stato frattanto invocato l'intervento della Croce Rossa, i cui sanitari hanno soccorso il bimbo ancora durante il velocissimo tragitto verso l'ospedale maggiore, dove la diagnosi del medico di turno ha confermato la gravità delle ustioni di primo, secondo e terzo grado, alla faccia, al tronco e agli arti. Il piccolo Michele è stato quindi accolto d'urgenza nel reparto dermatologico, con prognosi riservata.

Scontro frontale per un sorpasso in curva

Tre feriti sono il risultato di un grave incidente stradale avvenuto ieri sera in via Fabio Severo, causato dall'imprudenza di due giovani, che hanno voluto sorpassare in curva una filovia.

L'incidente è avvenuto verso le 21, quando il sedicenne Gianfranco Zanella, abitante in via Fabio Severo 53, stava scendendo quella via in sella ad una motoretta che recava sul sellino posteriore il quindicenne Antonio Albanese, domiciliato in via Baiamonti 44. Giunto all'altezza della grande curva antistante l'Università, il giovane centauro ha voluto superare, in piena curva, un filobus della linea «17», ma nello stesso momento, in senso contrario stava giungendo un'utilitaria con a bordo tre persone. Scontro inevitabile e Gianfranco Zanella ha riportato un'infinità di contusioni escoriate, l'avulsione del primo incisivo superiore destro e la sospetta lesione ossea del naso. Trasportato all'ospedale ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

L'unica persona uscita illesa nell'incidente è il guidatore dell'utilitaria Fulvio Cucci, ma sua moglie, Jolanda Zaccaria, di 30 anni, abitante in via Beato Angelico, ha riportato invece delle contusioni escoriate alla parte destra della fronte, per cui è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni. Un'altra signora che occupava la piccola vettura, la casalinga Livia Do' Platini, di 23 anni, ha riportato delle contusioni alla regione pretibiale destra e se la caverà in tre giorni.

Scoppia un pneumatico auto contro un albero

Lo scoppio della gomma anteriore di un'utilitaria ha provocato ieri sera un grave incidente, che avrebbe potuto avere serie conseguenze. Il fatto è accaduto alle 22.15 in viale Miramare, all'altezza del campo di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario. A quell'ora Giuseppe Miceli, abitante in via Trissino 23, stava guidando verso il centro cittadino la propria utilitaria con a bordo la moglie Giovanna Sulligoi, di 42 anni.

Giunto all'altezza del numero 57 di viale Miramare, è scoppiata improvvisamente la gomma anteriore destra, che ha mandato la vettura a schiantarsi contro uno degli alberi che sono piantati lungo il marciapiede di destra per chi va verso il centro cittadino. Mentre la vettura è rimasta gravemente danneggiata, la moglie del guidatore ha riportato delle contusioni in varie parti del corpo per cui è stata trattenuta nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di sei giorni.

Stanziamento a favore dell'Osservatorio astronomico

I FINANZIAMENTI CONCESSI ALLA NOSTRA UNIVERSITA'

Si ha solo ora conferma ufficiale delle notizie da noi pubblicate circa gli stanziamenti concessi alla nostra Università dal Ministero della Pubblica Istruzione nell'ambito della legge stralcio sul piano decennale per la scuola. Per le opere edilizie sono stati assegnati all'Ateneo 570 milioni; lire 160 milioni 160 mila sono stati erogati per arredamenti, mentre sono state stanziate anche alcune somme a integrazione di contributi ordinari a favore di altri istituti: 4 milioni e 300 mila lire all'Osservatorio astronomico e 500 mila alla scuola di ostetricia.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni: **PIAZZA UNITA' N. 6**
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Portorose giornal. ore 10.10.
PORTOROSE giornaliera 7.45.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.

SI DELINEA IL NUOVO COSTO DELL'ELETTRICITÀ

IN FORSE IL MANTENIMENTO DELLA TARIFFA NOTTURNA RIDOTTA

Nei prossimi giorni la decisione dell'Acegat

La portata dei riflessi che il provvedimento adottato dal CIP per l'unificazione delle tariffe elettriche non è stata ancora chiarita esattamente, anche se si possono fin da ora definire alcuni dati parziali sulla entità delle cifre che gli utenti dovranno versare per le varie forniture, e le conseguenze che la nuova situazione potrà avere sul bilancio dell'azienda municipalizzata. In sostanza, secondo alcune anticipazioni raccolte in ambienti solitamente bene informati, per le forniture di energia elettrica ad uso illuminazione dovrebbe subire un aumento piuttosto sensibile, ma comunque configurato in qualche lira per kwh. Secondo il testo di legge infatti a Trieste la tariffa viene elevata da 30 a 32 lire, e tale aumento potrebbe essere anche immediato essendo appunto prevista l'immediata efficacia quando la maggiorazione non superi tale entità. E' tuttavia da rilevare a questo proposito che il previsto rincaro potrebbe anche subire ulteriori maggiorazioni per incidenze fiscali e d'ammortamento di alcuni impianti, tanto che sarebbe possibile arrivare ad una cifra maggiore di qualche lira al kWh. Non è invece possibile ancora definire i riflessi del nuovo provvedimento governativo sulle utenze per gli elettrodomestici, in quanto non è dato sapere se l'Acegat manterrà o meno la tariffa notturna, come noto sensibilmente ridotta rispetto a quella diurna.

Una situazione particolarmente complessa si verrà invece a determinare per la applicazione della cosiddetta «tariffa binomia, per le utenze di limitata potenza: per questo tipo di forniture si renderà infatti necessaria l'installazione di particolari apparecchi di controllo presso tutti gli utenti che intenderanno usufruire di energia elettrica entro certi limiti prefissati, e non è ancora possibile stabilire l'incidenza che anche le spese per queste attrezzature potranno avere sulle nuove tariffe. Comunque, a quanto consta e secondo le anticipazioni raccolte, il nuovo provvedimento governativo sulle tariffe elettriche, comportando per le utenze triestine alcuni vantaggi ma anche svantaggi, dovrebbe risolversi alla fine con una certa elevazione dei costi attuali dell'energia elettrica. La misura di questo aggravio potrà essere stabilita con esattezza soltanto fra qualche giorno, quando i tecnici dell'Acegat avranno provveduto ad adeguare il provvedimento CIP alla situazione locale.

Ma altri importantissimi riflessi l'unificazione delle tariffe elettriche avrà sui rapporti Acegat-Selveg. Le disposizioni del CIP fissano infatti dei nuovi limiti massimi nell'ambito dei quali indubbiamente dovrà essere stipulato un nuovo contratto fra la municipalizzata e la società fornitrice dell'energia elettrica. Il contratto, ovviamente, sarà stipulato su nuove basi, e comunque l'Acegat dovrà versare alla Selveg per tutti i tipi di fornitura cifre anche sensibilmente maggiori delle attuali, per cui, essendo il settore elettrico quello dal quale la municipalizzata ricava gli utili più consistenti, è da prevedere che per qualche anno l'Acegat verrà a trovarsi in una difficile situazione finanziaria. Se è infatti vero che i maggiori costi dell'energia elettrica verranno in parte coperti dai prezzi maggiori praticati agli utenti, è anche vero che la municipalizzata per l'applicazione delle nuove tariffe si troverà a dover affrontare grosse spese per acquisire le accennate nuove attrezzature. Senza contare poi che l'aumento dei consumi comporterà anche il rinnovo di alcuni grossi impianti di trasmissione, con spese rilevanti. Di questi grossi problemi dovrà occuparsi fin dalle prime sedute il Consiglio comunale, ormai alla vigilia della riapertura autunnale dei lavori. Ed è da rilevare ancora che mentre da una parte si tratterà di stipulare un nuovo contratto Acegat-Selveg, l'amministrazione civica si troverà anche a dover risolvere la difficile situazione rappresentata dalla rilevante somma dovuta alla Selveg per le forniture dal '49 in poi, e che la magistratura avrebbe fissato nella misura di circa 4 miliardi. Contro questa decisione, come noto, l'amministrazione comunale ha presentato ricorso, ed è probabile che la questione ritorni sul tappeto appunto in occasione della ripresa delle trattative per il nuovo contratto.

Circa la misura delle tariffe relative al nuovo contratto ci dovrà tuttavia essere prima un pronunciamento del Consiglio comunale, che già nelle precedenti sedute segrete tenute sull'argomento ha visto accendersi vivaci dibattiti.

Circa i benefici di ordine generale del provvedimento del CIP, è da rilevare che Trieste potrà usufruire ancora di un trattamento speciale per l'imposta erariale, che nella nostra città è di lire 1.20 per kwh per l'illuminazione (contro le 4 lire del resto d'Italia), e di lire 0,05 per gli altri usi (contro lire 0.50 del rimanente territorio nazionale). Questo vantaggio comporta per l'erario una minore entrata annua di 250-300 milioni. Va inoltre segnalato che l'entrata in vigore del provvedimento del CIP potrebbe comportare, nell'ambito del progressivo inserimento di Trieste nella legislazione normale, all'abolizione del sovraprezzo per l'onere termico fissato nel 1946 dal GMA nella misura di lire 0.50 per kwh per tutti gli usi, e di lire 0.40 per le utenze che superano un certo limite minimo di consumo. Con l'abolizione di questo sovraprezzo l'utenza triestina dovrebbe beneficiare di un minor aggravio di circa 120 milioni annui.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,3, minima 20; umidità 48 per cento; pressione mb. 1016,6 in aumento; temperatura del mare 23,2; vento chilometri 8 da Est.

Oggi: San Maurizio. Il sole sorge alle 5.51, tramonta alle 18.04. La luna nasce alle 17.09, tramonta alle 2.57.

Maree - OGGI: alta alle 8.21, cm. 47 e alle 20.13, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 14.25, cm. 34 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.27, cm. 53 sotto il l. m.

Chiamata d'imbarco per il giorno 22 corr. alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di I cl., turno 125; 1 piccolo camera, turno 92; 1 panettiere, turno 18. Turno «Generale», contratto a viaggio: 1 all. uff. coperta, conf. 86; 1 all. uff. macch., turno 13; un I e un II uff. macchina patentati.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del 21 settembre 1961

MORTI: Pozzo Ferruccio, a. 77; Monta ved. Vidali Maria, a. 55; Braidotti ved. Pflauzer Irene, a. 86; Vian Armando, a. 53.

La signora La Sorte, fotografa ufficiale della Prefettura si è servita ieri di un tassametro per un suo spostamento in città. Al termine della corsa, quando la vettura si era già allontanata, la La Sorte si è accorta di aver purtroppo dimenticato a bordo del veicolo una macchina fotografica, strumento indispensabile per il suo lavoro. Si rivolge pertanto al buon cuore dell'autista perchè se ha ritrovato l'apparecchio lo restituisca presso la Prefettura o a mezzo della nostra Redazione.

Il MSI terrà domani alle ore un pubblico «Giornale parlato». 19.30 in piazza Corneglia Romana Parlerà il dott. Tullio Velicogna.

IERI SERA IN PIAZZA LIBERTA'

PENSIONATO TRAVOLTO DA UN PIRATA DELLA STRADA

Un pirata della strada ha travolto ieri sera, poco dopo le 21, un anziano giardiniere, Antonio Coslovich, di 52 anni, abitante in via Udine 3, che attraversava la strada in piazza Libertà, all'altezza della mensa comunale. L'investitore, che era in sella ad una «Lambretta» ha proseguito la sua corsa verso la via Ghega. Secondo alcuni testimoni, il guidatore ha circa 20-22 anni di età. Egli ha proseguito la corsa pur essendosi ben accorto di aver travolto il pedone.

Il Coslovich, soccorso da alcuni passanti, ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo. Con una macchina di passaggio, che si è fermata al primo cenno, il ferito è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

I carabinieri della stazione di via Tor San Piero che si occupano dell'incidente, sperano di essere aiutati nelle indagini da quanti hanno assistito all'incidente e che potranno riferire altri eventuali particolari atti a identificare l'investitore.

Concorso dell'INAIL per posti di dattilografo

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso per esami e per titoli a tre posti di dattilografo presso la sede di Venezia. Il concorso è riservato a coloro che sono in possesso del diploma di scuola media inferiore e che hanno compiuto il 18.o anno e non superato il 32.o anno di età, salvo le elevazioni di legge. Il termine di scadenza per la presentazione dei documenti è fissato per il 16 di ottobre.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 11 ottobre 1961 alle ore 10, nell'aula 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile P. T. 305 di S. M. Maddalena Inf. (casa di abitazione di tipo rustico, al n. 6 di via C. Rossi con due camere, cameretta, cucina, gabinetto e disobbligo) di proprietà degli eredi di Toskan Giovanni. Prezzo base lire 2.100.000 offerte in aumento lire 50.000, cauzione da prestare entro le ore 10 dell'11 ottobre p. v. lire 250.000.

Termine per il deposito del prezzo d'asta: 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria civile, stanza 240.

Il canc. f.to Rubini

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OFFERTA STRAORDINARIA!

Lambretta

DAL 22 SETTEMBRE AL 21 DICEMBRE

Nel prezzo di L. 152.000 per il modello 125/LI
L. 171.000 per il modello 150/LI
L. 198.000 per il modello 175/TV

(f.co Trieste, a 2 posti, IGE e targatura inclusi)

è compreso il **PARABREZZA**

Rateazioni fino a 30 mesi - Acconto anche di sole L. 10.000

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA NELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA:
Commissionaria FILOTECNICA GIULIANA - via Imbriani 16 - Trieste - Tel. 36613

Rivenditori autorizzati:

AURISINA	W. KNEZ	Aurisina n. 156
CORMONS	A. CARAMEL	v.le Friuli 61
FOGLIANO	G. BERIN	via S. Michele 7
GORIZIA	L. LA STELLA	via Garibaldi 5
GRADISCA	M. TORTUL	p.zza Unità 5
MONFALCONE	F. PADOVAN	via Cosulich 77
ROMANS	F. BEARZOT	via Latina 24
RONCHI	G. TREVISAN	via Redipuglia 4
SAGRADO	G ZIMOLO	via Dante 43
S. Lorenzo di Mossa	V. VISINTIN	distr. Aquila
STARANZANO	A. BOLZAN	via M. della Libertà 15
TRIESTE	AMAR	via del Bosco 6
TRIESTE	A. NICOLI	via Galatti 8

PECCATO CHE LE FERIE SIANO FINITE

Trenta all'ombra Ma questa è estate!

Comunque le solite statistiche non ci concedono il primato: nel secolo siamo appena terzi

La «lunga estate», il «grande caldo», temperatura canicolare: frasi fatte, abusate anche, se vogliamo, ma che rendono esattamente quella che è la temperatura riscontrata da qualche tempo a questa parte. Pazienza per luglio e agosto, mesi estivi per eccellenza, ma il grande caldo non accenna a diminuire nemmeno in settembre, quando ci si dovrebbe già esser tuffati nell'autunno. E si continua invece a tuffarsi nelle acque del golfo, dimenticando completamente il calendario e con l'occhio puntato alla colonnina del mercurio, che continua ancora a salire.

Ieri, ad esempio, si è raggiunto un nuovo record: quello della temperatura più alta di questo settembre, quando il termometro, alle ore 13.30, ha segnato 30,3 gradi all'ombra, dopo che il valore minimo era stato registrato un'ora prima dell'alba circa, con 20 gradi, e la media aveva raggiunto i 25,1 gradi.

La media normale di questo mese è di 18,8 gradi, per cui si può tranquillamente affermare che, anche se non è il caso di parlare di valori d'eccezione, gli stessi hanno raggiunto comunque un indice più che rispettabile, tenendo soprattutto conto che in questo ultimo periodo le medie giornaliere sono notevolmente superiori alle medie normali. La massima di settembre, fino al nuovo record attuale, è stata di 28,3 gradi, che è ciononostante un valore basso, in quanto la punta massima assoluta di settembre negli ultimi cento anni è rappresentata dai 33,6 gradi riscontrati per due giorni consecutivi — per l'esattezza il 2 e 3 settembre — del 1929, l'anno dell'indimenticabile ondata di freddo siberiano.

Non si creda però che i 30,3 gradi registrati ieri poco dopo il tocco rappresentino il valore massimo, dopo i 33,6 del 1929; in periodo più recente, e precisamente il 20 settembre del '47, il valore più alto registrato è quello di 32,8 gradi, per cui quest'anno siamo giunti soltanto terzi nell'ultimo secolo. Ed anche in questo caso nulla di eccezionale, quando si tenga conto che la massima normale del mese si aggira sui 29 gradi.

Giornata più calda del mese quest'anno, come detto, ma fortunatamente la calura è stata temperata dai venti del primo quadrante, relativamente secchi — il classico borino, anche se leggero — che hanno contribuito a farci sopportare la temperatura effettivamente alta, a differenza dei giorni scorsi quando, pur essendo stati notati valori inferiori, il caldo si faceva sentire più soffocante e appiccicoso a causa della elevata umidità.

Che il settembre di quest'anno sia stato dei più soleggiati è un dato di fatto indubbio: undici giorni sereni e gli altri mezzo coperti, tranne due — il 6 e l'8 — in cui è caduta la pioggia, rispettivamente 32,7 e 9,8 millimetri. Ed anche questo è un regalo che ci ha fatto settembre, da non sottovalutare.

Le previsioni? Attualmente vi è un regime di alte pressioni su tutta l'Europa centrale, che hanno il merito di mantenere tempo bello sulle nostre regioni; ma una simile massa d'aria potrà venir rapidamente spostata dai cicloni che provengono dall'ovest. Il tempo dovrebbe mantenersi buono ancora per qualche giorno, non di più.

Notiziario scolastico

Elenco degli alunni licenziati presso la Scuola d'avviamento industriale «Bergamas» nella sessione autunnale: Amodio Adriano, Ballarin Luciano, Berri Subbi Silvano, Bilucaglia Claudio, Cainero Pietro, Cerato Amedeo, Comisso Ricciotti, Cosiovich Argeo, Cralli Sergio, Debernardi Sergio, Del Priore Bruno, Formica Mario, Fratepietro Gerardo, Gall Furio, Gavagnin Sergio, Giannino Ruggero, Giuliani Giovanni, Glavina Luciano, Gregori Vladimiro, Iancovics Bruno, Kmet Gino, Laneve Oronzo, Lantier Dario, Maggini Claudio, Marchioli Gianlauro, Martini Roberto, Muscio Sergio, Padovan Nevio, Petronio Ernesto, Petronio Fabio, Rosa Stelio, Saccari Franco, Simoncelli Cossani Fabio, Valecic Stoian, Zerial Nevio, Zanetti Bruno, Zotti Dario.

L'Ordine dei Medici ricorda che gli aspiranti ad un incarico ambulatoriale presso l'INAM nell'anno 1962 debbono presentare domande in Segreteria entro il giorno 30 settembre.

SEGNALAZIONI

Ci scrive la sezione provinciale di Trieste della Federazione Italiana della Caccia: «Per un opportuno chiarimento a quanto è stato da Voi pubblicato nella rubrica "Segnalazioni" del 19 settembre 1961 in merito alla lettera di un gruppo di agricoltori di Medeazza, non è esatto che nel territorio della riserva di cui trattasi non si sono svolte battute di caccia alla volpe. In tutte le riserve sociali della provincia vige, per regolamento, l'obbligo di annuali battute di caccia a questo nocivo ed anche a Medeazza, nella corrente annata si è provveduto in conformità. (Nelle province vicine tale obbligo non è previsto per tutte le riserve di caccia). Non è costume della sezione provinciale di Trieste della Federazione Italiana della Caccia di dare particolare pubblicità ai risultati della caccia alla volpe che, è bene ricordare viene organizzata da noi come nelle province viciniori non tanto per la salvaguardia degli altrui pollai quanto per la necessaria protezione della selvaggina, vittima abituale dell'astuta predona. Ciò si fa a Trieste come nelle citate province vicine, non solo, ma con maggiore intensità e migliori risultati. Va segnalato ancora che oltre a un considerevole numero di volpi abbattute dai cacciatori nelle giornate di caccia particolarmente dedicate a questo nocivo, da esatte statistiche della Federazione provinciale della caccia, per il periodo che va dal 1.o luglio 1960 al 31 maggio 1961, risultano eliminate ben 144 volpi con veleni, tagliole e fucile da parte dei guardiacaccia. Sempre ad opera di questi solerti e benemeriti tutori dell'ordine venatorio, per lo stesso periodo si aggiungano una ventina di faine, tre puzzole, un gatto selvatico, nonchè oltre 600 altri nocivi tra falchi, gatti randagi ed altri».

Il lettore G. G. non si dà pace per quello spostamento di 13 giorni nella data del pagamento delle pensioni della Cassa di previdenza marinara. Egli sostiene in una sua nuova lettera che se la direzione dell'INPS ha voluto meccanizzare i pagamenti di tali pensioni al fine di allinearle alle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria era libero di farlo, ma non di rimanere in difetto a sfavore dei pensionati di 13 giorni. A suo avviso mancano sempre 13 giorni non corrisposti, che dovevano essere pagati all'atto della liquidazione della nuova pensione. In seguito i pagamenti avrebbero potuto liberamente continuare a far data dal giorno 13 di ogni secondo mese. Per rendere più chiare le idee porta il seguente esempio: «Un impiegato generalmente riceve lo stipendio alla fine del mese; se una nuova disposizione fissa il pagamento ogni 15 del mese significa che la prossima volta dovrà percepire 15 giorni, per poi riscuotere con la nuova disposizione, al 15, lo stipendio mensile». Insomma, conclude, ci deve essere la continuità di stipendio o di pensione, senza che ci siano dei vuoti.

E' stato già detto che tali appunti non trovano giustificazione in quanto le pensioni (bimestrali), anche se pagate in date diverse, si riferiscono sempre a periodi interi compresi fra il primo giorno del mese e l'ultimo del mese successivo, e quel che più conta sono pagate anticipate. Potrà giovare comunque un esempio anche da parte nostra: «Un pensionato ha riscosso in data 13 giugno c. a. la rata di pensione per il periodo 1.o giugno-31 luglio 1961, e poichè in precedenza gli era stata liquidata la pensione fino a tutto il 31 maggio 1961, vi è stata nei suoi confronti una continuità di prestazione».

Il sig. A.N. ci scrive: «Sono ricoverato all'ospedale e sabato dovevo far recapitare d'urgenza una lettera a mia moglie, a Trieste. La busta venne affrancata da una persona amica per «espresso» con 105 lire e imbucata fra le 14 e le 14.30 al Ponte della Fabra. Contro tutte le previsioni che davano per certo l'arrivo della missiva a destinazione già in giornata, la lettera è arrivata la mattina del giorno dopo. Perchè ci ha messo tanto tempo, perchè ho speso 105 lire?».

L'ipotesi del lettore A. N. che il suo espresso abbia subito un ritardo è da accogliersi perchè, se imposto nel lasso di tempo indicato, avrebbe dovuto essere recapitato in serata. Tuttavia, per stabilire meglio come il fatto sia realmente accaduto, e ciò al fine, soprattutto, di provvedere per il futuro, è opportuno che il lettore faccia conoscere alla Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni l'indirizzo del destinatario e, se possibile, la busta, perchè con tali indicazioni dovrebbe essere possibile stabilire se e dove l'espresso abbia trovato l'incaglio.

Quello degli autobus è un problema che sta sul cuore a molta gente. Sono ora di turno gli utenti della linea «14» che collega l'abitato di Villa Giulia con la città i quali sollecitano il ripristino del 640. Essi non vogliono sapere le ragioni della sua sperabilmente breve sostituzione con il 3 RO/p 3, un vero disastro; quelli che furono nel maggio del 1949 i superbi autobus della città ora fanno pietà. Il rumore assordante del motore attanaglia la testa, i freni stridenti agghiacciano il sangue! Si arriva a casa con le orecchie fischiettanti, con gli occhi sbarrati e con il volto umido di sudore. In autobus non è che uno sbuffare, un imprecare. Ben venga dunque il 640.

Il problema dell'aumento dei prezzi dei pasti nelle mense comunali è stato già ampiamente dibattuto in sede competente e ripreso molto spesso dalla stampa chè si è fatta portavoce ora delle tesi degli ambienti favorevoli a detti aumenti ora delle rimostranze di coloro che detti aumenti hanno dimostrato di non gradire. In una replica a quanto finora pubblicato il lettore S.N. ci scrive tra l'altro: «Sebbene non abbia la possibilità di discutere sugli asseriti aumenti degli oneri di gestione delle mense, il pubblico non può fare a meno di rilevare che il rincaro dei prezzi dei pasti in questione influisce pericolosamente sulle economie dei frequentatori di dette mense, come lo starebbe a dimostrare il fatto che si parla di una clientela ormai dimezzata per la mensa di viale XX Settembre e di 200 pasti giornalieri in meno per quella di piazza della Libertà. Un discorso a parte va fatto per la mensa di via Gambini, dove i pasti sono tali solo di nome, dove fra le posate mancano i coltelli, dove sulle tavole non c'è aceto (nè tantomeno, figuriamoci, olio), dove la pastasciutta, piattoforte degli italiani, viene servita in media due volte la settimana. Chi di dovere non deve avere un punto di vista sociale troppo largo se tollera che individui si mortifichino e si anemizzino consumando i pasti nella mensa di via Gambini. In attesa della nomina e dell'entrata in servizio del nuovo consiglio dell'ENCO, del quale dovrebbe fare parte (è una proposta che ribadiamo) anche una rappresentanza della clientela delle mense comunali, si ritorni alla situazione in atto prima dell'ultimo aumento, si abbia un poco di considerazione per i frequentatori delle mense, che appunto perchè le frequentano non hanno la possibilità di consumare altrove i loro pasti».

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE

INCONTRÒ LA MORTE APPOGGIATO AL PARAPETTO

E' stato rievocato ieri in Corte d'Appello un mortale incidente automobilistico. Verso le 14.30 del 19 marzo 1957 il signor Sergio Marcolin, di 31 anni, abitante in via Molino a Vapore 7, guidava la propria vettura di media cilindrata verso Monte Radio. Con altre tre persone a bordo percorreva la salita di Gretta. Proprio all'inizio della salita, in una leggera curva, il Marcolin perdeva a un tratto il controllo della vettura, sbandava completamente sulla sinistra, e dopo aver scavalcato la cordonata del marciapiede, andava a sbattere contro il muricciolo che fa da parapetto alla strada. Nella fase di sbandamento, la vettura investiva Antonio Pastrovicchio, da Valle d'Istria, di 73 anni, che stava appoggiato al parapetto. Tre ore dopo il Pastrovicchio decedeva per le gravi lesioni riportate. A carico del guidatore veniva intentato procedimento per omicidio colposo, per aver egli tenuto una velocità eccessiva. Egli stesso dichiarava infatti di aver marciato a 75-80 chilometri orari, ma spiegava l'incidente con un'improvvisa frenata, cui era stato costretto per evitare di scontrarsi con uno scooter proveniente in senso opposto.

Esaminate tutte le risultanze, i giudici del Tribunale penale, davanti ai quali il Marcolin era comparso il 26 gennaio 1960, conclusero per la sua responsabilità in ordine al reato ascrittogli; con la attenuante del totale risarcimento del danno, lo condannarono a sei mesi di reclusione, interamente condonati; in merito alla contravvenzione per eccesso di velocità, essi dichiararono non doversi procedere, essendo l'infrazione estinta per intervenuta oblazione in via amministrativa. Tale sentenza è stata ieri riconfermata dai giudici di secondo grado, che hanno riesaminato i fatti su appello del Pubblico Ministero.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Parigi; Dif. avv. Poillucci.

Indicazioni mendaci sull'olio d'oliva

I giudici del Tribunale penale hanno esaminato ieri il caso del 66enne Mario Berce, abitante in via Montfort 10, proprietario del negozio di generi alimentari sito in via Marconi 2, il quale era accusato di aver posto in vendita, nell'agosto '59, dell'olio d'oliva miscelato quale genuino e con indicazioni mendaci («puro olio di oliva»). E pertanto, con decreto penale emesso nel gennaio '60, era stato condannato a 5 mila lire di multa per la prima imputazione (vendita, come genuino, di olio d'oliva miscelato), a 275 mila lire per la seconda accusa, nonchè al pagamento di 6200 lire per tassa di analisi esperite dal Laboratorio chimico provinciale.

Il negoziante si era opposto contro tale decreto e nel dicembre '60 era quindi comparso dinanzi al Pretore; dalla prima imputazione venne assolto per non aver commesso il fatto (il Pretore, anzi, avocò a sè gli atti processuali per intraprendere un'azione penale contro la ditta Ranchi che all'imputato aveva fornito l'olio come genuino) e per la seconda venne invece condannato alla pena complessiva di 106.100 lire di multa.

L'imputato ha interposto ricorso una seconda volta, ma i giudici del Tribunale in funzione di Appello hanno definitivamente confermato la precedente sentenza.

Presidente Boschini; P.M. Pascoli; canc. Strippoli. Difesa avv. Sblattero.

Calendario 1962 delle manifestazioni turistiche

INVITO AGLI ORGANIZZATORI

L'Ente proviciale per il Turismo sta predisponendo il materiale di propaganda turistica per l'anno entrante e preparando il bilancio di previsione per il 1962, che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministero del turismo e dello spettacolo entro il mese di novembre del corrente anno. Per poter elaborare nel modo più completo possibile sia il suddetto documento fondamentale per l'attività da svolgere nell'anno entrante, che il materiale di propaganda, è indispensabile che vengano portate a conoscenza dell'Ente, entro e comunque non oltre il 10 ottobre, tutte quelle iniziative e manifestazioni che possono esercitare un diretto o indiretto richiamo turistico per la provincia di Trieste, che enti, associazioni, sodalizi, comitati e privati intendono indire ed organizzare nel 1962.

Si fa, pertanto, pressante appello, nell'interesse stesso di Trieste e della sua provincia, a tutti coloro che intendono organizzare congressi, convegni, raduni, manifestazioni artistiche, culturali, sportive, folcloristiche, ecc..

†

Il 19 corr. si è spento improvvisamente ad Anversa (Belgio)

Gildo Napoleone

Ispettore tecnico navale

Con l'animo straziato danno la triste notizia la moglie GENY con i figli ARDEA in GAGLIOLO, NERI e DINA e i nipoti BRUNO GAGLIOLO e FABIO NAPOLEONE, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Savona, Milano, Trieste, 22 settembre 1961.

†

E' deceduto ieri a Roma

Paolo Merli

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, i figli dott. SILVIO e CARLO, la nuora, i nipoti, il fratello e le sorelle.

I funerali avranno luogo a Trieste domani 23 corr. alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Roma - Trieste, 22-9-1961.

†

Il 20 corr. ha chiuso improvvisamente la sua esemplare esistenza il nostro caro

Ferruccio Pozzo

d'anni 78

Ne danno il triste annuncio a chi lo conobbe e l'ebbe caro le congiunte famiglie DULCI, POZZO, FERREGUTTI, CESINI, NATLACEN e GERINI.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 21 corr. è improvvisamente mancato il

dott. Gaetano Pumo

Affranti ne dànno il triste annuncio la mamma, la moglie e i figli ROMANA, MARIA EUGENIA e GIANFRANCO.

I funerali avranno luogo domani, 23 corr., alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 21 corr. è mancato

Romano Petronio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Balestra per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 17 da via Vida n. 19.

† Il 21 corrente si è spento

Matteo Varzi (Vaclik)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. dall'abitazione di Villa Opicina.

Nel primo anniversario della immatura scomparsa del

COMANDANTE

Giuseppe Cosulich

Lo ricorda con affetto la inconsolabile moglie SILVA e tutta la Famiglia.

Una S. Messa sarà celebrata in Suo suffragio il giorno 23 settembre alle ore 8.30 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, di via R. Manna 6.

Si associa nel ricordo del Suo benemerito Presidente, la Fratelli Cosulich di Navigazione, Trieste.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amelia ved. Wagner

i figli ed il genero la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

ERA SFUGGITA DI MANO AL PADRE

Travolta da uno scooter una bimba di cinque anni

Ricoverata all'ospedale in gravi condizioni

Una bimba di cinque anni, scappata di mano al padre, è finita ieri pomeriggio sotto uno scooter ed è stata accolta in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore.

Il pauroso incidente è accaduto verso le 15.20 ad Aurisina davanti l'entrata del Sanatorio «Pineta del Carso». A quell'ora il quarantasettenne Vitale Cuccarich, abitante in via Lazzaretto Vecchio 2, stava uscendo dal luogo di cura dove si era recato a visitare un parente, tenendo per mano la piccola Maria Grazia. Padre e figlia hanno percorso assieme i gradini che portano sulla strada. Sull'ultimo gradino la bimba si è liberata dalla stretta del padre attraversando quindi di corsa la strada. Fatalità ha voluto che proprio in quel momento passasse di là uno scooter guidato dal venticinquenne Federico Brishak, domiciliato al numero 25 di Prepotto, proveniente da Aurisina e diretto verso casa. La corsa della bimba è stata così improvvisa che il guidatore della motoretta non ha fatto in tempo nè a schivare la piccola nè a bloccare il mezzo senza investirla. Maria Grazia è stata travolta e gettata al suolo. Le sue condizioni sono apparse subito gravi.

Dal telefono del sanatorio sono stati avvertiti i carabinieri, e il Commissariato di Duino, che ha inviato un automezzo sul posto, per trasportare la piccola all'ospedale di Trieste. Il medico di turno ha riscontrato alla ferita la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra, lo stato commozionale oltre a varie contusioni escoriate ed ematomi alla regione temporo parietale sinistra, alla regione orbitaria e alla mandibola. Date le gravità delle lesioni il medico astante si è riservato la prognosi ed ha provveduto a far ricoverare la piccola con urgenza nella seconda divisione chirurgica. I rilievi dell'incidente sono stati rilevati dai carabinieri della stazione di Aurisina.

Si ferisce di là va in ospedale di qua

Nei pressi di Rifembergo, nella zona amministrata dagli jugoslavi, è accidentalmente caduto ieri mattina con la propria motoretta il pensionato Giovanni Rustia, di 63 anni, abitante in via Flavia 66. L'incidente è avvenuto verso le sette e mezzo, mentre lo scooterista guidava il proprio mezzo verso il posto di blocco di Farnetti. Dopo la caduta il Rustia si è nuovamente messo in sella allo scooter guidandolo sino a casa. Appena al pomeriggio, verso le 14, egli si è fatto trasportare con un automezzo privato all'ospedale. Il medico di turno gli ha riscontrato una lussazione alla spalla sinistra e una contusione escoriata al ginocchio sinistro. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Guarirà in un mese.

Balle di canapa a fuoco in un vagone

Un violento incendio, che ha impegnato per più ore i vigili del fuoco, è scoppiato nella tarda mattinata di ieri a Sant'Andrea, e precisamente in via della Rampa, la strada che è una specie di prolungamento della stazione di Campo Marzio e che conduce alle nuove officine dell'Arsenale Triestino. Sui binari ferroviari che si snodano lungo quella via erano in sosta dei carri ferroviari. A un certo momento (erano le 10.40) più persone hanno veduto uscire delle piccole fiamme da un vagone carico di balle di canapa e hanno provveduto a telefonare ai vigili del fuoco. Nessuno ha però saputo precisare l'esatta ubicazione della carrozza in fiamme e due carri dei vigili del fuoco hanno dovuto girare un po' prima di giungere sul posto dell'incendio. Raggiunta la zona del fuoco i vigili hanno fatto convergere sul focolaio dei potenti spruzzi di acqua nebulizzata. Una volta spento il fuoco gli uomini hanno dovuto scaricare le balle aprendo quelle che erano state intaccate dalle fiamme per eliminare ogni scintilla. A mezzogiorno e un quarto la prima autopompa è potuta rientrare in caserma, mentre appena verso le 14 la seconda ha lasciato via della Rampa. Non si conosce ancora l'ammontare del danno dal momento che il fuoco è riuscito a distruggere solo tre o quattro balle. Il resto della canapa è stato però completamente inzuppato dall'acqua rovesciata dai vigili del fuoco.

Ancora uno scontro autobus-scooter

Gli autobus della linea «25» e gli scooter non vanno d'accordo. E' dell'altro giorno la notizia dell'incidente che ha visto un uomo rimanere incastrato con la motoretta sotto una corriera della «25». Ieri uno di questi veicoli è rimasto coinvolto in un altro incidente che — per fortuna — non è stato così grave.

Verso le sette il muratore Attilio Pellegrini, di 55 anni, abitante a Prosecco 135, stava percorrendo la via Carducci diretto verso Largo Barriera Vecchia. Giunto all'altezza del Passo San Giovanni, la motoretta si è scontrata con la corriera che era appena partita dal capolinea ed era guidata verso San Luigi dall'autista Mauro Porcelli, di 40 anni, abitante in via dei Giardini 51. Per l'urto lo scooterista è finito al suolo riportando una ferita lacero-contusa al gomito destro, delle contusioni abrase alle regioni sopracciliari e al labbro inferiore oltre ad una distorsione al ginocchio destro. Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sei giorni.

Giornata infausta per le mani destre

A un'ora di distanza due operai sono rimasti protagonisti di un quasi identico infortunio sul lavoro. Tutti e due lavorano presso stabilimenti del porto industriale di Zaule e tutti e due sono rimasti feriti alla mano destra.

Il primo, Luigi Ogrisec, di 25 anni, abitante in via Vittoria 4, occupato presso la «Pettinatura Trieste» in via Follatoio 8, a Zaule, verso le 14 è andato a finire con la mano destra contro una puleggia di una macchina in movimento, producendosi delle ferite lacero-contuse all'indice, al medio e all'anulare oltre alla frattura dell'indice e del dito mignolo. Con un automezzo del datore di lavoro, l'infortunato è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Il secondo infortunio è capitato verso le 15 presso la «Macinatura Triestina». L'operaio Aldo Terzon, di 46 anni, domiciliato al numero 444 di Chiarbola superiore, era intento al suo lavoro quando è rimasto imprigionato con due dita della mano destra fra gli ingranaggi di una pressacrusca. Le affilate lame gli hanno asportato una parte dell'anulare e del mignolo. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, è stato provvisoriamente medicato mentre veniva chiesto l'intervento di un'autolettiga della CRI che ha avviato il ferito all'ospedale. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

IL PROFUGO LADRO E FURIOSO

Temendo il linciaggio caricò il brigadiere

Riconfermati i quattro anni di carcere

Di un grave episodio di violenza si sono occupati ieri i giudici della Corte d'Appello, che hanno riesaminato la causa — già dibattuta in sede di primo grado, nello scorso maggio — contro il profugo jugoslavo Stanislav Zajce, ventunenne, già alloggiato al campo di S. Sabba, il quale si trova detenuto dal 26 febbraio scorso.

Due sere prima, intorno alle 21,30 egli si era introdotto all'interno di una villetta sita al n. 15 di via Rovigno ed era stato scoperto da un vigile urbano che a quell'ora rincasava. Questi aveva trovato spalancato il cancello del giardino (che solitamente era chiuso a chiave) e aperto pure l'uscio d'entrata della casetta. Una luce fioca si distingueva all'interno di una cantina, la cui porta — sempre aperta — dà sul giardino. Il vigile vi entrava e sorprendeva uno sconosciuto che, facendosi luce con dei fiammiferi, rovistava la cantina: aveva già riempito un sacchetto di naylon con della biancheria trovata sul posto, e indossava una giacca che il vigile riconosceva di proprietà del cognato Bruno Signoretto, coabitante. Mentre il malvivente veniva tenuto a bada dal vigile, questi chiamava in soccorso il cognato che, a sua volta, chiamava sul posto gli agenti del Pronto intervento. Intanto il giovane minacciava, in cattivo italiano, che se il vigile non lo lasciava andare sarebbe intervenuto in proprio soccorso un amico nascosto in giardino, che era munito di pistola. L'amico armato esisteva naturalmente solo nella fantasia dello jugoslavo. Ben presto giunsero gli agenti. Alla loro vista (taluno era in uniforme) il giovane, non volendo rimanere intrappolato nella cantina, per sfuggire alla cattura si lanciò a capo basso contro un vice-brigadiere della Mobile, facendolo stramazzare al suolo sanguinante, e ferì un appuntato guadagnando l'uscita. In seguito egli si confessò responsabile anche del furto di un giacchettone di pelle, sottratto a un operaio che l'aveva lasciato appeso nell'atrio della sua abitazione.

Lo Zajce era stato pertanto accusato di rapina per aver usato violenza — dopo aver rubato una giacca e della biancheria nella villetta di via Rovigno — contro gli agenti intervenuti su richiesta del derubato; e inoltre era stato chiamato a rispondere di furto pluriaggravato, in ordine alla sottrazione del giacchettone di pelle, nonchè di resistenza a pubblico ufficiale e del duplice reato di lesioni personali volontarie aggravate nei riguardi del vice-brigadiere, cui procurò lesioni costali guarite in una ventina di giorni, e dell'appuntato, che guarì in una settimana dalle ferite riportate nella stessa circostanza.

Il profugo, riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli, era stato pertanto condannato in Tribunale, il 2 maggio scorso, alla pena complessiva di quattro anni e quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa (il P.M. ne aveva chiesto la condanna a sette anni e quattro mesi e 55 mila di multa).

Discutendosi ieri la causa di appello, l'imputato ha voluto dichiarare: «Quando venni arrestato non avevo intenzione di usare resistenza; è un fatto che, data la presenza di molta gente, io non sapevo con chi avevo a che fare: non capivo l'italiano e pensavo trattarsi di persone del vicinato intenzionate, chissà?, di linciarmi; per questo sono fuggito alla disperata. E nella fuga, nel girare un angolo, mi sono casualmente scontrato, in modo piuttosto violento, con un uomo facendolo cadere; questi ha battuto la testa contro un muro: non sono stato io a percuoterlo. Egli stesso, accolto in ospedale, ha confermato questa mia versione del fatto». E infine, l'imputato ha spiegato: «Adesso parlo abbastanza bene l'italiano, perchè l'ho imparato in carcere».

Vagliate le circostanze dei fatti, i giudici di secondo grado hanno infine confermato la sentenza precedentemente emessa dal Tribunale.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Parigi; Dif. Padovani.

Al congresso di Amsterdam dell'«International Horeca»

Come è stato già annunciato si svolgerà dal 25 al 28 settembre ad Amsterdam il congresso internazionale Ho.re.ca., organizzazione di categoria cui aderiscono 29 Paesi e la quale opera in collaborazione con gli organi del MEC nel campo turistico. L'apertura ufficiale del congresso verrà fatta dal Segretario di Stato del Ministero dell'Economia nazionale olandese. L'Ho.re.ca.» è un'organizzazione che raggruppa tutti gli esponenti mondiali dell'industria alberghiera e in genere dell'ospitalità.

Quale componente il consiglio nazionale del Sindacato ristoratori di stazione è stata invitata a partecipare, al congresso, da Trieste, la signora Nerina Madonna Punzo.

UN SINGOLARE INCIDENTE DELLA STRADA

Costretto a spostarsi era finito contro il muro

Non era stato nemmeno sfiorato

Giovanni Grappini, di 50 anni, era stato condannato dal Pretore, il 5 ottobre '60, a 20 mila lire di multa, con i benefici, per lesioni colpose a seguito di un incidente stradale accaduto sulla strada provinciale Dazio di Basovizza - Padriciano il pomeriggio del 12 aprile '59. L'incidente era piuttosto curioso, poichè l'imputato, che viaggiava assieme alla moglie sul proprio scooter, non aveva nemmeno toccato la motoretta incrociante, il cui guidatore, Bruno Gellici, di 23 anni, era rimasto gravemente ferito e bisognevole di cure per circa tre mesi.

Il Gellici, alloggiato al campo profughi di Padriciano, stava dirigendosi verso tale località lungo quella stretta strada (nel punto dell'incidente si sono misurati m. 3.80 di larghezza) assieme al sig. Attilio Lubiana, seduto sul sellino posteriore e rimasto poi incolume. Circa 20 metri prima di imboccare una curva girante a sinistra, il Gellici aveva visto sbucare la motoretta del Grappini, il quale appariva spostato al centro della strada; anzi, secondo la versione della parte lesa, occupava gran parte della semicarreggiata sinistra. In tal modo il Gellici aveva detto di essere stato costretto a spostarsi sull'estrema destra, per evitare un urto frontale, finchè è finito contro il muro a secco che delimita la strada e si era rovesciato.

Il Grappini si era fermato qualche decina di metri più oltre e aveva porto i primi soccorsi all'infortunato assieme a un altro motociclista sopraggiunto.

Le risultanze del processo in Pretura avevano confermato che il Grappini viaggiava ad andatura piuttosto moderata al centro della strada. Sembra anche che il Gellici, anzichè sbattere contro il muro, sia caduto perchè finito su un sasso che sporgeva dal muro per quasi mezzo metro. E il Pretore aveva comunque concluso affermando il nesso di causalità fra il comportamento del Grappini e la caduta dell'altro. L'imputato aveva interposto immediatamente appello, ma i giudici di secondo grado hanno ora pienamente confermato la precedente sentenza di condanna.

Presidente Rosano; P.M. Pascoli; P.C. Padovani, Difesa P. P. Poillucci.

(«Giornalfoto»)

Il comandante Corrado Pinotti, capo della sede di Trieste dell'«Italia», consegna una pergamena e una medaglia d'oro alla signorina Lucia Pison che dopo lunghi anni di apprezzata attività in qualità di impiegata presso la Società ha lasciato in questi giorni il servizio

IN MEZZO UNA QUESTIONE DI MACCHINE

Falsità in cambiali che costa otto mesi

Davanti ai giudici del Tribunale penale è comparso ieri il 42nne Milan Vesnaver, abitante in via Gatteri 26, il quale era imputato di falsità in cambiali e, ritenuto colpevole del reato ascrittogli, è stato condannato a otto mesi di reclusione.

Il Vesnaver era precisamente accusato di aver riempito una cambiale — rilasciatagli in bianco, a titolo di garanzia, da Benito Pascolini, di 26 anni, residente in via Machlig 16 — facendo apparire sulla stessa, contrariamente al vero, un debito di quest'ultimo per un milione di lire; cambiale che il Vesnaver aveva poi girato al sig. Luigi Alberti, titolare della ditta «Adria Motor» di Riva Grumula 2.

La prima udienza di tale processo si era tenuta lo scorso 27 giugno, senonchè erano rimasti assenti la parte lesa Pascolini e i testi Giovanni Piccioni e Franca D'Orlando, ai quali i giudici avevano inflitto 5 mila lire di ammenda, rinviando il dibattimento appunto a ieri.

Dalla denuncia presentata dal Pascolini nel marzo '60, risultava che nel novembre precedente egli aveva acquistato dal Vesnaver una macchina per 280 mila lire, somma pagabile in rate mensili; e in tale occasione aveva consegnato al Vesnaver la cambiale in bianco, con bollo da tremila lire, sottoscritta dallo stesso Pascolini, dalla propria moglie e dalla suocera in presenza del teste Piccioni. Al Vesnaver egli aveva pochi giorni dopo rilasciato le cambiali pattuite, senza che gli fosse però restituita la cambiale in bianco di garanzia. Successivamente, il Pascolini aveva cambiato la macchina, non soddisfatto del suo rendimento, con un'altra di prezzo maggiore: aveva coperto la differenza parte in contanti e parte con il rilascio di ulteriori cambiali; ma neppure questa volta gli era stata restituita la cambiale in bianco. Senonchè si vide a un certo momento recapitare dalla ditta «Adria Motor», con la quale mai aveva trattato, la cambiale che egli aveva rilasciato in bianco al Vesnaver e che questi aveva evidentemente girato alla ditta dopo avervi apposto la cifra di un milione di lire.

Presidente Boschini; P.M. Pascoli; canc. Strippoli. Difesa avv. Amodeo.

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stata accolta ieri pomeriggio la pensionata Anna Hubnich, di 71 anni, abitante in via della Scalinata 1. La donna era accidentalmente caduta all'interno di una vettura filoviaria della linea «19» sulla quale era salita poco prima alla fermata posta in via Geppa all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 8. Con una macchina del pronto intervento della Squadra mobile la anziana signora è stata avviata all'ospedale, dove il medico astante le ha riscontrato una ferita lacero contusa alla regione occipitale. La prognosi è di sette giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Ascolterà la radio

Il patetico appello di una bambina malata al buon cuore di Trieste non poteva non trovare immediato ascolto. Ancora una volta l'alto spirito di umanità ha trionfato, felice di poter donare anche una sola ora di felicità a un'anima gentile. La Compagnia Tecnico Commerciale Co.Te.Co., accogliendo immediatamente la richiesta della piccola Bruna Urbani che, colpita da poliomielite, desiderava tanto poter avere una radiolina tutta sua, ha provveduto a far pervenire alla nostra Redazione un apparecchio radio. Anche a nome della piccola Bruna e dei suoi genitori di adozione ci è gradito formulare alla Co.Te.Co. i più sentiti ringraziamenti.

Per voi, sportivi!

Continua presso la *Ditta Cassinari* in via Carducci 4, la liquidazione totale di tutte le merci esistenti nel negozio, per cessazione del commercio. Paletò, loden, montgomery, giacche a vento, pantaloni da sci, maglioni, camicie, guanti, berretti, calze, scarpe da riposo, scarponi da sci... ecc. ecc. Sportivi: è l'occasione vostra!

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 23 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor, Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

Signore!

la Casa Inglese HANORAH informa che i suoi famosi prodotti d'alta cosmesi si trovano in concessione presso la Profumeria Nora via Carducci 20 (Tel. 96916).

Congedo da Trieste

Il dott. Bruno Dejana, che per lunghi anni ha rivestito la carica di direttore per il Commercio estero presso il Commissariato generale del Governo di Trieste, si congeda dalla nostra città. In lui gli operatori commerciali hanno trovato sempre un amico sincero, un funzionario di sani principi e di larghe vedute, solerte in ogni azione a favore dell'economia della nostra regione. Al dott. Bruno Dejana, l'augurio di proficuo lavoro futuro.

La morte di Hammarskjoeld

Eric von Post, Ambasciatore di Svezia, ha ringraziato il presidente della Giunta provinciale, dott. Giordano Delise, per i sentimenti di cordoglio espressigli nell'occasione della tragica scomparsa del grande svedese Dag Hammarskjoeld.

Vale lire 50.000

il Vostro vecchio televisore se acquisterete un nuovo «Atlantic» dalla Ditta *Lares*, via Mazzini n. 44. Potrete scegliere fra tutta la fantastica gamma dell'Atlantic, senza imposizioni di specifici modelli da *Lares*, via Mazzini 44.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 23 corrente, alle ore 15, dalla Stazione delle autocorriere, con la corriera dei rifugi, gita a Sella Nevea, rifugio Divisione Julia e domenica 24, escursione al rifugio Brunner con traversata in Valle di Riofreddo per il sentiero Puppis. Programma dettagliato ed iscrizioni — entro giovedì — in sede di largo Pitteri 1. Continuano i soggiorni di 8 giorni, al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar, nella valle superiore di Ugovizza (m. 1212).

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sella Nevea, rifugio Celso Gilberti (m. 1811) per la salita al Monte Canin (m. 2587). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

per vivere sani?

PILLOLE S.FOSCA o del Piovano

LASSATIVE PURGATIVE

efficacissime curano la stitichezza

Dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENEREE

ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20

VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384

(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo

Specialista

in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977

Orario: 11 - 13 — 17 - 20

RICORDI GIULIANI DEL GRANDE SCIENZIATO

I VIAGGI IN ADRIATICO DI MARCONI CON L'«ELETTRA»

Visitò Trieste, Fiume, Curzola, Brioni e Rovigno
Un'interurbana con Londra in meno di un minuto

Una superba nave è pronta sugli scali di Monfalcone e tra qualche giorno riceverà l'abbraccio del mare. Sulla prora porta il nome di Guglielmo Marconi.

Marconi non appartiene solo all'Italia, ma al mondo intero per le sue invenzioni; è un genio internazionale.

Guglielmo Marconi, ancora prima di essere uno scienziato, fu un uomo di mare, tanto da trascorrere gran parte della sua vita a bordo del panfilo attrezzato a laboratorio per le numerose e continue esperienze. Fu infatti felicissimo quando nel 1919 potè ottenere a buone condizioni lo yacht che battezzò poi «Elettra», passato al termine del primo conflitto mondiale come bottino di guerra dall'Austria alla Granbretagna. Con esso compì un centinaio di traversate dell'Atlantico e nel 1933 fece il giro del mondo.

E' stato scritto a lungo della «bianca nave dei miracoli», che il destino ha voluto legare al mare di Trieste; infatti nel 1940 venne trasferita nel nostro porto ove rimase sino al 1943. A bordo faceva buona guardia il vecchio nostromo di Marconi, Pietro Patrone. Ma un giorno i tedeschi vollero trasformare l'«Elettra», in una nave da guerra ausiliaria da adibire al servizio costiero in Dalmazia. Allora tutti i preziosi impianti furono smontati per essere conservati prima a Trieste e poi in luoghi più sicuri; come è noto la nave venne poi affondata al largo di Diklo in Dalmazia, nel giugno del 1944, da una cannoniera americana.

Ma l'«Elettra» era stata a Trieste già nel 1920, quando Guglielmo Marconi, durante una crociera in Adriatico volle spingersi sino alla città di San Giusto. Attorno alla visita dell'illustre ospite regna un po' di mistero, e nonostante le nostre lunghe e minuziose ricerche non siamo stati in grado di trovare una cronaca dettagliata dell'avvenimento, nè il giorno esatto in cui fu a Trieste. Molti ricordano ma non sanno essere precisi, gli archivi sono stati stranamente avari, mentre sulla stampa dell'epoca non una riga venne scritta. Eppure Marconi giunse con l'«Elettra» nella seconda quindicina di agosto con a bordo, quali illustri ospiti, la principessa di Viggiano con la figlia Marilù, la marchesa ed il marchese Medici del Vascello ed il capitano di vascello Camperio. Nel pomeriggio a bordo dello yacht furono invitati i professori della Accademia nautica, i rappresentanti del Governo, armatori e capitani marittimi, alla cui testa c'era il senatore Giovanni Banelli: a tutti Marconi mostrò gli strumenti delle sue esperienze, intrattenendosi cordialmente con i visitatori. All'indomani l'«Elettra» riprese il largo fermandosi per alcune ore a Brioni ed a Pola.

Nel settembre, esattamente il giorno 22, sempre del 1920, Marconi approda a Fiume. Due ore prima di attraccare alla riva Colombo aveva telegrafato annunciando l'arrivo a D'Annunzio, e nonostante il breve preavviso, quando lo yacht entrò nel porto, le rive e la piazza nereggiavano di folla. Prestavano servizio di onore un plotone di genieri ed uno di marinai; il Poeta Soldato era ad attendere l'illustre ospite con tutto il suo stato maggiore e le autorità civili. Fu Marconi a scendere per primo a terra e subito abbracciò D'Annunzio, il quale salì poi a bordo della nave per una breve visita. In seguito accompagnò Marconi in macchina al comando militare della città. Dal balcone del palazzo, alla folla che gremiva la piazza, il Comandante presentò Marconi, illustrandone le figura dello scienziato e del combattente; questi rispose commosso e riconoscente, ricordando alcuni episodi della guerra di redenzione vissuti assieme a D'Annunzio e terminò ribadendo l'italianità di Fiume. D'Annunzio, poichè entrando nella città Marconi era divenuto un «legionario», volle fregiare il petto dello scienziato con la medaglia di Ronchi mentre la folla applaudiva entusiasticamente.

Il giorno seguente, dopo che D'Annunzio dalla stazione radio istallata a bordo dell'«Elettra» aveva trasmesso al mondo un messaggio chiedendo il riconoscimento della «Reggenza», Marconi prese il mare un'ora prima del previsto per sfuggire alle manifestazioni di simpatia che erano state programmate.

In Adriatico rimase ancora alcuni giorni, continuando gli esperimenti sulle onde corte. Studiava allora la maniera di poter trasmettere l'energia elettrica a distanza senza l'ausilio di condutture, in altre parole di far giungere nelle case e nella città l'elettricità abolendo i fili. A questo proposito abbiamo la testimonianza del generale Ugo Scotti Berni che nel 1920 si trovava a Curzola quale comandante dell'arcipelago dalmata. Egli ricorda come una mattina l'«Elettra» gettasse l'ancora al largo dell'isola; appena seppe che si trattava dello yacht di Marconi, il generale con una lancia si portò ad ossequiare l'illustre ospite, il quale lo guidò nella visita della sua casa galleggiante. Ad un certo momento, avendo il generale chiesto allo scienziato cosa stesse sperimentando, questi lo condusse a prora mettendogli in mano una scatola con sul coperchio una lampadina, pregandolo che la tenesse alta sopra la testa con la mano tesa, dando quindi un ordine ad un suo collaboratore che si trovava nel laboratorio. Dopo poco la lampadina si accese di una luce vivida, che rimase tale sino a quando non venne impartito l'ordine della fine dell'esperimento. Il Berni rimase grandemente meravigliato e lo scienziato gli spiegò che alla base dei suoi esperimenti era appunto la maniera di produrre l'accensione a distanza senza fili conduttori di corrente, ma soprattutto di far affluire l'energia elettrica senza l'aiuto di fili. Mentre il primo esperimento venne coronato dal grande successo riportato nel 1930 con l'accensione delle lampade del municipio di Sidney da Genova, il secondo rimase interrotto per la morte del grande inventore.

Marconi tornò in Adriatico nel 1932: era all'apogeo della gloria e tutte le nazioni avevano voluto onorarlo con titoli accademici, onorificenze, lauree. A distanza di 12 anni Guglielmo Marconi torna nel nostro mare per continuare le esperienze, con l'uso delle onde a fascio questa volta, del trasporto in grande quantità ed a distanza dell'energia elettrica senza fili. Egli stesso ammetteva che le difficoltà da superare (fortissima dispersione di energia durante il percorso) erano grandi, ma che non bisognava disperare.

Lo yacht si presentò senza preavviso il giovedì 18 agosto del 1932 nel porto di Brioni; erano le 10.30 quando venne avvistato da terra e subito individuato. Fu l'ing. Pietro Culot, consigliere delegato della Società «Brioni» a farsi incontro all'ospite e porgergli il benvenuto. Più tardi Marconi scese a terra accompagnato dalla consorte, dal padre di lei conte Bezzi Scali, che fu generale delle Guardie nobili del Papa; facevano anche parte della comitiva il fratello di Marconi e l'ing. Magrini. Lo scienziato vestiva il suo abituale costume di crociera con berretto yachting e giacca scura.

L'«Elettra» rimase a Brioni sino al sabato mattina e durante i due giorni più volte gli ospiti misero piede a terra sia per visitare l'isola che per assistere a partite di polo ed alle regate veliche organizzate in loro onore; alla sera, dopo il pranzo offerto dai conti Campello, presenziarono ai trattenimenti curati dalla colonia dei villeggianti.

Il venerdì sera invece Marconi offrì un rinfresco a bordo della sua nave invitando i conti Campello, i marchesi Bourbon del Monte, il marchese Litta Modigliani, le signorine Kupelwieser, l'ing. Culot e la contessa Cicogna. Durante il ricevimento gli ospiti poterono visitare l'«Elettra» ed assistere ad una conversazione tra l'assistente dell'inventore ed un suo amico residente a Londra, dopo che la comunicazione con il numero telefonico 12-376 della capitale inglese era stata ottenuta in meno di un minuto.

I coniugi Marconi riportarono un'ottima impressione di Brioni ed avrebbero desiderato poter soggiornare più a lungo, conquistati dalla rara bellezza dell'isola. Si divertirono moltissimo a girare in carrozza per i viali e vollero prendere un bagno sulla spiaggia di Saluga. Il giorno 19 poi, in occasione della partita di polo per la coppa della contessa Wally di Castelbarco, i marchesi Marconi ebbero a disposizione il classico «mail coach» con tiro a quattro, e lo scienziato si divertì a fare dello spirito, accennando alle sue invenzioni con le quali aveva dominato lo spazio, tanto lontane da quella carrozza.

La mattina del 20 agosto lo «Elettra» riprese il mare dirigendo la prora alla volta di Rovigno, ove giunse verso le 11. La città è tutta imbandierata e presenta un aspetto festoso; sul molo sono ad attendere gli ospiti tutte le autorità cittadine. Scopo della venuta a Rovigno è la visita dell'Istituto di biologia marina, ed appena sceso a terra Marconi si reca al museo dell'Istituto ove è accolto dai due direttori — l'italiano ed il tedesco — visitando quindi i locali dove si trovano le vasche per l'allevamento dei pesci che vivono in Adriatico. Lo scienziato si interessa particolarmente del pesciolino «Gambiampufbia», che immesso nelle acque stagnanti fa strage delle larve delle anofeli, la zanzara apportatrice della malaria.

Dopo aver posto la firma nell'albo dei visitatori, nella stessa mattinata Marconi risale sull'«Elettra» che fa rotta verso Venezia. Fu quella l'ultima crocera dello scienziato nell'Alto Adriatico. La sua nave invece ritornò nelle nostre acque per le tristi vicende della guerra che abbiamo già conosciuto.

Ricciotti Giollo

SPETTACOLI

SCHUBERT, CASATI, ROSSELLINI, STRAWINSKY

STASERA IL CONCERTO WODNANSKY-PROIETTI

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Wilhelm Wodnansky con la collaborazione della pianista Lidia Proietti.

Verrà eseguito il seguente programma: Schubert: Sinfonia n. 5 in si bem. magg.; Casati: Concertino per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Rossellini: Canti della Terra del Nord, rapsodia per orchestra (prima esecuzione a Trieste); Strawinsky: L'Uccello di fuoco, suite dal Balletto.

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Prossimi gli esami alla scuola di recitazione

Si porta a conoscenza degli interessati che la sessione autunnale di esami alla Scuola di Recitazione «Silvio D'Amico» avrà luogo il giorno lunedì 2 ottobre, presso il Teatro Nuovo.

Partono per Pesaro i ragazzi del «Zandonai»

Mercoledì prossimo, 27 settembre, partirà dalla nostra stazione per Pesaro la comitiva dei bambini profughi che rientrano al Collegio di Padre Damiani dopo le vacanze estive trascorse presso le famiglie.

Il gruppo, comprendente le centinaia di ragazzi che già sono stati ospitati nel corso dell'ultimo anno e dei precedenti nel Collegio «Zandonai» ed un contingente di nuovi ammessi, compirà il viaggio con il diretto 611, in partenza alle ore 6.35, e sarà guidato da esponenti del CLN dell'Istria.

La segreteria dell'organismo istriano, nel rendere note alle famiglie interessate tutte le modalità del trasferimento dei ragazzi, ha stabilito che il pagamento del biglietto di viaggio, che ammonta a 1100 lire per i minori al disotto dei 14 anni e di 2200 per quanti hanno superato tale età, sia effettuato entro domani. Trascorso questo termine, i ritardatari non saranno ammessi a far parte della comitiva e dovranno di conseguenza acquistare direttamente il biglietto a tariffa intera.

Con il rientro dei suddetti minori a Pesaro, dopo quello già avvenuto nelle settimane scorse per quanti debbono sostenere esami di riparazione, e con l'immissione dei nuovi, anche l'entrante annata scolastica vedrà presenti nel grande istituto pesarese, che, tra l'altro, è in via di completamento con la costruzione di un nuovo fabbricato destinato alla scuola industriale, molti giovani e bambini giuliani e dalmati ai quali Padre Damiani ha aperto le sue braccia generose.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 settembre: difterite casi 3 (1 fuori Comune); scarlattina 1; febbre tifoidea 1 (da fuori Comune); paratifo 1; morbillo 16; varicella 4; pertosse 1; parotite ep. 1; epatite infettiva 1.

MOSTRE D'ARTE

Due giovani pittori

Alla Galleria S. Giusto di via Foschiatti espongono due giovani pittori cremonesi Mario Benedetti e Cornelio Bertazzoli. Ambedue sono alla prima «personale», ma possono esibire un rispettabile «curriculum» di studi fatti, di partecipazioni collettive, di «segnalazioni».

Mario Benedetti è il più giovane dei due (ventitrè anni): ha assolto il liceo artistico ed ha quindi lavorato a Milano e in Isvizzera, dove ha avuto modo di conoscere meglio gli Espressionisti che lo avevano interessato fin dagli anni di studio. Pratica il disegno e la xilografia oltre alla pittura: in questa rassegna presenta una dozzina di quadri a olio, dipinti su preparazione nera, alcuni disegni e tre o quattro xilografie (più esattamente «linoleografie») di buona fattura.

La sua devozione ai «fauves» ed agli espressionisti (da Molisse, Derain, Vlaminck a Munch e Permeke) è denunciata soprattutto dai soggetti e dalle composizioni: ma basterà pensare al «fondo nero», perchè ci si accorga che nell'uso del colore Benedetti persegue con molto impegno e molta serietà la strada delle ricerche più attuali. Particolarmente significativi risultano qui o lì a dar vita ai neri e agli azzurri e ai bruni altrimenti predominanti. Notabili i disegni di figura, tanto quelli a tratto continuo, quanto quelli morbidamente chiaroscuri, che sembrano collegarsi ai disegni di Munch.

Cornelio Bertazzoli, venticinquenne, dimostra un più sicuro dominio del mestiere di fronte al collega ed amico: presenta alcuni disegni e chiaroscuri all'acquerello o a tempera, che mostrano le sue notevoli qualità di sintesi, nella resa di un'atmosfera crepuscolarmente suggestiva. I suoi quadri ad olio dimostrano parimenti la maturità della sua preparazione. Le opere esposte sono tuttavia troppo poche per rappresentarlo convenientemente.

Gio.

Premio di studio per medici «Tito Livio Colonello»

E' aperto il concorso per il conferimento di un premio di studio intestato «Tito Livio Colonello» a favore di un giovane laureato in medicina e chirurgia, iscritto alla Scuola Medica Ospedaliera, che voglia trascorrere un periodo di tempo all'estero per perfezionarsi nella scienza medica.

Gli aspiranti iscritti alla Scuola Medica Ospedaliera che frequentano regolarmente i corsi sono invitati a presentare domanda, su carta bollata da lire 100 alla Segreteria della Scuola improrogabilmente entro il 30 novembre.

Scuola per interpreti

Continuano le iscrizioni ai corsi di inglese, francese e tedesco, che si terranno durante l'anno scolastico 1961-62 presso la «Scuola per interpreti» dell'ENCIP. Si possono presentare le domande per il primo e secondo anno di studio, tenuto conto che il ciclo addestrativo completo per ogni lingua è di tre anni, ai quali può venire aggiunto un quarto anno di specializzazione.

La scuola è a' carattere professionale, pertanto agli allievi non viene chiesto alcun titolo di studio e non è stabilito un limite di età per la frequenza. Scopo della scuola è quello di preparare degli interpreti nelle lingue prescelte, che possano anche avviarsi alla carriera dei traduttori e dei corrispondenti commerciali in lingue estere. Per iscriversi al primo anno è necessario presentare domanda su appositi moduli, da ritirare presso la Segreteria della Scuola. Al secondo anno possono iscriversi coloro che hanno già frequentato con profitto il primo anno, superando favorevolmente gli esami finali, e coloro che ritengono di avere una conoscenza sufficiente della lingua da poter iniziare subito lo studio del secondo anno. In questo caso i richiedenti dovranno sottostare ad un esame di ammissione. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni alla Segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore di ufficio.

PRIME VISIONI

«Tiro al piccione» «Vento caldo»

Regia: Giuliano Montaldo
Interpreti: Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago, Francisco Rabal, Sergio Fantoni, Carlo d'Angelo

Il cinema italiano continua la analisi degli «anni quaranta». Dopo il recente «Un giorno da leoni» è adetto il hrdetashrdluetaohrd è adesso il turno di «Tiro al piccione» di Giuliano Montaldo, presentato nella sezione informativa all'ultimo Festival veneziano. Questa volta però l'obiettivo si sposta nell'altro campo, quello meno sfruttato della Repubblica Sociale, con l'intento di rilevare i motivi che sorressero il fenomeno nei suoi pochi e tragici mesi di vita. Si tratta di un tema poco noto, ancora confuso nelle testimonianze e nella memoria, e perciò degno di interesse. Restringendo la azione a un piccolo reparto di «brigate nere», il film si adopera per indicare smarrimenti e fanatismi, esami di coscienza e buona fede. L'impegno è meritorio, soprattutto perchè il racconto non infierisce e conserva in ogni istante un valido fondo umano, sia pure alternato da follia e saggezza nella misura in cui erano condizionate dagli avvenimenti. Il campionario dei personaggi è semplice ma completo e reale; sola nota stonata la figura femminile, imprecisa fino ad apparire superflua, cui Eleonora Rossi Drago non riesce a infondere una linea di calore. Molto a posto invece lo spagnolo Francisco Rabal nel ruolo più complesso del graduato che paga di persona; costituisce nella malinconica vicenda l'unico spiraglio di luce attraverso una virile espiazione.

Crudo e angoscioso come l'atmosfera di quegli anni, il paesaggio in cui si conclude la storia è tra le cose migliori del film; esso è costituito dalle valli piemontesi che si diramano dal Lago Maggiore, e che furono anche nella realtà teatro degli ultimi scontri fra partigiani e fascisti. Da rammentare, nell'eventuale sensazione di qualche pausa narrativa, che per Montaldo questo è il film dell'esordio. Giusto quindi tollerarne le ruvidezze che l'esperienza s'incaricherà in seguito di smussare.

* * *

Regia: Delmer Daves
Interpreti: Troy Donahue, Claudette Colbert, Karl Malden, Sharon Hugueny, Connie Stevens

Sulla fortunata scia di «Scandalo al sole» il regista Delmer Daves, secondo il detto chi fa da sè fa per tre, ha sceneggiato, prodotto e diretto questo «Vento caldo» (tratto dal romanzo di Mildred Savage), cui non è difficile profetizzare i fasti popolari del suo predecessore. Folta di personaggi, la vicenda è ambientata tra i coltivatori di tabacco del Connecticut e racconta la lotta sleale di un «big» per mangiarsi i concorrenti più piccoli. In mezzo al marcio avanza faticosamente un giovanetto che nel frattempo si farà uomo. Nutritosi di ideali, dapprima si spunta le unghie ma infine — dopo una parentesi in Marina — riesce a ristabilire le equidistanze tra la giustizia che egli persegue e i soprusi che vuole combattere. Ancora: tutto ciò non gli vieta di pensare e farsi pensare dalle donne, sposandone infine la migliore se non proprio la più sexy.

«Vento caldo», girato nella famosa Valle del Tabacco, è di precisa derivazione romanzesca; tipico prodotto hollywoodiano, ha tutti gli ingredienti per incantare determinate zone delle platee. Fra i molti interpreti va ricordata prima di tutti Claudette Colbert (anzianità fa grado) nel ruolo di madre, e quindi Troy Donahue che fu già il piccolo eroe di «Scandalo al sole». La musica è pure dello stesso compositore: Max Steiner. La risentiremo senza dubbio da ogni juke-box.

ma.

Entro il 30 settembre

Denuncia dei prezzi per gli affittacamere

L'Ente provinciale per il Turismo richiama l'attenzione di tutti i titolari di autorizzazione di P. S. per l'esercizio dell'attività di affittacamere sull'obbligo loro fatto dall'art. 10 della Legge 16.6.1939 n. 1111 di denunciare entro il mese di settembre all'Ente provinciale per il Turismo (via San Nicolò 6) i prezzi delle singole camere e appartamenti, nonchè quello eventuale per la somministrazione del vitto, che intendono praticare per l'anno 1962.

LA VITA NEL PORTO

La Jugoslavia punta sul turismo adriatico
Due nuovi ferry-boats - Lamiere per i CRDA

La Jugoslavia punta sul turismo in Adriatico

La Camera per l'incremento del turismo della Jugoslavia ha stanziato 12.5 miliardi di dinari per potenziare i servizi turistici in Adriatico. Nell'ambito dei servizi gestiti dalla «Jadrolinija» di Fiume, tra il Mediterraneo orientale e l'Adriatico, verranno costruite tra breve tempo due motonavi da 4000 t.s.l. ciascuna, del tipo misto. Ogni unità potrà trasportare oltre 1000 passeggeri e sarà riservato uno spazio per 1100 tonn. di carico. La consegna delle due unità è prevista per la seconda metà del 1963. Al piroscafo «Jedinstvo» sulla rotta-crociera del Mediterraneo, già in linea da diverso tempo, verrà affiancato da un'altra nuova unità di 4.500 t.s.l. Si tratterà della più grande unità adibita in Jugoslavia al traffico passeggeri; potrà ricevere a bordo oltre 1.500 turisti e possiederà uno spazio utile per 600 tonn. di merci varie.

Sulla linea Zara-Ancona e Ragusa-Bari, per il trasporto di passeggeri e turisti con automobili, saranno immessi in esercizio due nuovi ferry-boats, ognuno dei quali potrà trasportare 100 automobili e 600 persone. Verranno inoltre commessi a cantieri italiani alcuni rapidissimi aliscafi. E' da tener presente che attualmente la «Jadrolinija» dispone di naviglio pari a 31.000 t.s.l. e che nel 1960 ha trasportato circa 7 milioni di passeggeri.

Rafforzata la rotta per la Turchia

La «Denizzyollari Isletmesi» di Istanbul, tramite la locale agenzia Ellerman e Wilson presso la quale si appoggiano le sue unità, informa che il servizio celere merci-passeggeri Adriatico-Grecia-Turchia (porti del Mar Nero), servizio mensile espletato dalla motonave «Ege» dall'Adriatico per i porti turchi del Mar Nero e viceversa, verrà rafforzato con il rientro in linea della motonave «Izmir». Le due unità, pertanto, garantiranno un servizio celere merci e passeggeri dal nostro porto per Pireo, Izmir, Istanbul, proseguendo, quindi, il loro viaggio nel Mar Nero, ove toccheranno i porti di Zonguldak, Inebolu, Samsun, Ordu, Giresi e Trebisonda. Ed ecco le prossime partenze: giorno 26: m/n «Ege»; giorno 9 novembre: «Izmir»; giorno 23: «Ege».

Navigazione Alta Italia

Giungerà verso il 29-30, proveniente dai porti del Golfo, l'unità nazionale «Monreale» che sbarcherà 916 tonn. formate in prevalenza da cotone, nerofumo, e olio in cisterne per la Esso Standard Italiana. Ripartirà in giornata dopo aver caricato 200 tonn. di merci varie. L'unità, che appartiene alla Navigazione Alta Italia, localmente si appoggia alla agenzia E. Guina.

Lo «Star of Alexandria»

L'agenzia Amat informa che lo «Star of Alexandria», unità egiziana reinserita in linea al posto del piroscafo «Graziella Zeta», sulla rotta Adriatico-RAU-India Pakistan, giungerà a Trieste verso il 28 corrente mese invece del 25 come previsto, in quanto la nave si è diretta ad Izmir per caricare frutta secca.

Lamiere per i CRDA

Giungerà tra giorni, proveniente da Rotterdam, il piroscafo «Sorengo» che sbarcherà a Monfalcone 3.400 tonn. di lamiere d'acciaio destinate ai locali Cantieri dei CRDA. Il «Sorengo» si appoggia alla Audoly.

Nella Audoly

Per i porti di Gedda-Port Sudan e Aqaba è salpato ieri l'altro il p.fo «Astor», con a bordo 800 tonn., tra legname segato e merci varie. Seguirà verso il 28, con arrivo il 26, per gli stessi scali dell'«Astor», il p.fo «Gavilan». La prima partenza del prossimo mese avverrà il giorno 2 con l'«Elvira». Le due unità summenzionate usciranno dall'Adriatico a pieno carico. Per quanto concerne il piroscafo «Zeta» che espleta la rotta degli USA (l'Avana, Houston, New Orleans e Mobile), la sua partenza avverrà il primo di ottobre. Sulla rotta Malta-Nord Africa avremo la partenza della m/n «Aron» tra il 2 e il 4 ottobre. Infine dai porti di Haifa e Tel Aviv giungerà verso il 6 di ottobre il p.fo «Nakhson».

Nella Sperco

Diamo una panoramica dei prossimi arrivi e partenze delle unità nazionali ed estere appartenenti alla Navigazione E. Sperco e quelle appoggiate alla medesima agenzia:

Levante: partirà il 27 prossimo la m/n «Borea» che uscirà dall'Adriatico completa; seguirà il 4 ottobre l'«Enri» e quindi verso il 12 avremo la partenza del «Carso». Per quanto concerne la linea del Nord Levante salperà il 28 p. v. il «Varo», al completo tra legname resinoso, di provenienza austriaca, e general cargo; seguirà verso l'8 ottobre la «Irma».

Nord Europa: per il 28 corrente mese è prevista la partenza dell'unità olandese «F. Bohemer», che dopo aver sbarcato 115 tonn. di carico generale, ripartirà con a bordo 200 tonn. di merci varie. Dalla stessa rotta giungerà verso il 9 ottobre l'«Alcetas».

Spagna e Portogallo: per i porti di Valencia, Barcellona, Siviglia salperà il giorno 7 di ottobre la unità di bandiera spagnola «Virgen de Palme». Per il carico di imbarco sono previsti degli ottimi quantitativi.

Nord Africa: salperà il giorno 20 di ottobre l'unità nazionale «Adriana Gariano», appartenente alla società armatoriale Arvis di Bari. Infine per l'East Africa avremo verso il 17 di ottobre la partenza della «Waibalong».

Petrolifera Morry italiana

Il giorno 27 c. m. giungerà la motocisterna «Regina Maersk», proveniente da Tripoli del Libano con un carico di 25.000 tonn. di greggio destinate per l'Aquila.

Unità russa con minerale di ferro

Verso il 29 giungerà la motonave «Farab» che sbarcherà nel nostro porto 2.800 tonn. di minerale di ferro. Per il momento non si conoscono più precisi particolari, per quanto concerne il luogo di caricazione ed i ricevitori locali. La unità che è noleggiata dalla Sovfracht, localmente si appoggia alla M. F Martinoli.

Dan West Africa

Per il giorno 26 è previsto l'arrivo del «Giuliano», che proveniente dal West Africa, sbarcherà un quantitativo imprecisato di tronchi di essenze tropico-equatoriali. L'unità che appartiene alla Navigazione Libera Giuliana, localmente si appoggia alla Mario F. Martinoli.

Nella Mediterranea

Sono previsti i seguenti arrivi per la giornata odierna: dai porti del Mar Rosso il «Pirot» che sbarcherà 850 tonn. di merci varie mentre prenderà a bordo per gli scali della linea 100 tonn. di general cargo. Con un carico di 475 tonn. di nocelle, imbarcate in un porto del Mar Nero giungerà il «Sutla». Infine da Kalamata, con a bordo 129 tonn. di frutta secca arriverà il «Risnijak».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIATTI (telefono 55-433). Alle ore 21: «La maestrina», di Niccodemi.

AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Oggi, alle ore 21: «Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste». Direttore maestro Wilhelm Wodnansky, pianista Lidia Proietti. Prezzi: lire 300, galleria lire 100.

GRATTACIELO
«VENTO CALDO»
(PARRISH)
Dal noto romanzo di
MILDRED SAVAGE
Un gigantesco Technicolor

ARCOBALENO. 14.45. Eccezionale prima di un film eccezionale: «Il brigante», di Renato Castellani, con Adelmo Di Fraia, Mario Jerard e Serena Vergano. Il film che ha ottenuto l'applauso record alla Mostra cinematografica di Venezia. Esclusi tutti gli ingressi di favore. Severamente vietato ai minori.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.40: «Exodus». Un colosso di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Prezzi per questo eccezionale film: galleria lire 550, platea lire 450. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30, una grande mattinata M.G.M., con «Pollicino» nelle sue meravigliose avventure. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Tiro al piccione». Appiaudito dal pubblico, elogiato dalla critica, al Festival di Venezia 1961, con Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Viet. ai min. sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Savage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert.

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Prezzo unico di ingresso lire 600. Indistintamente sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

SUPERCINEMA. 16: «Ercole alla conquista di Atlantide». Un film spettacolare in technicolor e technirama che svela il mistero di Atlantide, con Reg Perk e Fay Spain.

ALABARDA. 16.30: «Tomahawk, scure di guerra». Spettacolare, avvincente technicolor, con Van Heflin, Yvonne De Carlo e Preston Foster. Le ardimentose gesta di una stirpe di eroi.
AURORA. 16.30. Connie Francis per la prima volta sullo schermo, in un technicolor Metro di grande successo: «La spiaggia del desiderio» con D. Hart e G. Hamilton. Vietato ai minori. Sono sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30. Ritorna il beniamino delle folle: (Joselito) «Il canto dell'usignolo». Un techn. M.G.M.
CRISTALLO. 16.30 e 20.45: «Ben-Hur», il supercolosso Metro degli 11 Oscar. Cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Per questo eccezionale film prezzo unico lire 350. Sospeso ogni tipo di tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16.30, estivo 20 e 22: «I pilastri del cielo», in cinemascope technicolor, con Jeff Chandler e Dorothy Malone.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «La professione della signora Warren». Da un audace e scabroso romanzo di G. B. Shaw, con Lilli Palmer e O. E. Hasse. Grande successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Totò, Peppino e... la dolce vita». Film brillantissimo, comicità irresistibile, situazioni paradossali, con Totò, Peppino De Filippo, Mara Berni e Gloria Paul. Vietato ai minori.
MODERNO. 16.30: «I dolci inganni», con Christian Marquand Katherine Spaak e Jean Sorel. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Cinque pistole», con James Brown e John Wilder. Una trama avvincente in un susseguirsi di episodi palpitanti. Prima visione.
VITT. VENETO. Rassegna del giallo. Solo oggi, ore 17: «Nel fango della periferia», con John Cassavetes e Sidney Poitier. Un dramma di rara potenza.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «I rivoltosi dell'Alcantara». Una storia appassionante ed eroica in technicolor. con Josè Suarez e Marisa De Leza.
ALDEBARAN. 17: «Il grattacielo del delitto». Un giallo sensazionale, con Lilli Palmer, Peter Von Eyck e O. E. Hasse.
ALCIONE (filov. 15 16, 30). 16.30: «La furia di Baskerville», con Peter Cushing, Christoper Lee e Marla Landi. Dal romanzo di C. Doyle.
ARISTON. 16 (estivo 20, tempo permettendo): «Rasputin e l'imperatrice». Solo oggi il film più prestigioso, stupendamente interpretato da J. Ethel e L. Barrymore.
ASTORIA. 17: «Gli amanti del chiaro di luna». Drammatico, passionale, con B. Bardot e A. Valli.
ASTRA. 16.30: «Giustizia senza legge». Avventuroso, con G. Montgomery. Domani: «Tanoshimi», con G. Ford.
IDEALE. 16.30: «Le femmine seminano il vento». Ansia di vivere e di godere, con Scilla Gabel e P. Leroy. Vietato ai minori.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Super Jet Yoa». Il film dell'ardimento e dell'eroismo, con Stanley Baker e Barbara Kelly.
NOVO CINE. 16: «Ursus». Spettacolare technicolor, con Ed Fury e Moira Orfei. Grande successo.
RADIO. 16: «Muraglie». Capolavoro di comicità. con Stanlio e Ollio.
ODEON. 16. Robert Taylor e Patricia Owens, nell'avventuroso: «Sfida nella città morta». Cinemascope in technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Rasputin e l'imperatrice». Solo oggi il film più prestigioso, stupendamente interpretato da John, Ethel e Lionel Barrymore.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa due spettacoli dello smagliante eastmancolor: «Laila, la figlia della tempesta», con Erika Remberg e Joachim Hansen.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «Battaglione di disciplina 999». Un film vero, umano, potente nel quale due delicate storie d'amore portano un soffio di poesia, con W. Peters e H. Weiss.
GARIBALDI. 20 e 22. (Se maltempo in sala): «I pilastri del cielo», in cinemascope technicolor, con Jeff Chandler e Dorothy Malone.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15 (cassa 19.45): «Piangerò domani», con Susan Hayward, Richard Conte e Eddie Albert. Si rip. il I tempo.
GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «Il fronte della violenza», con James Cagney, Don Murray e Dana Winter.
PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Contrabbando sul Mediterraneo». Cinemascope di grande successo, con Robert Taylor, D. Malone e Gia Scala.
PONZIANA. 20: «L'amore di una Geisha». Una vicenda imprevedibile nel quartiere più movimentato di Tokio, con R. Long e M. Kobi.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «La Passionaria». Grandioso film della rivoluzione messicana, con P. Armendariz e M. Felix.
SECOLO. (San Giovanni). 18.30: «La grande guerra», con Gassman, Sordi e S. Mangano.

STADIO. 19.45. Eccezionale rassegna del brivido: «La città nuda» di Jules Dassin. La violenza delle passioni di una metropoli, con B. Fitzgerald e Howard Duff.
VALMAURA. 20: «I segreti di Filadelfia». Tratto dal romanzo omonimo, un grande capolavoro, con Paul Newman.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Antonio e Cleopatra». Scopecolor, con Linda Christall, Ettore Manni e Georges Marshall.
VERDI: «Duello implacabile», con Sara Montiel e Maurice Ronet. In eastmancolor.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	447	—
Limoni	71	153	141
Fichi	50	94	94
Mele I	94	141	118
Mele II	24	94	77
Pere I	94	212	118
Pere II	59	153	83
Pesche I	—	—	—
Pesche II	36	71	47
Susine	53	83	59
Uva	71	188	100
Bietole	20	70	50
Cetrioli	71	94	83
Cipolle	47	59	47
Fagioli da sgusc.	129	165	141
Fagiolini	59	120	88
Insalate	38	140	100
Melanzane	71	83	77
Patate	26	49	41
Peperoni	24	71	36
Pomodori	20	94	36
Radicchio verde I	200	300	250
Radicchio verde II	50	200	100
Zucchine	18	140	94

I prezzi sopraindicati sono al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

OGGI AL CINEMA ALABARDA
Un film spettacolare ed avvincente:
Tomahawk, scure di guerra
in TECHNICOLOR con
VAN HEFLIN - YVONNE DE CARLO - PRESTON FOSTER
Le ardimentose gesta di una stirpe di eroi!
INIZIO ORE 16.30 — SUCCESSO

OGGI al Cristallo

Tutti gli spettatori del film di Otto Preminger «EXODUS» possono partecipare all'estrazione dei seguenti premi:
— n. 4 viaggi (2 coppie di persone) in Israele con passaggi aerei della ELAL e della ZIM - Compagnia di Navigazione con permanenza di cinque giorni e visite a Gerusalemme, Tel Aviv, Haifa;
— una crociera di Capodanno con la «Cabo San Roque» organizzata da «I GRANDI VIAGGI»;
— un motoscooter Lambretta 125/LI offerto dalla INNOCENTI;
— un frigorifero da 170 lt. SINGER;
— un ciclomotore 48 cc. Lambretta offerto dalla INNOCENTI;
— n. 500 dischi U. A. «EXODUS» (Ferrante e Teicher) offerti dalla G. C. Compagnia Generale del Disco.
RITIRATE AL BOTTEGHINO DEL CINEMA DOVE SI PROGRAMMA «EXODUS» LA CARTOLINA DI PARTECIPAZIONE AL PIU' SEMPLICE CONCORSO DEL MONDO

Oggi all'Arcobaleno
PRIMA ECCEZIONALE DI UN FILM
ECCEZIONALE
ORARIO SPETTACOLI: 14.45, 17.05, 19.40, 22.15

CON
ADELMO DI FRAIA
FRANCESCO SEMINARIO
SERENA VERGANO
MARIO IERARD
ANNA FILIPPINI
GIOVANNI BASILE
RENATO TERRA (c.s.a)
TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI GIUSEPPE BERTO
EDIZIONI LONGANESI
UNA PRODUZIONE CINERIZ
DISTRIBUZIONE CINERIZ
L'APPLAUSO RECORD ALLA XXII
MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
Sono escluse tutte le entrate di favore
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI SEDICI ANNI

OGGI all'EXCELSIOR
COLOSSALE «PRIMA»

OTTO PREMINGER PRESENTA
PAUL NEWMAN / EVA MARIE SAINT
RALPH RICHARDSON / PETER LAWFORD
LEE J. COBB / SAL MINEO / JOHN DEREK
HUGH GRIFFITH / GREGORY RATOFF
FELIX AYLMER / DAVID OPATOSHU
JILL HAWORTH
EXODUS

Appuntamento alla TV

Un film riuscito per due terzi Granzotto in legittimo imbarazzo Antiquariato a velocità supersonica

La scaletta dei principali programmi televisivi visionati nelle ultime serate risultava così graduata: un film, «Tribuna politica», un servizio sulla Mostra dell'antiquariato che si tiene a Palazzo Strozzi in Firenze.

Il film, spostato questa settimana dal lunedì al martedì, era «Tragica incertezza», di Anthony Devemborough e Terence Fisher. Ambientato nella Parigi «fin de siècle», nell'anno della grande Esposizione universale, esso narrava la storia d'una misteriosa sparizione. Due giovani inglesi, fratello e sorella, giungevano nella capitale, ma poche ore dopo l'arrivo il giovanotto si volatilizzava. E non solo lui (che dopo tutto aveva le gambe per muoversi), ma persino la stanza di albergo in cui aveva preso alloggio. Figurarsi l'angoscia e lo sgomento della fanciulla, la quale più si agitava per rintracciare il congiunto più batteva il capo contro un muro impenetrabile di silenzi, dinieghi sibillini e chiare allusioni a un suo presunto stato di squilibrio psichico.

Ma siccome la storia doveva pur avere un suo epilogo felice, ecco finalmente che la giovanetta, con l'aiuto d'uno svelto pittore, riusciva a penetrare nel fitto mistero. Il fratello, colpito dalla peste, era stato tolto di circolazione, con tutte le cautele del caso, dagli stessi albergatori, affinchè la notizia del terribile morbo non si propagasse, mettendo in fuga gli innumerevoli turisti convenuti a Parigi per l'Esposizione.

A mezza strada fra il giallo tradizionale e il «racconto straordinario», per circa due terzi della sua durata il film rispettava, se non proprio la puntigliosa coerenza dello sviluppo logico, la tecnica del «suspense», le regole categoriche dell'imprevisto e del mistero. Peccato però che quel finale, con la miracolosa guarigione del fratello e l'abbraccio inzuccherato fra il pittore e la fanciulla, abbia portato in primo piano il senso della sfinitezza, che deve aver piegato la fantasia dei soggettisti e sceneggiatori negli ultimi due o trecento metri di pellicola. Convincenti e simpatici i due interpreti principali: Jean Simmons e Dirck Bogarde.

* * *

«Tribuna politica» ha proposto anche questa settimana un tema di cocente attualità: «Il ruolo dei Paesi non impegnati dopo la conferenza di Belgrado». Animavano il dibattito esponenti di quattro partiti, un esperto e Gianni Granzotto nel suo ufficio di discreto moderatore. Non spetta a noi analizzare il contenuto politico dei vari interventi, ispirati, si capisce, a impostazioni ideologiche diverse e magari inconciliabili. Basterà sottolineare che la conferenza si è accesa ogni tanto in piccole vampate polemiche, talune delle quali hanno posto in legittimo imbarazzo il povero Granzotto. Dire, come uno dei relatori ha detto, che De Gaulle è «un Don Chisciotte dell'Occidente, preso da senile mania di grandezza», sarà anche vero, forse, ma d'una pesantezza indifendibile.

Assai ricco di promesse, non interamente mantenute però, era il programma che seguiva a «Tribuna politica», vale a dire il servizio sulla Mostra dell'antiquariato. Si sono ammirati oggetti, mobili, preziosità artistiche di vario genere e inestimabile valore, appartenenti al Cinque, Sei e Settecento. Roba da rimaner incantati come in un sortilegio. Tuttavia un rilievo negativo va mosso a questo servizio: la fretta. Tutta questa grazia di Dio è sfilata davanti ai nostri occhi a velocità supersonica.

* * *

«EUROPA MINIMA»

Un aspetto del Liechtenstein

Una breve segnalazione merita anche la nuova serie documentaria curata da Alberto Bonucci, «Europa minima», il cui primo numero dedicato al Principato di Liechtenstein è stato messo in onda mercoledì prima di cena. Era un «reportage» dalla doppia fisionomia, col diritto della medaglia che recava gli abituali ragguagli storici, geografici economici, e col rovescio che ne faceva una sorta di chiosa faceta nei modi tipici dell'attore Bonucci. Una varietà di toni e di umori che, francamente, non ci sembra abbia prodotto buoni risultati, anche perchè lo spirito di Bonucci è d'una natura così particolare che, estraniato dal suo «habitat» (il teatro da camera, il «cabaret», lo stile dei «Gobbi», ecc...), rischia di congelarsi.

Ber.

Longevità in Russia

Mosca, 21

Scienziati sovietici hanno affermato oggi che in Russia vivono 21 mila centenari, e che la maggior parte di costoro si trovano in sei «zone di longevità» dell'Unione Sovietica: esse sono Caucaso, Russia meridionale, Ucraina-Moldavia, Siberia, Asia centrale-Kazakistan e Bielorussia-Lituania.

«La percentuale dei cittadini sovietici che hanno raggiunto o superato i cento anni di età è quasi sette volte maggiore di quella degli Stati Uniti», dice la «Tass».

Di nuovo amici Chiari e la Gardner?

New York, 21

Walter Chiari e Ava Gardner, secondo quanto scrive il «columnist» del «New York News», Charles McHarry, si sono fatti vedere nuovamente assieme per New York. Il giornalista afferma che l'attore italiano e l'attrice americana sono stati assieme allo «Stork Club» per varie ore e hanno rilasciato numerosi autografi.

June Allyson e Dick Powell, il cui matrimonio, considerato uno dei meglio riusciti di Hollywood, era sembrato in pericolo, sono di nuovo assieme. Ecco i due celebri attori al loro arrivo a New York, ove sono giunti per presentare un nuovo spettacolo televisivo che sarà intitolato «Powells show»

Dovrà scegliere fra l'auto e la moglie

Parigi, 21

La legge è inviolabile e deve essere sempre rispettata, ma a volte può capitare che, con tutta la più buona volontà, questo sia impossibile. E' il caso di un ingegnere francese, sposato a una cittadina belga. L'ingegnere in questione lavora in una cittadina francese, al confine col Belgio, ma la moglie e i figli, che egli raggiunge ogni «week-end», abitano in una villa in territorio belga.

Per percorrere il tragitto fra il suo domicilio e il luogo di lavoro, l'ingegnere aveva acquistata una vettura belga, ma dopo un certo tempo era stato messo in contravvenzione dai doganieri in quanto «di nazionalità francese, lavorando e abitando in Francia per la maggior parte del tempo, non aveva il diritto di possedere no in una villa in Belgio.

L'ingegnere si era allora affrettato, dopo aver pagato la multa, a vendere la sua macchina e ad acquistarne un'altra, con targa francese. Ma qualche tempo dopo sono stati i doganieri belgi a fermarlo e a metterlo in contravvenzione, perchè «avendo la sua residenza principale in Belgio, dove abitava la sua famiglia, non aveva il diritto di possedere una vettura immatricolata in Francia».

Al povero ingegnere non restava che scegliere: o la moglie o l'automobile.

INIZIATO A BOLOGNA IL PROCESSO PER IL «CASO» DI LIDIA MAINI

«Morì per un'iniezione» insiste a dire il medico

La ragazza era in stato interessante, ma il dott. Caccamo nega di essere ricorso a pratiche illecite - L'occultamento del cadavere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bologna, 21**

Un clamoroso processo contro il medico che seppellì clandestinamente, una notte del luglio 1957, in un bosco dell'Appennino, il cadavere di una ragazza che gli era morta rapidamente nell'ambulatorio in via Galliera a Bologna, dove egli la aveva ricevuta e visitata, è cominciato stamane davanti al Tribunale penale. Protagonista della vicenda è il dott. Luigi Caccamo, di 37 anni, rinviato a giudizio per pratiche illecite seguite da morte e per soppressione di cadavere. La ragazza che tre anni or sono si spense nel suo ambulatorio era Lidia Maini, di 19 anni, parrucchiera. Insieme con il dottore è imputata anche la zia della ragazza, Lea Turrini, per l'aborto e per concorso in soppressione di cadavere, mentre un terzo imputato, accusato di concorso nel seppellimento clandestino, è il giovane Edio Strocchi, fratello della fidanzata del medico.

Le posizioni del dott. Caccamo, quali furono dopo l'arresto tali sono rimaste anche oggi. Egli non nega, nè potrebbe farlo, che la ragazza sia morta nel suo ambulatorio di via Galliera a Bologna, e da lui sia stata sepolta nel bosco appenninico dopo un viaggio notturno tormentoso fino a Porretta Terme e a Lizzano; ma nega recisamente che la morte della giovane Lidia sia avvenuta per pratiche abortive, e dichiara che la tragedia insorse nel suo ambulatorio dopo un'iniezione endovenosa.

Nel pomeriggio del 29 luglio 1957, insieme con zia Lea, la ragazza andò da lui, per una «visita specialistica». Il sanitario constatò lo stato interessante della ragazza, e la convocò per l'indomani, intendendo iniziare anche una cura ricostituente. Infatti, egli aveva accertato, durante l'ispezione, che la giovane soffriva di esaurimento nervoso e di lipotimia. Consigliò una cura di calcio. Così fece una prima iniezione, ma purtroppo non erano passati pochi minuti, che la Lidia fu assalita da brividi di freddo e da convulsioni. Allora il dott. Caccamo tentò con tutti i mezzi di rimettere in forze la paziente, ma essa in breve fu preda della morte.

Angosciato, egli temette uno scandalo. Avvertì la zia Lea della «irreparabile disgrazia», invitò i congiunti a prendersi il cadavere a casa, ma si ebbe reiterati rifiuti. A sera (il fatto letale era avvenuto circa alle 13), lasciata la morta nell'ambulatorio, andò in giro per la città come un automa, e infine decise di portare il cadavere lontano. Chiese quindi all'amico Strocchi di essergli vicino durante il macabro viaggio verso i boschi appenninici.

La salma della giovane Lidia, avvolta in una coperta, fu caricata sulla macchina del medico e distesa sul sedile posteriore. Il luogo del seppellimento, dopo un viaggio alla ventura, fu scelto in un bosco nei dintorni di Lizzano. Il medico ha dichiarato di avere scavato con le proprie mani, da solo, una fossa presso un rialzo di terreno, di avervi collocato il cadavere e infine di averlo ricoperto con la terra smossa. La fossa non era profonda, ma nessuno la trovò per tre anni, e fu il Caccamo stesso a indicarla, dopo che la trista vicenda era stata scoperta, nel settembre del 1960.

Dopo la narrazione dell'imputato, fatta con voce piana ma non senza qualche rilievo drammatico (come nell'episodio del viaggio con la morta, durante il quale egli sostò a lungo presso la casa della vittima, nel reiterato tentativo di consegnare il cadavere ai parenti) si sono inseguite le contestazioni del P.M. e della Parte Civile. E' stato scandagliato il sistema professionale del dottor Caccamo, e specialmente l'indagine si è soffermata sulla seconda visita della Lidia nell'ambulatorio tragico.

L'imputato ha precisato che, visto il grave malessere della ragazza, chiese alla paziente: «Non avrai mica fatto qualche cosa?», e quindi le sollevò la gonna per una ispezione, ma constatò che lo «stato interessante» permaneva e che non vi erano tracce di sangue.

P.M.: «Come mai non si preoccupò di accertare le vere cause di quella morte, avvertendo l'autorità?».

Imputato: «Per me, la causa di morte era una sola: l'iniezione endovenosa».

Avv. Fusaro (Parte Civile): «Fece un esame della vittima, dopo la sua morte? Perchè non avvertì le autorità se riteneva causa di morte quella da lei indicata?».

L'imputato risponde «no» al primo quesito, e insiste, per il secondo, nel motivo del timore di scandalo. Secondo il medico, la cura ricostituente che egli aveva prescritto alla ragazza comprendeva il «Calciobronat», l'«Epavit-complex» e il «Flavobetasi». Fu la ragazza stessa, che nella giornata tragica, gli portò il «Calciobronat».

Gli zii della defunta, Giuseppe e Sante Maini, patrocinati dall'avv. Elvio Fusaro, si sono costituiti Parte Civile, delegati dalla madre della Lidia. I difensori degli accusati — avv. Tommaso Destino per il Caccamo e per lo Strocchi e avv. Salvatore Mauceri per la Turrini — si erano opposti, ma il Tribunale ha ammesso la costituzione.

Mario Martinelli

Cessato a Roubaix l'incubo del vetriolo

Lilla, 21

Il «terrore del vetriolo», che imperversava da due mesi nella regione di Lilla, è infine cessato. Il pericolossimo sadico, la cui passione consisteva nel vetriolare le ragazze, per costringerle a strapparsi di dosso gli abiti inzuppati di liquido corrosivo, è stato catturato dopo aver fatto la sua sesta vittima.

Si tratta di Berndt Enghelhardt, di 23 anni, tedesco naturalizzato francese, nella cui abitazione la polizia ha trovato un litro di acido solforico.

INCONTRO SENZA STORIA A «CAMPANILE SERA»

Orbetello dà cappotto alla sfidante Pinerolo

La gara di «telegenia» e un infortunio di Mike Bongiorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 21**

E' la sola forza d'inerzia che trascina avanti il trenino di «Campanile Sera», ma dev'essere una forza assai ostinata se, a malgrado del fatale deterioramento dei congegni, la macchina continua a procedere: oggi qua, domani là, da un capo all'altro della Penisola. Le eventuali sorprese non dipendono più dai giochi, dalle trovate, insomma dalla fantasia degli organizzatori, bensì dal puro imponderabile. Oggi, per esempio, l'imponderabile, che ha dato una svolta e una fisionomia assolutamente insolite alla gara, è venuto dalla schiacciante e forse inattesa supremazia dei campioni d'Orbetello, i quali, stravincendo tutte le prove contro gli sfidanti di Pinerolo, hanno reso superfluo perfino il ricorso alle cabine.

Non ricordiamo bene, ma ci sembra che questa sia stata l'unica volta, o comunque una delle pochissime volte, in cui le cabine non abbiano avuto la loro parte nella storia indistruttibile di «Campanile Sera». Una vittoria dunque quasi senza combattimento, della quale sarebbe difficile stabilire se sia stato maggiore il merito dei vincitori o il demerito dei vinti.

Anche la cronaca è avara di spunti, e il più vistoso è stato fornito da un infortunio in cui è incorso Mike Bongiorno, che, più nervoso e irritabile del solito, punzecchiato da Tortora, si è, a un certo punto, lasciato sfuggire una frase tanto poco ortodossa che se la riferissimo faremmo arrossire le nostre lettrici.

Dopo i consueti preliminari, più sbrigativi del solito, Mike Bongiorno dà inizio ai ludi, o meglio alla tranquilla passeggiata dei campioni. Questi, infatti, si assicurano la prima prova ai pulsanti per le domande di cultura varia, superano lo scoglio della seconda gara, che li vede impegnati nell'identificazione di alcuni autori di musiche classiche, come Debussy, Chopin, Liszt, ecc., presentate però in arragiamenti moderni; vincono inoltre il gioco dei prezzi, che metteva in palio, fra l'altro, un pianoforte di notevole valore, e si affermano infine nelle domande di attualità. Insomma, una marcia progressiva, costante, lungo la quale Orbetello rastrella sistematicamente punti su punti: sono sei, contro lo zero degli avversari, i quali appaiono come arresi davanti all'implacabile copravanzare d'un rullo compressore.

Si arriva così a quella che dovrà poi risultare l'ultima gara dell'incontro, vale a dire alla cosiddetta «gara di telegenia», consistente in un provino televisivo fra tre belle ragazze di Orbetello e tre belle ragazze di Pinerolo, che dovevano esibirsi davanti alle macchine da presa leggendo degli annunzi e facendosi giudicare per le loro attitudini telegeniche da una commissione di competenti, formata dai registi Franco Enriquez, Romolo Siena, Giacomo Vaccari e da una ex «valletta» abbastanza celebre, Eddy Campagnoli.

Anche questa volta, la vittoria arrideva a Orbetello, le cui ragazze conquistavano il maggior numero di suffragi. Con il punteggio di nove a zero in favore di Orbetello, che segnava un distacco incolmabile fra i campioni e gli sfidanti, la battaglia per Pinerolo era definitivamente perduta. E poichè a nulla sarebbero valse le domande in cabina, Mike Bongiorno congedava vinti e vincitori, annunciando il nome della nuova cittadina che giovedì prossimo tenterà di togliere il titolo ai campioni in carica: Fabriano.

G. B.

I VIA VAI DI ANNETTE STROYBERG

È tornata da Gassman dopo la tappa da Vadim

La sosta a Parigi è durata solo 48 ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 21**

La «dolce vita» ha sempre qualcosa da raccontare. Annette Stroyberg, ex moglie di Roger Vadim e «fidanzata» di Sacha Distel, Alberto Sordi, Maurizio Arena e, ultimamente, di Vittorio Gassman, è ritornata a Roma, lasciando tutti di stucco, ma soprattutto il povero Vadim.

Questa è dunque la storia dagli inizi. Vadim scopre Annette, la lancia nel cinema e la sposa; Annette conosce Sacha Distel, divorzia da Vadim e viene in Italia, dove conosce prima Alberto Sordi e poi lo inevitabile Maurizio Arena; a questo punto, nella movimentata vita sentimentale di Annette, si introduce il «grande» del teatro italiano, Vittorio Gassmann. Si dice che quest'ultimo non abbia saputo resistere alla Stroyberg, che gli mormorava dolcemente: «Lei, è un attore meraviglioso!».

L'attrice stava sollecitando il divorzio da Roger Vadim quando incontrò Gassman. Si era in aprile. Un mese dopo, i due facevano già dei progetti matrimoniali e giravano insieme l'Italia. Nel giugno scorso, Gassman presentò al «Vieux Colombier», per il «Teatro delle Nazioni», un «recital», che fu una lunga e pubblica dichiarazione d'amore per Annette: accompagnandosi con la chitarra, Gassman recitò «all'italiana» molte poesie d'amore. Diceva versi di lirici greci, o di Saba, e aveva occhi soltanto per la Stroyberf, seduta in prima fila.

Dopo una vita in comune durata qualche mese, Annette e Vittorio, pochi giorni fa, litigavano e la bionda danesina partiva per Parigi, dove si rifugiava nelle braccia dell'ex marito, dichiarando di volerlo risposare. Si racconta che l'annuncio del ritorno di Annette, dopo l'ultima burrascosa discussione avuta con Gassman a Roma, fu dato a Roger Vadim dalla stessa figlia Nathalie: «Carò papà, torno a Parigi stasera con l'aereo delle 7», telefonò la bimba. Aggiunse: «Ti riporto la mamma».

Ma dopo appena quarantotto ore, Annette abbandonava nuovamente Vadim e prendeva lo aereo per Roma. Arrivata a Fiumicino, sulla sua potente «Mercedes» risso si precipitava a Roccaraso, dove Gassmann è impegnato nella lavorazione di un film sui briganti dell'Ottocento, e si riconciliava con lui prendendo alloggio nello stesso albergo.

Gassman, raggiunto telefonicamente in nottata da insonni giornalisti, dichiarava di non aver nulla da dichiarare sull'argomento e rispondeva picche alle richieste di notizie su Annette. La quale si è saputa evidentemente organizzare, a colpi di ex-mariti e di futuri exfidanzati, una campagna pubblicitaria, che per altre vie le sarebbe costata parecchi milioni.

P. M.

RADIO e TELEVISIONE

La Televisione trasmette questa sera alle 21.15 «La locanda dei misteri», tre atti di George Batson. Più che un «giallo», è una commedia farsesca, la cui vicenda — un po' confusa e macchinosa — si snoda fra situazioni comiche e grottesche, con cadaveri che passeggiano per la scena o addirittura pigiati in casseforti o qua e là rotolanti, senza una ragione plausibile. Il lavoro tuttavia si serve di un dialogo svelto e sicuro e in definitiva assolve il suo compito, che è di divertire. Fra gli interpreti dell'edizione televisiva, Laura Rizzoli (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto; 11: Virtuose e interpreti; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Il Ritornello; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso caratteristico Esperia; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: N. Rotondo e il suo complesso; 17.45: Il pianoforte nel jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.40: Giornale - Radiosport; 21: Dall'Auditorio di Torino: Manifestazioni organizzate per celebrare il primo Centenario dell'Unità d'Italia. Un secolo di musica: 1860-1960 - Dodicesima manifestazione: Germania-Austria: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 23.15: Giornale - Dal terrazzo dell'Hôtel Eliseo di Roma: R. Valli e Los Costenos.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta D. Modugno - Un ritmo al giorno; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica, amigos; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Voci d'oro; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico 16: Il programma delle quattro; 17: Gli anni trenta. Motivi e canzoni di un decennio; 17.30: D. Verde presenta: Più rosa che giallo; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il gruppo dei sei e la musica francese; 12.30: Musica da camera; 12.45: La Rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Beethoven e Dvorak; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: James Joyce, a cura di M. Praz; 19.30: Musiche di L. Boccherini; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La tentazione», radiodramma di Benno Meyer-Wehlack; 21.55: La Rassegna; 22.30: Musiche di P. Hindemith, S. Prokofiev e I. Strawinsky.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concertino. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 14.45: Vecchia e nuova Carnia: verso la Malga; 15: Le opere di Riccardo Wagner e Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «La settimana economica» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

Torino - Campionati assoluti maschili di atletica leggera; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità. Settimanale per la donna; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: Parole nuove del nostro tempo; 20: Tu sei del mio paese, a cura di G. Cosimini; 20.30: Telegiornale; 21.15: «La locanda dei misteri» (Ramshackle Inn), tre atti di George Batson. Al termine: Telegiornale.

Vi invitiamo

a visitare una tra le più belle

MOSTRE DEL MOBILE D'ITALIA

ZERIAL

CENTINAIA DI MODELLI SCELTI - 5.000 mq. DI ESPOSIZIONE - 6 PIANI - 4 ASCENSORI - I PIU' BASSI PREZZI DELLA REGIONE - QUALITA' SUPERIORE - INGRESSO LIBERO

I modelli più belli della Fiera di Milano e della Fiera di Padova sono stati, con competenza artistica e industriale, scelti per VOI! Li troverete esposti nella Grande

Mostra del Mobile ZERIAL

Via Settefontane 62-64 - Filobus 11-18-19-20

Parcheggio garantito

La Golden Lux di VINAZZA

LAMPADARI ELETTRODOMESTICI

vi offre i migliori lampadari a prezzi di produzione.
SCONTI MASSIMI - Facilitazioni di pagamento.

Visitateci al pianterreno della

MOSTRA DEL MOBILE
in via Settefontane 64

Settimana del consumatore

17-24 settembre 1961

I Soci ed i Consumatori sono invitati a visitare i 96 spacci e i 9 Super-Coop delle Cooperative Operaie, nelle provincie di TRIESTE, UDINE e GORIZIA, per verificare la insostituibile funzione calmieratrice dell'Istituto, verificare la convenienza assoluta dei prezzi, provare l'efficienza del servizio.

Alcuni prezzi:

PASTA NAPOLI «T. DI NOLA»	pacco ½ kg.	L. 80
BURRO VALPADANA	l'etto	» 70
OLIO OLIVA	il litro	» 540
OLIO SANSA E OLIVA	il litro	» 490
OLIO SEMI	il litro	» 350
PATATE	kg. 3	» 100
FORMAGGIO TORVIS	l'etto	» 56
PINZE (nostra produzione)	750 gr., il pezzo	» 400
VINO BIANCO E ROSSO	bott. 1 litro	» 90
MARSALA UOVO PELLEGRINO	bott. 1 litro	» 350
CAFFE' TOSTATO FAMIGLIA	l'etto	» 135
CARAMELLE ELAH	l'etto	» 55

Offerta Asborno:

1 sapone Martello giallo (gr. 300), 1 sapone Martello verde (gr 300), 1 saponetta 3 B (gr. 100), 1 bustina talco (gr. 50) L. 120

Pacco del consumatore

contiene generi alimentari per un valore complessivo di L. 2300 a sole . . . L. 1800

Cooperative Operaie

CRONACHE SPORTIVE

AI CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

GARDINI E' IN GRADO DI BATTERE PIETRANGELI

Merlo e Maggi gli altri semifinalisti - La Pericoli e la Riedl giunte alla finale nel singolare femminile

Milano, 21

I campionati assoluti di tennis si stanno avviando alla conclusione. Domani infatti si avrà la prima finale, quella del doppio femminile che vedrà la coppia Riedl-Bassi opposta a Bellani-Migliori.

Nel singolare maschile i confronti si sono svolti come volevano le previsioni. Successi di Gardini, Merlo, Maggi e Pietrangeli. Chi ha lasciato la migliore impressione è stato Gardini. Bene in palla e sempre pronto a sfruttare ogni occasione. Il milanese ha dimostrato di potere aspirare addirittura alla vittoria finale. Anche Pietrangeli ha avuto nel confronto con Gaudenzi buoni sprazzi di gioco. Gaudenzi ha opposto una buona resistenza soltanto nel primo set spesso impegnando a fondo l'azzurro, ma nei successivi ha risentito molto della giornata calda ed afosa.

Nel singolare femminile si è giunti alla finale che vedrà alle prese nei prossimi giorni la Pericoli e la Riedl per la disputa del titolo appartenente a Silvana Lazzarino, impossibilitata quest'anno a difenderlo a causa di un infortunio. Oggi, sia la Pericoli che la Riedl, si sono imposte nettamente alla Bassi e alla Gordigiani. Nel doppio femminile la grossa sorpresa è venuta dalle non più giovani Bellani-Migliori che hanno superato la coppia Gordigiani-Beltrame, apparse, dopo la disputa dei singolari dei giorni scorsi, già fuori forma.

Domani, oltre alla finale del doppio femminile, sono in programma due interessanti incontri di singolare maschile: Gardini contro Merlo e Pietrangeli contro Antonio Maggi.

I risultati della giornata. Singolare maschile (quarti di finale): Merlo batte Jacobini 6-2, 6-1, 6-4; Maggi Antonio b. Tacchini 6-2, 6-3, 6-2; Gardini b. L. Pirro 9-7, 6-4, 6-3; Pierangeli b. Gaudenzi 6-2, 6-1, 7-5.

Singolare femminile (semifinali): Pericoli batte Gordigiani 6-3, 6-0; Riedl b. Baffi 6-1, 6-3.

Doppio misto (quarti di finale): Pericoli-Lazzarino battono Pianetti-Mangai 6-0, 6-4; Migliori-M. Pirro b. Veronesi-Mei 6-3, 6-3; Bassi-A. Maggi b. Santini-Bodo 6-3, 6-1; Gordigiani-Jacobini b. Mori-Lepre 6-1, 10-8.

Doppio femminile: Riedl-Bassi battono Gaviraghi-Frigerio 6-2, 4-6, 6-3; Bellani-Migliori b. Gordigiani-Beltrame 1-6, 6-4, 6-3.

Pulcini col chicchirichì

Il torneo dei piccolissimi al Tennis Triestino

Seconda giornata di gare ieri sui campi di via Guido Reni per il torneo di tennis riservato ai «pulcini» del Tennis Club Triestino. Sono state disputate solamente quattro partite ma tutte molto bene. Questi piccolissimi tennisti biancoverdi hanno dimostrato di saperci fare e di «sentire» la partita forse più di qualche anziano. Sadar, «testa di serie» numero tre, con un giuoco preciso e attento ha vinto la seconda partita questa volta a spese di Silvani.

La grossa sorpresa della giornata è venuta per merito del piccolissimo e giovanissimo Tonino Tarabocchia che ha battuto il «testa di serie» numero uno Sferco. Il figlio del presidente del T. C. Triestino ha appena dieci anni e mezzo ma ha dimostrato una grinta inaspettata. Il favorito Sferco, molto emozionato, ha pianto alla fine dell'incontro ma contro il Tarabocchia di ieri non avrebbe potuto far nulla. Il vincitore si è confermato una vera promessa, sempre attento su ogni palla ha sciorinato una lunga serie di pallonetti, passanti e palle smorzate, che hanno disorientato il pur bravo Sferco. Nel doppio, facile successo di Du Ban-Fanovich su Corsi-Cossi mentre l'incontro fra Tarabocchia-Novaiolli e Sadar-Silvani è stato sospeso all'inizio del terzo set quando le due coppie erano pari, 1 a 1.

Il dettaglio. Singolare: Sadar b. Silvani 6-4 0-6 6-4, Tarabocchia b. Sferco 6-2 6-2. Doppio: Du Ban-Franovich b. Corsi-Cossi 6-3 6-2; Tarabocchia-Novaiolli-Sadar-Silvani 2-6 6-4, sospeso.

Il torneo triestino del Circolo Ufficiali

Sui campi del Circolo ufficiali continua la disputa del torneo provinciale organizzato dallo stesso sodalizio e riservato ai giuocatori di terza categoria limitato a + 15.4 e non classificati.

Nel singolare femminile sono state disputate le due semifinali che hanno visto i successi delle biancoverdi Pacor e Negrini rispettivamente contro la Bertasso e Francesca Iapoce. Nel singolare maschile sono stati disputati due quarti di finale. Un po' stentata la vittoria di Paolo Kozmann su Candotti. Tutti risultati regolari invece nel doppio maschile mentre nel misto la coppia «testa di serie» numero due, Negrini-Decovich, ha dovuto cedere dopo due ore e mezzo di giuoco a quella composta da Colummi-Codermatz.

Il dettaglio. Singolare maschile: Kozmann P. b. Candotti 3-6 6-4 6-2; Franca b. Sperco 6-2 6-0. Singolare femminile: Pacor b. Bertasso 6-1 6-0; Negrini b. Iapoce F. 6-2 6-2. Doppio maschile: Kozmann P.-Kozmann A. b. Bin-Vivoda 6-4 12-10; Avanzini-Pietrobelli b. Stein-Lazzara 6-4 12-14 6-1; Franca-Toffolutti b. Pecchia-Fabian 7-5 6-1. Dippio misto: Colummi-Codermatz b. Negrini-Decovich 6-4, 6-8, 7-5; Miniò-Fioretti b. Iapoce S.-Sperco R. 6-1 8-6; Iapoce F.-Avanzini b. Gris-Davanzo 6-1 6-4; Stauber-Cucarzi b. Oliva-Bin 6-2 3-6 6-1.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 9, Franca c. L. Pesle; ore 10, Kozmann P. c. Avanzini. Doppio maschile: ore 8, Ferraris-Codermatz c. Pesle-Sperco; ore 9, Marussi-Rossi F. c. Antonini-Decovich; ore 11, Pacorini-Sperco R. c. v. Marussi-Rossi F.-Antonini-Decovich; ore 13, Franca-Toffolutti c. Cucarzi-Tribel; Kozmann P.-Kozmann A. c. Rosso-Sain; ore 15, Gattegno-Zerauscek c. Calacione-Candiani. Doppio misto: ore 14, Stauber-Cucarzi c. Bertasso-Wabitsch; ore 16, Pacor-Kozmann P. c. Miniò-Fioretti.

Nelle acque di Sistiana

Una settantina di barche alle regate della STV

Sono già giunte a Trieste le prime delle settanta e passa imbarcazioni che prenderanno parte domani e domenica a Sistiana alle regate internazionali della Società Triestina Vela. Alla chiusura delle iscrizioni risulta che all'invito degli organizzatori hanno aderito ben 49 equipaggi di «snipe», che concorreranno alla conquista della prestigiosa Coppa «Barbanera» e 23 anni di «fliyng dutchman», per i quali è in palio il «Trofeo Olandese Volante».

Il detentore del Trofeo «O. V.», il tedesco Cristian, sarà a Sistiana a difenderlo dagli attacchi che gli porteranno italiani — capitanati da Capio e Porta — e stranieri, tra i quali notiamo i vari Billik, Rackl e l'olimpiaco austriaco Autereel.

Tra la massa dei timonieri dei «beccaccini» ci sono parecchi nomi ben conosciuti nel campo dello yachting leggero, come il genovese Della Casa, lo svizzero Poncet, i giovani De Polo e Gorla, l'algerino Tiné, il fiumano Grego (campione europeo juniores), il sestrese Gardella, i «lacustri» Brunelli, Picchio, Bensa e via dicendo.

La molto agguerrita flottiglia della S.T.V., sarà condotta dal «Barbanera II» detentore della «Coppa Barbanera» con l'equipaggio Brezich-Rinaldi. Gli altri equipaggi della società organizzatrice in gara saranno quello del «Cariomagno» (Rizzi-Crechici), del «Barbarossa» coi promettente duo Ferin-Radin del «Veglia» con Braut-Napp e dei vecchi «Cherso II» e «Brioni» con gli entusiasti Apollonio e Maranzana. Tra i timonieri dell'Y. C. Adriaco sempre in linea il bar. de Haag, col suo «Nevera»; poi Livio Gilla sul suo «Liburnia», il giovane Cucchi sul vecchio «Nadir», l'avv. de Manzini col «Medolin», il tenace Pergolis col «Zenith» e infine il «Falco» di Toffoloni e l'«Arbe» di Poli. Anch'essi con buone speranze di brillanti piazzamenti saranno poi della partita i monfalconesi Parovel col «Nembo» e Marin con l'«Hazel II».

La prima partenza verrà data dal battello della Giuria al largo degli stabilimenti balneari di Sistiana domani pomeriggio alle 14; le due prove successive avranno luogo, domenica mattina con inizio alle ore 9.30.

L'ISCRIZIONE DI MORA E L'INCONTRO DI ATENE

Errore della Juventus o dell'UEFA?

Atene, 21

La polemica per la partita di ieri tra la Juventus, campione d'Italia ed il Panathinaikos, campione di Grecia, terminata con un pareggio (1-1), si è allargata oggi ed il presidente della compagine ellenica, Johannes Noatsos ha preso la parola per puntualizzare la situazione secondo il suo punto di vista.

Come è noto, ieri sera, subito dopo la partita l'allenatore del Panathinaikos dichiarava che avrebbe inviato una protesta ufficiale alla Federazione europea di calcio (Uefa) chiedendo l'invalidazione del risultato a causa della inclusione nella squadra di Bruno Mora, l'ala destra juventina il cui nome non appariva (stranamente) nella rosa dei giocatori ricevuto in visione dall'arbitro cecoslovacco che ha diretto la gara.

I dirigenti juventini, dal canto loro, avevano subito ribattuto che il nome di Mora era stato omesso nella lista ufficiale in possesso dell'arbitro non per colpa loro ma per una svista da parte della Segreteria zurighese dell'Uefa. E' un fatto certo che Mora, il quale non aveva iniziato la partita insieme ai compagni, era sceso in campo solo dopo che Noatsos aveva dato il suo consenso e cioè almeno cinque minuti dall'inizio.

Resta ora da vedere quali saranno l'atteggiamento ed i deliberata dell'UEFA unico organismo competente a decidere in merito.

Coppa dei Campioni

Bucarest - Austria 0-0

Bucarest, 21

L'Austria di Vienna e il CCA Bucarest hanno chiuso oggi a reti inviolate di fronte a 70.000 spettatori il loro primo incontro valevole per il torneo europeo della Coppa dei Campioni. Il pareggio pone l'Austria in posizione favorevole per qualificarsi per il turno successivo nella partita di ritorno che sarà giocata a Vienna.

La partita è stata contrassegnata da veloci attacchi delle due squadre che in più occasioni si sono peraltro lasciate sfuggire l'opportunità di segnare. In particolare, l'interno sinistro romeno, Raski, ha sbagliato al 17' un tiro in porta da cinque metri. Sia il centravanti austriaco Nemac che il centravanti romeno Alexandrescu hanno dovuto abbandonare il campo per infortuni sebbene la partita non sia stata giocata in modo pesante dalle due compagini.

AUSTRIA: Fraydl; Loeser, Strobl; Gager, Stotz, Paproth; Horak, Gayer, Nemac, Fiala, Schleger. CCA BUCAREST: Voinescu; Zavoda, Ivanescu; Jeinei, Apolzan, Bone, Stanoaie, Constantin, Alexandrescu, Raski, Tataru.

Cossemyns indisposto stugge a Rollo

Bruxelles, 21

E' stato ufficialmente annunciato stasera che il campione europeo dei pesi gallo, il belga Pierre Cossemyns, colpito recentemente da un attacco di dissenteria, non sarà in grado di difendere il titolo il 30 settembre a Cagliari contro l'italiano Piero Rollo.

Un medico ha ordinato a Cossemyns dieci giorni di riposo e il suo manager, Reis, ha dichiarato che Cossemyns non si sarà completamente rimesso e non potrà avere riacquistato la sua piena forma per difendere il titolo prima di un mese.

LA TRIESTINA PER IL PRIMO INCONTRO DI LODI

Per l'indisponibilità di Trevisan esordisce il diciannovenne Slobez

Una partitina di allenamento di 45 minuti - Secchi, in gran forma, segna due gol - Radio non perde la fiducia

Radio ha varato lo schieramento che scenderà in campo a Lodi contro il Fanfulla: al posto dell'indisponibile Trevisan giocherà Slobez. Questa l'unica variante nella formazione alabardata sulla quale del resto non si facevano grandi misteri. L'allenatore lo ha confermato al termine della più impegnativa seduta d'allenamento della settimana.

Quella di ieri è stata una prova generale a metà. Infatti i titolari sono stati impiegati soltanto per 45', durante i quali venivano realizzate due reti, entrambe da Secchi. Le squadre si sono presentate coi seguenti effettivi: titolari: Miniussi; Brach, Frigeri; Sadar, Mercusa, Bizai; Mantovani, Slobez, Demenia, Secchi, Santelli; allenatori: Princig; Zacchigna, Corberi; Pellegrini, Flegar, Gallinotti; Subelli, Szoke, Furlan, Protti, Palcini. Contro la formazione dei titolari si trovava schierata la squadra allievi, rinforzata da Szoke, che è stato il regista dell'undici allenatore, suggerendo tutti i temi nella fascia centrale del campo.

Secchi marcava la prima rete al 7' di gioco; il saettante tiro a mezz'altezza veniva sfiorato dal bravo Princig, che non riusciva ad arrestare il bolide. Due minuti dopo il portiere degli allenatori si faceva nuovamente applaudire in un acrobatico intervento al volo su staffilata di Santelli. Al quarto d'ora la seconda rete di Secchi con un diagonale che s'infilava tra il palo e il portiere. Altra incursione dei titolari al 23': la palla viaggiava da Mercusa a Mantovani, poi Santelli di testa girava in porta, ma Princig attanagliava la palla. Nel finale Demenia per poco non realizzava la terza rete: il suo primo tiro colpiva la base del montante sinistro, poi Princig arrestava il secondo tiro di Demenia proprio sulla linea della porta con un prodigioso balzo all'indietro.

La prova dei titolari ha nel complesso soddisfatto l'allenatore Radio, che non ha avuto esitazioni nel confermare lo schieramento per la «prima» del campionato. La difesa è apparsa il reparto più registrato; Bizai si trovava in prima battuta con alle spalle Mercusa. A centro campo si è visto un magnifico Secchi, il quale non si è lasciato sfuggire l'occasione di proiettarsi in avanti, e le due marcature sono testimoni della straordinaria vitalità dimostrata dal giocatore, che sta attraversando un felice periodo di forma.

Gli occhi erano puntati sul giovanissimo Slobez, al quale era stata affidata la maglia numero otto. Slobez — anni diciannove — è un prodotto del vivaio alabardato; domenica, salvo un miracoloso ricupero di Trevisan (ma il medico sociale dott. Nuciari lo esclude), farà il suo debutto. Slobez ha operato lunghi lanci nel settore destro, ove Mantovani si è fatto trovare spesse volte pronto all'appuntamento. Anche con Demenia Slobez ha trovato una discreta intesa. Santelli ha giocato nel settore sinistro, cercando di coprire la vasta zona (l'interno sinistro Secchi coordinava il gioco a metà campo) a lui affidata. Demenia ha avuto qualche felice spunto, mentre il portiere Miniussi non è stato mai impegnato seriamente.

In precedenza avevano disputato un tempo di 40' le squadre riserve e allievi. Questi gli schieramenti: riserve: De Min; Fontanot, Simoni; Godet, Mondo, Rocco; Ispiro, Szoke, Verbacci, Travain, Palin; allievi: Parovel; Zacchigna, Ramani; Pellegrini, Flegar, Protti; Palcini, Subelli, Furlani, Zago, Graniero. Nessuna rete veniva realizzata. Da segnalare che il laterale Pellegrini ha giocato sia nel primo tempo che nel secondo tempo, con le funzioni di battitore libero. Eccellente sotto tutti i punti di vista la sua prestazione, al pari del portiere Princig, esibitosi nella seconda parte dell'allenamento. Il portiere Toros si è allenato ai bordi del campo.

Al termine dell'allenamento Radio, dopo aver comunicato la lista dei dodici convocati (in qualità di riserva partirà l'attaccante Travain), ha inteso fare delle precisazioni sulla scelta del giovane Slobez, al quale concede la massima fiducia. «L'assenza di Travain, che accusa uno stiramento alla gamba sinistra, non deve destare preoccupazioni. Sono certo che Slobez farà la sua brava figura. In quanto a Szoke, il giocatore non è ancora pronto. Oggi è rimasto in campo per quasi novanta minuti, cioè per l'intera durata dell'allenamento; dopo un inizio in sordina, Laszlo è venuto fuori man mano che passavano i minuti. Tra breve sarà in grado di essere utile alla società. Per il momento puntiamo sui giovani e Slobez è il secondo esordiente della stagione; il primo è Miniussi».

In merito alla tattica che verrà applicata contro il Fanfulla, specialmente dopo aver osservato lo «stopper» Mercusa alle spalle della linea mediana, Radio non ha esitato a rispondere: «Questo pomeriggio andava bene così, domenica sarà un altro... giorno». Sulle possibilità della Triestina a Lodi l'allenatore alabardato si è sbrigato ancor più celermente: «Nel calcio si gioca per vincere, domenica sera si saprà una dritta...».

La partenza della comitiva alabardata avrà luogo sabato mattina in pullman; il rientro avverrà in serata.

Ieri si è riunito il comitato di reggenza per esaminare taluni problemi di carattere generale della società.

Prova generale

CRDA-Sangiorgina 3-1

Monfalcone, 21

Il CRDA ha completato la sua preparazione al campionato che inizia domenica prossima battendo in una partita amichevole la volitiva formazione della Sangiorgina. Il CRDA della Serie D era in campo nei primi 45 minuti della partita mentre nella ripresa sono scesi sul terreno i rincalzi.

La squadra del CRDA nella prima parte della gara ha dimostrato di essere giunta a buon punto con la preparazione individuale e collettiva degli atleti, anche se si è avuto qualche incertezza nei reparti arretrati e qualche indecisione nelle azioni conclusive tra gli uomini di punta. La squadra è apparsa solida al centro campo.

Nel secondo tempo si sono riscontrate le stesse manchevolezze e gli stessi pregi. La squadra della Sangiorgina, pur giuocando con molta volontà, è apparsa ancora in fase di rodaggio e non tutti gli atleti hanno retto per l'intero incontro. E' mancata di incisività, mentre nel secondo tempo è stata più forte nei reparti arretrati anche perchè minore è stata la pericolosità dell'attacco monfalconese dove faceva la sua comparsa Cabas che non è apparso, nonostante la rete segnata, l'uomo realizzatore di cui il CRDA abbisogna e di cui va alla ricerca.

Il CRDA è andato subito in vantaggio con Zessar, che era servito bene da Trevisan, e pochi minuti dopo era Padoan ad approfittare d'uno sbandamento della difesa ospite sù centro di Medeot per realizzare da lontano. Trevisan ha colpito anche un legno. La Sangiorgina ha mancato una facile occasione per accorciare le distanze quando Fagnini I calciava sulla faccia laterale della rete dopo che Perez non aveva trattenuto la sfera in una parata a terra. Ma anche Tonca si è mangiata un'occasione propizia poco dopo.

Nella ripresa le forze in campo si sono maggiormente equilibrate e sono emersi di più i reparti arretrati che nonostante le due reti realizzate hanno avuto molte volte la meglio sugli attaccanti, i quali sono apparsi poco centrati nel tiro a rete.

Marcatori: nel I tempo: al 2' Zessar; al 5' Padoan; nel II tempo: al 3' Ferrara, al 6' Cabas. CRDA: nel I tempo: Perez; Della Rocca, Toros; Driadi, Meggiolaro, Lulich; Trevisan, Medeot, Padoan, Zessar, Tonca. Nel II tempo: Rumich; Pelos, Ostermann II; Deffendi, Ostermann I, Vecchiet; Prest, Cabas, Genero, Burelli, Petris. Sangiorgina: Toso; Bigotto, Serafini; Pez, Tr[illegible]eatto, Zucchiatti (Del Fabbro), Fagnini I, Biaggianti (Moro), Fagnini II, Rusin, Ferrara. Arbitro: Litteri di Trieste.

Calcio giovanile a Trieste. I rappresentanti delle Società, che intendono partecipare all'attività Giovanile della corrente stagione 1961-62, sono invitati oggi venerdì, alle ore 20.: nella sede dell'Asca-ACEGAT in via Roma 7. Ordine dei lavori: consegna dei premi alle squadre vincenti della stagione sportiva 1960-61; iscrizioni squadre per il campionato locale juniores; discussione riguardante l'attività futura.

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» GIUNTO ALLA SESTA TAPPA

Atalanta-Lanerossi a Bergamo grande «recital» della provincia

Un'Inter difensiva a Padova mentre il Milan è ancora in cerca di se stesso Sui campi di Torino e di Ferrara si disputeranno gli altri incontri di spicco

Altra giornata «calda» del campionato, mentre i bollori di questa lunga estate non accennano ancora a smorzarsi e fanno già capolino le tossine della stanchezza per l'abbrivio troppo accelerato. Tutta l'alta classifica si trova impegnata a fondo nel sesto turno e nuovi rivolgimenti sono probabili, data la estrema fluidità delle posizioni e l'imprevisto che fa regola in questa fase convulsa della lotta.

Alle due vedette in nerazzurro il prossimo turno propone compiti assai gravosi e come non basterà all'Atalanta il vantaggio del campo per cautelarsi dall'assalto del Lanerossi, così non tranquillizza per nulla l'Inter l'evidente stato di collasso in cui è venuto a trovarsi il Padova dopo le ultime disavventure.

A Bergamo spira aria di festa per l'impennata esplosiva della squadra di casa, ma Valcareggi teme maledettamente quel clima di euforia che circonda i suoi ragazzi da quando essi sono saliti in cattedra. Per i tifosi non esiste via di mezzo ed è quindi naturale che essi si esaltino alle prodezze dei loro beniamini. Bergamo vive ora il suo momento di gloria alla faccia degli squadroni e delle previsioni e non ha l'obbligo di pensare al domani. Non è squadra che nutra sogni di grandezza l'Atalanta e nel suo programma il centro classifica è la massima aspirazione. Comunque la squadra bergamasca è ora la realtà ben viva e palpitante del campionato e la novità meno prevista in assoluto, a tener conto del suo catastrofico esordio.

Si dà il caso peraltro che proprio domenica verrà a trovarsi sulla sua strada l'altra famelica provinciale che ha dato il tono al periodo torrido del torneo, quel Lanerossi che come l'Atalanta ha saputo cancellare di colpo la macchia dell'infelice avvio, infilando una brillante serie positiva. Allo stadio Brumana avremo quindi posdomani un «recital» di prim'attori di classica marca provinciale, un numero sicuramente di prim'ordine sotto il profilo agonistico ma che non mancherà di rilievo tecnico se Valcareggi e Lerici vorranno chiedere al gioco la parola decisiva. La sfida è aperta a tutte le soluzioni e per chi ama le forti emozioni è ben questa la partita da vedersi, domenica.

Il violento sforzo compiuto dal Padova contro la Juventus ha lasciato il segno nei muscoli dei giocatori biancoscudati. E' stata una grande vittoria ma pagata a troppo caro prezzo. Tre sconfitte di fila han fatto seguito a quella prodezza e nel passivo il Padova annovera la cocente umiliazione dell'ammaina bandiera all'Appiani, dopo quasi due anni d'imbattibilità. Infortuni e sfortune si sono abbattute sui biancoscudati nelle due ultime settimane, menomandone seriamente il morale. La squadra che si appresta ad affrontare l'Inter è un formato ridotto del Padova e grande forza di abnegazione essa dovrà esprimere nell'impari confronto per non affondare rapidamente. Herrera peraltro non si fida troppo di queste avversarie squassate dalla sorte e, parlargli di compito facile per i suoi mattatori all'Appiani, è fargli presentire un nido di vipere all'agguato. Le esperienze della passata stagione lo hanno reso cauto e guardingo ed intanto come misura prudenziale annuncia il ripristino del roccioso Balleri a battitore libero. Vuol dire che l'Inter a Padova non si scoprirà per il gusto della avventura, ma mirerà a colpire di contropiede la non più invulnerabile difesa patavina. Il pronostico è per essa, ma la sudata sarà notevole per i neroazzurri.

Il Milan torna a San Siro dopo due grosse disavventure. La prima in campionato, gli è costata la perdita dell'imbattibilità ed il primato; la seconda, in campo internazionale, l'eliminazione prematura da un torneo che, valore simbolico a parte, rappresenta una buona fonte di guadagno per una squadra.

Da buio che era domenica a Bologna, Rocco è tornato nero da Novi Sad e già un florilegio di critiche maligne stanno piovendo sul suo capo per l'improvviso afflosciamento dei rossoneri. V'è che forse qualche fondamento di verità è racchiuso negli strali che partono all'indirizzo dell'allenatore milanista, nel senso che egli tende a creare nel Milan quella grintosa mentalità che era così ben riuscito ad infondere al Padova. A Bologna, invero, quel sovrapopolare la squadra di uomini da retrovie forti e decisi ma non certo capaci di un guizzo risoluto nè di un lancio illuminato, non ci è parsa una trovata geniale. Ma anche il rilancio di Rivera all'estero, quasi a dargli lo zuccherino dopo l'arretramento nelle riserve, psicologicamente non ci è parsa una mossa indovinata.

La vita nella metropoli è ben diversa per un allenatore che non in provincia e le difficoltà nascono dall'ambiente, dalle esigenti pretese del pubblico, dalla particolare mentalità dei giocatori e dei dirigenti. Il buon Nereo queste cose non le ignorava e quando ci salutò per andare al Milan, le sue parole di commiato furono queste: — Ed ora addio pace, per me. Mi sembra già d'avere il... diavolo in corpo, ma mi saranno tutti sopra col fucile puntato. Coraggio Nereo!

Appunto, coraggio Nereo vogliamo dirgli in questa poco lieta circostanza e, soprattutto, serenità e calma. L'architettura del Milan poggia sul gioco e alle sue fonti genuine la squadra rossonera deve attingere per riportarsi sulla strada maestra. Domenica, contro un'avversaria di buona tempera qual è la Sampdoria, il Milan dovrà esprimere una formula sana di gioco per uscire dall'impasse. Attendiamo con fiducia la sua riscossa.

Torino ospita una delle partite di grido della giornata. Vi sale, petto in fuori, quel Bologna che nel giro di cinque giorni ha espugnato l'Appiani ed inflitto il primo cappaò al Milan. Il Torino, che è ancora in travaglio di formazione tecnica ed in cerca di un equilibrio psichico, oscilla fortemente nel rendimento, ma da un momento all'altro potrebbe esplodere data la potenza dei mezzi. Il Bologna va incontro ad una ben difficile avventura, ma la ripresa dei tradizionali duelli fra le due antiche rivali, ad un alto livello di classifica, è senz'altro da considerare un evento di primo ordine della giornata.

Dal volo in Grecia la Juventus è tornata imbattuta. Buon segno per i bianconeri che si apprestano alla trasferta di Ferrara con la volontà tesa onde accelerare i tempi della riscossa. La partita nan sarà facile per i campioni, ma l'ostacolo non è insuperabile per essi. Roma e Fiorentina, le due grandi deluse di domenica scorsa, si ritrovano in casa a curarsi le loro piaghe. Tanto i giallorossi che i viola accusano un momento critico, ma potrebbe risultare salutare per entrambe un successo immediato. Per Catania e Udinese, le loro ospiti, la giornata non è larga di prospettive. Mantova-Lecco e Palermo-Venezia chiudono l'interessante cartellone. L'imbattibilità dei lariani sarà messa a dura prova sul campo virgiliano, mentre il Palermo non ha ancora vinto, cercherà di far valere il suo maggior peso sui brillanti ma scontinui lagunari.

G. B. T.

Totocalcio n. 6

ATALANTA - LANER.	1
FIORENT. - UDINESE	1
MANTOVA - LECCO	1
MILAN - SAMPDORIA	1
PADOVA - INTER	2 X
PALERMO - VENEZIA	1
ROMA - CATANIA	1
SPAL - JUVENTUS	X 2
TORINO - BOLOGNA	1
COSENZA - BARI	1 X
LUCCHESE - NAPOLI	2 X
MODENA - LAZIO	X 1 2
PARMA - REGGIANA	2 X 1
Genoa - Simm. Monza	1 X
Catanzaro - Messina	1

Premiazione tennis. Questa sera alle ore 19 nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Rossini n. 6 avranno luogo le premiazioni del torneo «Coppa Nazario Sauro» di tennis. La manifestazione, come si ricorderà, era stata vinta dal T. C. Pordenone sul Circolo Marina Mercantile per miglior quoziente incontri parziali vinti. Al terzo posto si era classificato il T. C. Triestino mentre in quarta posizione era terminato il CRDA di Trieste.

IL PRIMATO DI MANUEL DOS SANTOS IN 53"6

Rischia di essere annullato perchè la prova è stata ripetuta

Il nuotatore brasiliano aveva sbagliato la virata - La cronologia del record mondiale - Limite attuale: 54"4

Rio de Janeiro, 22

Il brasiliano Manuel Dos Santos, che ha battuto ieri il record del mondo dei 100 metri stile libero in 53"6, è passato ai 50 metri in 24"6. Nel suo primo tentativo, egli era passato ai 50 metri in 24"2, ma aveva completamente sbagliato la virata.

Resta ora da vedere se il nuovo record potrà essere omologato in quanto ottenuto in una gara ripetuta due volte.

Ecco comunque la cronologia di questo primato del mondo, a cominciare dal nuovo regolamento del 1.o maggio 1957 che riconosce soltanto quelle «performances» realizzate unicamente in vasca di 50 metri: Jon Henricks (Australia) il 30-11-56 a Melbourne «performance» riconosciuta dalla Federazione internazionale) 55"4; John Devitt (Australia) il 19-1-57 a Sydney (riconosciuta dalla Federazione internazionale) 55"2; John Devitt (Australia) il 28-1-57 a Sydney (riconosciuta dalla Federazione internazionale) 54"6; Steve Clark (USA) il 18-8-61 a Los Angeles 54"4; Manuel Dos Santos (Brasile) il 20-9-61 a Rio de Janeiro 53"6.

Nuoto in Piscina

Campionati giuliani oggi e domenica

Sono in pieno svolgimento nelle piscine di tutta Italia i campionati regionali di nuoto maschile e femminile, che messi in calendario così come sono a fine settembre vogliono essere un compendio dell'attività stagionale delle singole società.

I campionati giuliani sono in programma per oggi e domani nella piscina coperta comunale, nella quale avranno svolgimento due riunioni che si preannunciano piuttosto interessanti. Alle gare dovrebbero partecipare tutte le ondine e gli atleti delle società triestine, salvo qualche rara eccezione, e forse anche i rappresentanti della giovane società gradese. Tra le defezioni annunciate, particolarmente importante è quella di Bruno Bianchi, attualmente a Rovigno, dai parenti, per un breve periodo di rilassamento; sarà pure assente a causa di un doloroso infortunio la ranista ederina Trevisan. Invece saranno sicuramente della partita le azzurre Passagnoli e Cecchi, Pierpaolo Spangaro, Umeck, Kirchmayer, Caruana e tutti gli altri allievi di Carboni e Schiattino, i giovani della Fiamma, e le speranze dei vivai curati dalla «Bibi» Minutti e dal prof. Iaschi.

Tecnicamente i migliori risultati dovrebbero venire da Cecchi e Passagnoli (quest'ultima è stata titolare della staffetta azzurra), impegnate in stile libero e delfino.

Spangaro concluderà una stagione poco favorevole, ostacolata dagli esami di maturità prima e da qualche malanno poi, nuotando le due gare veloci a stile libero: lo vediamo favorito, in seguito a qualche buona prova già sostenuta nei 100 metri. Nelle altre gare è difficile pronosticare i vincitori, non conoscendo l'elenco delle iscrizioni; probabilmente Caruana vincerà il titolo dei 400 seniores, Umeck il delfino juniores, e Brazzach lo stile libero tra i ragazzi, ma altre anticipazioni è difficile farne.

Il programma: Stasera, ore 18.30: gare maschili: 1500 sl.s., 800 sl.j., 200 rana s., 200 rana j., 100 rana r., 100 sl.s., 100 sl.j., 66 sl.r., staff. 4x100 mista s., 4x100 mista j., 4x66 mista r. Gare femminili: saranno intercalate a quelle maschili: 400 sl.s., 400 sl.j., 200 sl.r., 100 far. s., 100 farf. j., 66 delf. r., 100 dorso s., 100 dorso j., 66 dorso r., staffette stile libero 4x100 s., 4x100 j., e 4x66 r.

Domani, ore 19: maschili: 200 sl.s., 200 sl.j., 200 sl.r., 200 farf. s., 100 farf. j., 66 delf. r., 400 sl.s., 200 dorso s., 200 dorso j., 66 dorso r., staffette stile libero 4x200 s., 4x100 j., e 4x66 r. Femminili: 200 rana s., 200 rana j., 100 rana r., 100 sl.s., 100 sl.j., 66 sl.r., staffette miste 4x100 s., 4x100 j., 4x66 r.

V.

I lambrettisti triestini rappresentano le Venezie

Lambrettisti triestini partiranno venerdì per Milano, da dove a bordo di un aereo raggiungeranno Palermo ove disputeranno la finale nazionale del Trofeo disciplina e regolarità stradale in programma per domenica prossima.

Le tre squadre sono composte dai seguenti lambrettisti: Granata Gino, Serra Luciano, Risi Raffaele, De Paulis Giovanni, Rattini Giorgio, Borghesi Guido, Sigur Sergio, Leoni Fulvio e Perini Giorgio, risulta te prime assolute alle eliminatorie di Vicenza, Pordenone e alla finale regionale di Padova, pertanto sono state chiamate a rappresentare il Veneto nella importante gara finale.

Torneo di baseball

Organizzato dal CUS Trieste si disputerà domenica nella nostra città un torneo triangolare di baseball riservato a squadre di Serie C della regione. Hanno aderito alla manifestazione, oltre al CUS Trieste, il Black Panthers di Ronchi dei Legionari ed il «nove» dei Falchi di Monfalcone. Sul «diamante» di Villa Opicina verranno disputate tre partite in quanto la formula vuole che ogni squadra incontri le altre due partecipanti. Il programma orario è il seguente: ore 8.30, Falchi-CUS Trieste; ore 11.30, Black Panthers-Falchi; ore 15.30, CUS Trieste-Black Panthers.

Favorita si presenta la squadra triestina che dopo la Pelicana è il miglior complesso minore della regione. La compagine di Vaccaro si è in questi giorni rinforzata acquistando Fausto Crusiz che è stato lasciato libero dalla Pellicana.

CONVEGNO SERALE DI TROTTO A MONTEBELLO

INCONTRASTATO A SOLO DI LENZARA CHE SI IMPONE A ROMBO E A MARCO MOKO

Lenzara ha colto una sicura affermazione nel Premio degli Ingegneri, prova di rilievo del convegno di iersera a Montebello. Si guardava a Marco Moko quale favorito della corsa, ma il figlio di Precision non è stato pari alle aspettative dimostrando scarso mordente nella fase decisiva della tenzone. Ha vinto invece, e con pieno merito, Lenzara, passata a condurre dopo mezzo giro di corsa e rimasta quindi al comando sino al termine.

L'allieva di Quadri vinceva l'opposizione della naturale battistrada Grimilda appunto dopo circa quattrocento metri. Rombo si metteva presto in posizione esterna e al passaggio transitava al largo di Lenzara, seguito da Grimilda e da Marco Moko che al via aveva preferito sistemarsi alla corda senza insistere per vie esterne. Marco Moko cercava la soluzione di forza, nell'ultimo mezzo giro, senza tuttavia riuscire a progredire. Lenzara poteva in tal modo concludere facilmente in 1.23.6, mentre Rombo la seguiva al traguardo tenendo agevolmente a bada Marco Moko.

Due belle vittorie ha conseguito Giorgio Zeugna; la prima con la promettente «due anni» Troika, che faceva suo il «match» con Astadoro pure avendo sbagliato in partenza, l'altra con Grandara la quale si sta confermando uno dei migliori «tre anni» di stanza a Montebello.

Premio dei Modelli (L. 132 mila, m. 1260): 1) Troika (G. Zeugna); 2) Astadoro. 2 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 21. *Premio dei Progetti* (L. 125.000, m. 2060): 1) Tindari (Gl. Jegher); 2) Dente di Leone. 6 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 22; 14, 12; (37) 77. *Premio degli Architetti* (L. 140.000, m. 2080): 1) Grandara (G. Zeugna); 2) Claudio del Volano. 4 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 12; 11, 11; (33) 25. *Premio delle Costruzioni* (L. 120 mila, m. 2060): 1) Albore (M. Susmel); 2) Tzigano. 5 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 213; 72, 17; (100) 242. *Premio dei Disegni* (L. 130.000, m. 1660): 1) Vena d'oro (B. Alessio); 2) Texana; 3) Orsaria. 9 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 136; 29, 18, 21; (131) 1160. *Premio degli Ingegneri* (L. 150.000, m. 1700): 1) Lenzara (A. Quadri); 2) Rombo. 4 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 40; 13, 14; (84) 249. *Premio dei Piani* (L. 126.000, m. 1680): 1) Celia (A. Destro); 2) Folgaria. 7 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 20; 18, 32; (87) 111. Duplice della accoppiata: 21.050 per 100.

M. G.

A Roma: Egir

Roma, 21

Il Premio Morgetti, per i tre anni, sui 1600 metri reggeva il cartello dell'odierna riunione di galoppo alle Capannelle. Egir, accortamente impiegato all'attesa, veniva nel finale e prendeva la meglio su Gizzeni che alla distanza tornava su Egir ma non riusciva a rimontarlo completamente. Premio Morgetti (lire 787.500, m. 1600): 1) Egir (A. Mattera) sig. A. Alfonsi; 2) Gizzeni, 3) Mesnil, 4) Vanguard. N.P.: Aspen. Lunghezze: ½, 5, 8. Tot.: 31, 19, 16 (30).

A Firenze: Piero Pinson

Firenze, 21

Il favorito Piero Pinson ha riportato con facilità il discendente Premio Varesa, gara di maggior dotazione del programma di galoppo alle Cascine. Premio Varesa (lire 420.000, m. 2200): 1) Piero Pinson (A. Vincis) Scuderia Mantova; 2) Dalen, 3) Mirabello. Lunghezze: 3, 2. Tot.: 18, (26).

Mondiali di pesi

Un americano primo Mannironi e Minaev secondi

Vienna, 21

Il pesista americano Issac Berger, di 23 anni, ha vinto ieri sera il titolo mondiale 1961 della categoria pesi piuma con 367,5 chili complessivi nelle tre migliori alzate. Il secondo posto nella classifica di categoria viene diviso fra l'italiano Sebastiano Mannironi ed il sovietico Evgeni Minaev, campione olimpico, i quali hanno sommato kg. 357,5.

Mannironi e Minaev condividono in base al risultato il titolo europeo dei pesi piuma. Diversi elementi hanno impedito lo spareggio fra i due atleti. Prima della competizione, infatti, essi pesavano entrambi kg. 59,600; una seconda pesata, a prova effettuata, avrebbe dato la vittoria al più leggero, ma anche dopo la competizione il peso dei due atleti era identico, sicchè è stato giocoforza concedere ad entrambi il secondo posto nella classifica.

Al momento della premiazione è stato necessario ricorrere al sorteggio per stabilire la precedenza nell'esecuzione dei due inni nazionali. L'inno italiano ha finito per precedere quello sovietico.

Gli sforzi del vincitore del titolo mondiale, Berger, per sollevare 150 chili nell'ultima alzata di slancio sono stati vani. Se vi fosse riuscito, avrebbe battuto ben due record mondiali, uno per lo slancio e l'altro per il totale delle tre alzate. Berger ha tentato anche fuori gara, ma senza riuscire. Le misure che gli hanno dato il titolo mondiale sono state: distensione kg. 120, strappo kg. 105, slancio kg. 142,5. Mannironi ha fatto 105, 110, 142,5; Minaev 117,5, 107,5, 132,5.

Dieci atleti della SGT ai campionati assoluti

Atleti e atlete della Ginnastica Triestina partiranno questa mattina per Torino per partecipare ai campionati nazionali assoluti maschili e femminili che si svolgeranno domani e domenica. La comitiva maschile, capitanata dall'azzurro Nereo Svara, comprende i velocisti Nigli e Bocuzzi, il lanciatore di disco Moreni e il giavellottista Schira tutti quelli cioè che nel corso della corrente stagione hanno raggiunto i minimi stabiliti dalla Fidal per partecipare ai campionati.

La squadra femminile comprende queste atlete: Passaglia e Giamperlati nel salto in lungo e in alto, la giovanissima Orlando nella corsa ostacoli metri 80 e le sorelle Lucia e Marcella Scabar, nel getto del peso, disco e giavellotto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOSSA INATTESA DEL CANCELLIERE PER IL NUOVO GOVERNO

UN INVITO DI ADENAUER AL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO

Il gesto considerato un abile tentativo per indebolire la ferma opposizione dei liberali alla sua candidatura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

«Scacco al Cancelliere»: così il giornale amburghese «Die Zeit» intitola oggi il suo articolo di fondo, dedicato alle trattative in corso tra i partiti federali per la formazione del futuro Governo. Indubbiamente la posizione di Adenauer va diventando difficile, ma riusciranno i suoi avversari politici a dargli scacco matto? I direttivi dei tre gruppi politici che saranno rappresentati nel nuovo Bundestag hanno avuto oggi un'attività molto intensa, i cui risultati si presentano confusi e i cui sviluppi si profilano difficili.

Sintetizzando gli eventi della giornata, l'agenzia di stampa federale offriva stasera in poche righe un quadro della situazione tuttaltro che promettente. Il Presidente della Repubblica federale Luebke, essa annunciava, ha ricevuto questo pomeriggio il capo-gruppo della CDU-CSU al Bundestag, Krone. «Osservatori politici ritengono che Krone abbia comunicato a Luebke che il suo gruppo è favorevole a un quarto cancellierato di Konrad Adenauer». L'agenzia così proseguiva: «Domani il Presidente della Repubblica riceverà il presidente del partito socialdemocratico Ollenhauer, successivamente il presidente del partito liberale Mende e infine il presidente del gruppo regionale dei cristiano-sociali Hoecherl. Ollenhauer indicherebbe al Presidente il Borgomastro berlinese Willy Brandt quale candidato socialdemocratico alla Cancelleria, mentre Mende si pronuncerebbe a favore di Erhard. Hoecherl, a nome anche del presidente della CSU Strauss, suggerirebbe una candidatura a termine di Adenauer».

Come si arguisce da tali indicazioni, la partita che secondo alcuni si concluderà con lo «scacco al Cancelliere» è ben lontana dalla sua fase risolutiva. Stamane, anzi, essa ha avuto una svolta imprevista, e in certo senso drammatica, quando è trapelata la notizia che Adenauer ha invitato i socialdemocratici a trattare con lui. Il presidente della SPD, Ollenhauer, aveva spedito ieri al Cancelliere e al presidente del partito liberale Mende, il testo di una risoluzione approvata dal direttivo socialdemocratico, in cui si affermava che la SPD si tiene «a disposizione» per le trattative e gli scambi di vedute in corso tra i maggiori gruppi politici tedeschi.

Inaspettatamente, e con estrema celerità, il Cancelliere ha risposto ad Ollenhauer, prima per iscritto e poi per telefono, dichiarandosi pronto ad incontrare oggi stesso sia lo stesso presidente della SPD, sia gli uomini che la direzione socialdemocratica volesse designare per gli auspicati contatti. Ollenhauer ha replicato al Cancelliere, raccogliendo l'invito ma affermando che gli era impossibile costituire in giornata una «commissione» da inviare a Palais Schaumburg. A partire da lunedì prossimo, egli ha proseguito, saranno però «a disposizione», per qualsiasi colloquio esplorativo, tre uomini: Willy Brandt, Herbert Wahner (considerato il «teorico» e l'autentica mente direttiva del partito) e lui stesso.

L'annuncio di un imminente «abboccamento tra Adenauer e Ollenhauer ha gettato scompiglio negli ambienti politici di Bonn. Il direttivo del gruppo parlamentare della CDU-CSU, radunatosi nel primo pomeriggio sotto la presidenza dello stesso Cancelliere, ha discusso a lungo, e con molta animazione, sul carattere da imprimere alle trattative con gli altri partiti, per la costituzione del futuro Governo. Al termine della discussione, il Ministro federale Strauss, che è il «leader» dell'ala bavarese del partito, ha dichiarato ai giornalisti che le trattative dovranno essere condotte «innanzi tutto» con il partito liberale. Il mandato conferito al Cancelliere Adenauer appare, in proposito, vincolante. Strauss ha inoltre fatto notare che i cristiano-democratici e i cristiano-sociali potranno anche trattare «separatamente» con il partito liberale: con queste parole il Ministro non ha voluto minacciare una scissione all'interno della coalizione governativa, ma piuttosto suggerire la possibilità di una sua mediazione, quale Presidente dei cristiano-democratici, tra Adenauer e Mende, qualora i liberali si irrigidissero nel respingere anche l'ipotesi di un «Cancellierato Adenauer a termine».

Anche oggi, tuttavia, Strauss ha voluto dare la netta impressione di essere favorevole ad una investitura di Erhard, a scadenza più o meno breve. (In compagnia del Ministro dell'Economia, bavarese come lui, egli ha raggiunto Bonn in elicottero, per partecipare alla riunione presieduta da Adenauer).

I liberali hanno invece ripetuto di essere contrari ad una coalizione tra il loro partito e la SPD, e hanno rinnovato la richiesta di partecipazione ad un Governo guidato da Erhard. Il loro presidente, Mende, ha però avanzato una proposta alla CDU e alla SPD affinchè i tre partiti procedano di comune accordo almeno nell'esame dei problemi concernenti Berlino e la Germania nel suo complesso.

Il generale Lucius D. Clay, rappresentante personale del Presidente Kennedy a Berlino Ovest, si è recato oggi in elicottero nell'enclave di Steinstuecken, situata in territorio orientale e dipendente dal settore americano di Berlino Ovest. Il generale si è intrattenuto per 50 minuti con i 200 abitanti del quartiere.

Un portavoce americano ha definito la visita di Clay «di ordinaria amministrazione».

Monsignor Alfred Bengsch, nuovo Vescovo cattolico di Berlino, è stato insediato stamane nel corso di una cerimonia svoltasi nella chiesa di San Matteo, alla presenza dell'Arcivescovo Corrado Bafile, Nunzio apostolico in Germania. Mons. Bengsch, che risiede a Berlino Est, era stato insediato l'altro ieri nella Chiesa del Corpo di Cristo, in territorio orientale. Oggi, le autorità della Repubblica democratica tedesca lo hanno autorizzato a recarsi a Berlino Ovest per il completamento della cerimonia in territorio occidentale.

La polizia di Berlino Ovest comunica che una donna si è calata in territorio occidentale dal secondo piano di una casa a cavallo del confine. La donna ha dichiarato di essere stata minacciata di evacuazione in Germania orientale perchè prima della chiusura del confine lavorava nel settore occidentale. Sempre da fonte della polizia di Berlino Ovest si apprende che le autorità orientali hanno continuato oggi l'evacuazione di un'ottantina di famiglie residenti sul confine nella zona di Onckenzeile, che sono sospettate di aver aiutato molte persone a fuggire a Berlino Ovest.

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, dott. Heinrich Luebke, si recherà a Berlino Ovest per la fine della settimana allo scopo di presenziare all'inaugurazione del nuovo Teatro dell'Opera.

Luigi Forni

ALL'O. d. G. DELL'ONU il controllo delle nascite

New York, 21

Il Comitato di presidenza dell'Assemblea generale dell'ONU, accogliendo una proposta presentata dalla Danimarca e dalla Svezia, ha inserito all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea la discussione sul contributo delle Nazioni Unite per prevenire l'aumento della popolazione mondiale.

La decisione ha provocato tuttavia una pronta reazione da parte dei rappresentanti di paesi cattolici quali l'Argentina, l'Italia, la Francia, la Costarica, il Panama e le Filippine. Questi hanno lasciato intendere che non mancheranno di sollevare obiezioni se la discussione dovesse orientarsi sull'argomento del controllo delle nascite e delle «pratiche anticoncezionali».

Il delegato argentino Mario Amadeo si è reso portavoce di tali preoccupazioni dichiarando l'opposizione netta del suo paese alla inclusione dell'argomento nell'ordine del giorno.

MACMILLAN HA ADERITO ALLE RICHIESTE DI GAITSKELL

Convocato in anticipo il Parlamento britannico

Preoccupante intensità delle accuse contro Londra di correità nella situazione delle N. U. nel Congo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Anche Macmillan si è mosso per ribattere le accuse di omicidio che da qualche giorno sono lanciate più o meno larvatamente contro l'Inghilterra per la morte di Hammarskjoeld.

Proprio questa mattina il «Guardian» scriveva: «La questione è tale da richiedere l'urgente attenzione del Governo». E questa attenzione non è mancata dopo che alle prime insinuazioni dei giornali indiani si erano aggiunte anche più aperte imputazioni da parte della stampa del Ghana. Sul «Ghanaian Times» è uscito un articolo intitolato «L'Inghilterra assassina» dove si afferma che l'aeroplano del Segretario generale delle Nazioni Unite fu abbattuto da caccia a reazione manovrati secondo una congiura tra Katanga, Nord Rhodesia e Granbretagna, oppure da un esplosivo collocato a bordo da ufficiali inglesi a Leopoldville.

Il Primo Ministro inglese ha ordinato a tutte le rappresentanze diplomatiche di rintuzzare prontamente ogni insinuazione di complicità britannica nella morte di Hammarskjoeld. Il Lord del sigillo privato, Heath, a nome del Governo toccherà pubblicamente l'argomento in un discorso che pronuncerà questa sera a Bexley. L'Alto commissario britannico nel Ghana ha già presentato al Governo di quel paese una protesta per le accuse di cui si fa portavoce la stampa. Il Governo di Accra ha subito risposto dissociando le sue responsabilità da quello che scrivono i giornali, ma, come osserva il «Guardian», «quando un Governo imbavaglia la sua stampa come accade nel Ghana esso corre sempre il rischio di dover sottoscrivere quello che la stampa pubblica».

Il rappresentante del Ghana alle Nazioni Unite parlando anche a nome del Mali e della Guinea si è limitato ad accennare a «strane circostanze che inducono a supporre una condotta scorretta», chiedendo una inchiesta imparziale. Nel Kenia e nel Nyassaland i capi dei rispettivi partiti nazionalisti indigeni, Mboya e Banda, parlano anch'essi di assassinio. Le accuse e le insinuazioni formano ormai un coro che si può supporre diretto da una qualche bacchetta clandestina per indurre panico e confusione nell'attuale momento di crisi internazionale. Naturalmente anche Welensky si è disposto alla controffensiva rimproverando al Pandit Nehru di avere per lo meno accennato alla possibilità di un sabotaggio come causa del disastro di Ndola.

Come si ricorderà l'Alto Commissario britannico in India aveva già indetto nei giorni scorsi una conferenza stampa per precisare le linee della politica inglese sulla questione del Katanga e respingere le infamanti insinuazioni di cui si facevano banditori alcuni giornali da Nuova Delhi a Bombay.

Uno degli aspetti più gravi della situazione è che il coro delle accuse sembrerebbe far parte di una di quelle campagne psicologiche abilmente concertate che talvolta preludono a mosse ben più pesanti. Alcuni osservano che il Pandit Nehru, pur provocando le attuali vociferazioni, non può avere avuto l'intenzione di prestarsi ad un gioco del genere con le conseguenze che implica. Altri ribattono che una partecipazione può essere involontaria e l'insidioso gioco sussisterebbe tuttavia.

Le relative deduzioni sembrano tuttavia per il momento fuori della realtà e soprattutto contrastanti con il carattere del Premier indiano. E' certo che una nuova grave questione si aggiunge alle altre già sul tappeto per cui Gaitskell aveva chiesto ieri a Macmillan che la convocazione del Parlamento dalle vacanze fosse anticipata. Il Governo vi ha oggi acconsentito stabilendo che il Parlamento si riunisca per discutere la situazione internazionale con una settimana di anticipo sul 24 ottobre.

Eugenio Galvano

Le condizioni dei sanitari della CRI nel Katanga

Elisabethville, 21

Un ufficiale medico e altri cinque militari della Croce Rossa Italiana sono prigionieri della gendarmeria katanghese in una fattoria controllata a vista sulla strada per Iadotville.

Ecco le loro generalità: dott. Salvatore Valerio, serg. magg. Carlo Perezzan, caporal magg. Sergio Battistelli, caporale Domenico Piva, caporale Aristide Marcellini e soldato Giuseppe Patrizio.

L'incontro a Palazzo Chigi di Fanfani col Ministro inglese Hare

L'ONDATA DI CALDO NELL'EUROPA CENTRALE

Carestia d'acqua nella capitale austriaca

Interrotta parzialmente la navigazione sul Danubio Misure d'emergenza onde evitare inutili sprechi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Il livello delle acque del Danubio è calato negli ultimi giorni a tal punto da obbligare la società di navigazione a interrompere una parte del traffico fluviale e tenere in darsena i battelli e i piroscafi più grossi. Le riserve di Steinfeld, che raccolgono l'acqua potabile per l'erogazione urbana, sono calate dal dislivello costante di 10 metri a quello di 1,30. Un sole implacabile dardeggia sulla metropoli austriaca.

«I viennesi continuano a sperperare una tale quantità d'acqua da far temere che la riserva possa esaurirsi totalmente nei prossimi giorni in alcuni quartieri della città»; questa allarmante precisazione è stata fatta oggi dal consigliere comunale competente. In appelli diffusi da Radio Vienna viene rivolto invito alla popolazione ad usare con estrema parsimonia i rubinetti poichè soltanto in tal modo sarà possibile far fronte alla preoccupante situazione di emergenza.

I termometri intanto continuano a oscillare tra i 20 ed i 30 gradi. Pattuglie di cosiddetti «ispettori dell'acqua» sono state sguinzagliate per le strade del centro e della periferia con il mandato di intervenire nella maniera più energica nei casi di sperpero o di abuso del prezioso elemento. Le misure adottate fino ad ora hanno prodotto solo in parte l'effetto voluto: il consumo medio dell'acqua potabile è calato da ieri ad oggi di circa il 5 per cento. L'appello all'austerità è stato seguito dai viennesi in maniera singolare: i giornali annunciano che 20 mila metri cubi d'acqua sono stati risparmiati dagli utenti cittadini e che il deficit è stato colmato con altrettanti litri di birra e di vino. Il che viene confermato anche dai proprietari delle osterie e delle trattorie della periferia, che assicurano di non aver mai fatto tanti buoni affari come in questi momenti di carestia d'acqua.

Il consumo medio di Vienna si aggira sui 460 mila metri cubi. E' stato però appurato che almeno 30 mila vanno quotidianamente sperperati causa le avariate condizioni degli impianti privati sanitari. Le squadriglie di ispettori dell'acqua girano ora di casa in casa per sigillare le bocchette di erogazione dove gli impianti non risultino perfetti.

Il consigliere comunale signor Koci ha dichiarato questa sera che se non interviene al più presto un aiuto dal cielo, le cose potrebbero mettersi male per Vienna. E' stata impartita disposizione perchè l'innaffiamento dei giardini avvenga con la massima parsimonia. Le fontane sono in gran parte spente. Piscine e bagni comunali chiusi. Nei bagni pubblici si è provveduto a chiudere le docce. I proprietari di automobili sono stati vivamente pregati di non usare più di un secchio d'acqua per pulire le loro macchine e di astenersi nella maniera più assoluta di usare le pompe idranti.

Le vie del centro vengono bagnate soltanto nei casi di assoluta necessità e con estrema parsimonia: le autopompe urbane per il servizio di innaffiamento delle strada girano con un tabellone in cui si avverte la popolazione che l'acqua impiegata non proviene dalla riserva potabile ma è pompata direttamente dal Danubio.

Bruno Tedeschi

La città più calda d'Europa è Mostar con 37 gradi all'ombra

Belgrado, 21

La città jugoslava di Mostar, in Erzegovina, è stata ieri la più calda d'Europa. I termometri vi hanno segnato 37 gradi all'ombra. Secondo le previsioni dei meteorologi jugoslavi l'ondata di caldo e il bel tempo dovrebbero durare in Jugoslavia sino alla fine del mese. Un abbassamento della temperatura dovrebbe avere inizio dopo il 25 settembre.

Eichmann sta scrivendo la sua autobiografia

Tel Aviv, 21

Il giornale israeliano «Lamerkhav» riferisce oggi che, in attesa di conoscere la sentenza del Tribunale che lo ha giudicato, Adolf Eichmann sta scrivendo le proprie memorie. Rinchiuso in una fortezza in una zona settentrionale di Israele, l'ex colonnello ha già scritto alcune centinaia di pagine di ricordi che, iniziando dall'anno 1934, dovrebbero concludersi con il processo di Gerusalemme.

L'ARMISTIZIO CON TSCHOMBE NEL TERRITORIO KATANGHESE

Sconcertanti dichiarazioni del delegato dell'ONU nel Congo

Khiari afferma che la secessione è solo un affare interno del paese - Appaiono inutili allora le vittime di questi giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 21

Mahmoud Khiari, capo delle operazioni civili nel Congo per le Nazioni Unite, rientrato a Leopoldville dopo aver stipulato l'«accordo provvisorio» con Moise Tschombe ha fatto alcune dichiarazioni che gli osservatori ritengono «esplosive e stupefacenti».

Il funzionario tunisino delle Nazioni Unite ha infatti detto ad un gruppo di giornalisti che sono rimasti raggelati dallo stupore: «La seccessione del Katanga è un affare strettamente interno congolese» ed ha aggiunto che compito della delegazione dell'ONU è esclusivamente quello di «mettere ad effetto le risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Comunque — ha spiegato Mahmoud Khiari — le Nazioni Unite continueranno nei tentativi di convincere il Presidente Moise Tschombe a cercare un accordo con il Governo centrale congolese.

Secondo la tesi di Khiari (che contrasta in modo stridente con l'azione intrapresa dall'ONU nel Katanga) se il Katanga «de jure» è una provincia congolese «de facto» è uno Stato creatosi in conseguenza di una secessione.

Khiari ha dichiarato altresì che le Nazioni Unite si preoccupano che si raggiunga un accordo fra Katanga e Governo di Leopoldville con mezzi pacifici e che si ristabiliscano «nella provincia katanghese» condizioni normali.

Circa l'accordo stipulato con Tschombe a Ndola il capo dei servizi civili dell'ONU nel Congo ha spiegato che innanzitutto egli si è preoccupato di stabilire senza ombra di dubbio che la decisione di giungere ad una tregua d'armi era stata presa solo per evitare spargimento di sangue e non perchè — come Tschombe credeva — le Forze delle Nazioni Unite si erano cacciate in una posizione insostenibile. «Gli elmetti azzurri — ha detto Khiari — potevano perfettamente controllare la situazione ed episodi come la resa della guarnigione di Jadotville sono inevitabili ma non determinanti».

Le dichiarazioni di Mahmoud Khiari hanno suscitato stupore soprattutto perchè esse sembrano sconfessare l'azione intrapresa nel Katanga da O'Brian e certamente autorizzata da Dag Hammarskjoeld. Come si ricorderà furono le Forze delle Nazioni Unite che una mattina prima dell'alba procedettero allo arresto dei ministri katanghesi sui quali riuscirono a mettere le mani, cominciarono a disarmare la gendarmeria katanghese, occuparono edifici pubblici ad Elisabethville. Tutto ciò — si disse ufficialmente — per ridurre il Katanga all'obbedienza al Governo centrale congolese.

Ora Khiari viene a dichiarare che la questione della secessione del Katanga non riguarda la Nazioni Unite in quanto è questione interna katanghese. Non si sono avute ancora le reazioni del Governo di Leopoldville, ma è certo che il Primo Ministro Adula e il vice Premier Antoine Gizenga non accetteranno tanto facilmente la tesi formulata da Mahmoud Khiari. Negli ambienti politici congolesi di Leopoldville ci si preoccupa, oltre tutto, per il destino dei 30-40.000 baluba e kasai che sono ospiti di campi profughi gestiti dall'ONU nel Katanga e che rischiano di restare in balia del Governo di Moise Tschombe, della gendarmeria katanghese e dei mercenari europei contro i quali i guerrieri delle due grandi tribù lottarono a lungo negli scorsi mesi.

A Ndola le salme dei compagni di Dag Hammarskjoeld nel tragico volo sono state prelevate oggi dal frigorifero della industria conserviera e sono state portate all'ospedale di Ndola dove alcuni medici, il cui capo è un colonnello medico della Royal Air Force inglese, hanno proceduto all'esame necroscopico per ordine della commissione di inchiesta. I periti devono cercare di stabilire, dall'esame delle lesioni riportate dalle vittime, se i passeggeri del DC-6-B siano perso rimasti feriti mentre l'apparecchio era ancora in volo o se invece le ferite — e la morte che ne è conseguita — siano state causate dall'urto dell'aeroplano contro il terreno.

Domani pomeriggio le salme di Hammarskjoeld e dei suoi compagni nel disastro saranno portate in volo a Salysbury, capitale della Federazione rhodesiana. All'aeroporto esse saranno accolte con gli onori militari resi da un battaglione del Royal Rhodesian Regiment e dalla banda musicale del «Battaglione Inkomo». Si formerà quindi un corteo che accompagnerà i feretri fino ai catafalchi predisposti per il servizio funebre e subito dopo le bare saranno sistemate sugli aerei che le porteranno in patria.

Come è noto la bara contenente i resti mortali di Hammarskjoeld verrà portata in Svezia e con essa viaggeranno le salme degli svedesi che si trovavano sul tragico aeroplano.

Tschombe ha lasciato Ndola ed è tornato a Elisabethville. Inutile dire che mentre salutava i giornalisti egli era raggiante: dopo tutto la vittoria, sia pure non totale, è sua mentre sembrava che — con la decisa azione intrapresa dalle Nazioni Unite — il suo potere fosse ormai per finire.

U. P. I.

Danilo Dolci a Mosca

Mosca, 21

Danilo Dolci è giunto a Mosca per studiare, presso le organizzazioni sovietiche competenti, i problemi dei rapporti fra pianificazione centrale e pianificazioni locali e periferiche. Danilo Dolci resterà nell'URSS circa un mese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA VISITA A PECHINO SU INVITO DELLE DONNE COMUNISTE

Maria Josè e sua madre in viaggio verso la Cina

Prima tappa a Mosca - «Nessun retroscena politico»

Amsterdam, 21

L'ex regina d'Italia Maria Josè e sua madre, Elisabetta del Belgio, che ha 85 anni, sono partite oggi per Mosca a bordo di un aereo di linea sovietico, dirette a Pechino. Le due ex regine sono state invitate a visitare la Cina dall'Associazione delle donne comuniste cinesi. Vi si tratterranno una ventina di giorni. Il console generale del Belgio, Vleeschouwer, che le ha accompagnate all'aereo, ha fatto notare che il loro viaggio nella Cina comunista non ha riflessi politici di sorta. Egli ha ricordato che la regina madre del Belgio, Elisabetta, ha viaggiato per i suoi interessi culturali anche in Russia, in Polonia e in Jugoslavia.

Malgrado la sua età avanzata, la Regina Elisabetta (sua figlia, l'ex Regina d'Italia ha 55 anni), conosciuta soprattutto per la sua attività in favore delle arti e delle lettere, è una infaticabile viaggiatrice. Negli ultimi quattro anni ella si è recata successivamente nel Congo (1958), nell'URSS, in Israele, in Spagna, e in Jugoslavia. La Regina Elisabetta è la vedova di Re Alberto del Belgio, morto accidentalmente nel 1934.

La Regina Elisabetta e sua figlia sono giunte stasera in aereo nella capitale sovietica. Le viaggiatrici sono state salutate all'aeroporto di Sheremetyevo da Mikhail Georgadza, segretario del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, e da Liu Hsiao, Ambasciatore della Cina comunista a Mosca.

Sospeso alla TV inglese un film troppo allusivo

Londra, 21

La «B.B.C.» ha tagliato da un programma televisivo di varietà che doveva andare in onda stasera uno sketch in cui si narra la vicenda di una principessa che si innamora di un fotografo. Lo sketch è già stato visto dal pubblico italiano.

La «B.B.C.» ha dichiarato che il film non è stato eliminato a causa di alcun «reclamo ufficiale», ma solo perchè in sede di montaggio il programma risultava troppo lungo e, dovendo tagliare qualcosa, si è tagliato lo sketch in questione. «La cosa è tutta qui — ha detto il portavoce della «B.B.C.» — non c'è stato assolutamente nessun passo ufficiale per far apportare il taglio».

Il film faceva parte di un programma di film televisivi italiani presentati al concorso per la «Rosa d'oro» al Festival televisivo internazionale di Montreux, svoltosi al principio di quest'anno.

I telespettatori italiani ebbero occasione di vedere lo sketch sulla principessa e il fotografo al tempo in cui l'idilio tra la principessa Margaret e Tony Armstrong Jones faceva le spese della cronaca sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo.

Ex ispettore della Bundeswehr in tribunale per antimoralità

Bonn, 21

L'ex «ispettore» della Bundeswehr, Helmut von Grolman, che per due anni mantenne i collegamenti tra il Parlamento e l'Esercito Federale apparirà domani dinanzi al Tribunale dei minorenni di Bonn per rispondere di reati contro la morale. Von Grolman fu incriminato nel giugno scorso, dietro denuncia dei familiari di un giovane diciassettenne.

Prima che la notizia diventasse di dominio pubblico, l'ex ispettore della Bundeswehr indirizzò una lettera al Presidente del Parlamento, Gerstenmaier, chiedendo di essere esonerato dalle sue funzioni. Successivamente egli tentò di suicidarsi, e dovette essere ricoverato d'urgenza nella clinica universitaria di Bonn. Il processo contro di lui sarebbe dovuto cominciare il 14 luglio scorso, ma ne fu rinviata la celebrazione perchè l'imputato fu colpito da attacco cardiaco alcuni giorni prima che esso avesse inizio. Non è da escludere che il dibattimento venga celebrato a porte chiuse.

ARRESTI IN SPAGNA per attività antifranchista

Madrid, 21

Secondo notizie non confermate, ma di buona fonte, trentasei fra operai e impiegati della fabbrica di automobili «Barreiros» sono stati arrestati ieri a Madrid. Quest'ultima operazione di polizia porta a un centinaio il numero delle persone arrestate in Spagna dal mese di agosto per attività contro il regime.

A Madrid si ritiene tuttavia che la maggior parte degli arrestati saranno liberati nel corso dell'inchiesta, come già è avvenuto qualche giorno fa per undici altri impiegati della medesima ditta.

RISULTATI DELLE ELEZIONI amministrative nella Germania Est

Berlino, 21

I risultati ufficiali definitivi delle elezioni amministrative svoltesi il 17 settembre nella Repubblica democratica tedesca sono i seguenti: elettori iscritti: 10.415.232; voti espressi: 10.297.792; percentuale votanti: 98,87 per cento; percentuale voti nulli: 0,04 per cento; percentuale voti validi: 99.96 per cento; percentuale voti a favore delle liste del «Fronte nazionale»: 99,97 per cento; percentuale voti contrari: 0,03 per cento.

Al Salone internazionale dell'automobile di Francoforte l'Alfa Romeo presenta, insieme alla gamma dei suoi modelli, la «Giulietta T.I.» alla quale sono state apportate modifiche alla carrozzeria e, in misura minore, alle parti meccaniche (come anche alla berlina). I miglioramenti apportati alla carrozzeria e alle parti meccaniche garantiscono una maggiore sicurezza

Per ogni genere di trasporto per ogni esigenza

la Ford *presenta i*

VEICOLI COMMERCIALI leggeri "TAUNUS TRANSIT"

prodotti dalla Ford Germania

nelle versioni - **Furgone**
Autotelaio Cabinato
Autotelaio Cabinato con pianale in legno
Camioncino a cassone metallico (Pick-Up)
Furgone Finestrato
Autobus

Portata Qli 10 e 12,5 - Motore da 1200 e da 1500 cc - Prezzi a partire da Lire 1.185.000 franco Bologna

FURGONE AUTOTELAIO CABINATO PICK-UP AUTOBUS

con i TAUNUS TRANSIT

Qualità ★ Rendimento ★ Durata ★ Economia ★ Consegne sollecite

FORD ITALIANA s. p. a. - VIA APPIA NUOVA, 696 - ROMA
In Italia da oltre 38 anni — Servizio e ricambi in 150 centri d'Italia

RIVOLGERSI:
Rivenditore autorizzato
DOTT. ING. BRUNO SERGAS
TRIESTE: via San Francesco n. 60 Telefono 35958
UDINE: via Volturno n. 23 · Telefono 54350
PORDENONE: viale Dante · Telefono 2047
MONFALCONE: via 4 Novembre 8/10 Tel 74324

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. CAPACE lavare, stirare 2-3 mattine settimanali cerca Franchi, via Romagna 34/2 (vicino Tribunale). 47931 B

DOMESTICA referenziata cercasi disposta trasferirsi Milano. Rivolgersi Maggis, corso Italia 13, al mattino. 29449 B

DOMESTICA stabile oppure dalle 8-17 cercasi. Presentarsi Galleria Rossoni 9, negozio «Elite». 47887 B

DOMESTICA fissa, finita, oltre 20 anni cercasi. Telefonare 36173. 2688 B

FAMIGLIA signorile abitante centro cerca stabile non anziana brava cucina stiro offrendo alto stipendio camera luminosa doccia privata trattamento signorile. Telef. 28240 ore ufficio. 47934 B

PRATICA neonato referenziata capace sana anche non diplomata cercasi subito per Bergamo. Telef. 37370 ore 9-13, 17-19. 29516 B

TUTTOFARE fissa cercasi. Barcola Miramare 60. Telefonare 28580, ore 9-17. 29491 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 69564 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 46739. 69620 C

AUTISTA 24enne patente guida D E servizio pubblico e rimessa offresi. Cassetta 47913 C, UPI

DICIASSETTENNE commessa perfetta conoscenza sloveno con referenze offresi. Telef. 98242, dalle 9-12. 47827 C

DIPLOMATA maestra offresi per bambini ore da combinarsi. Telefonare 96153. 29456 C

PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 29482 C

SIGNORINA affettuosa, sensibile, diploma magistrale, ottime referenze, occuperebbesi bambini presso famiglia distinta. Cassetta 29440 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, offresi prontamente. Telef. 31063. 47909 CC

A. PENSIONATI, infermi, barbiere offresi a domicilio. Telefonare 53285. 29508 CC

CALLISTA estetico e curativo riceve giornalmente dalle 15 alle 18, Salone parrucchiere via Conti 15, angolo piazza Perugino. Telef. 75294. 47709 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 47856 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Tel. 44101. 47923 CC

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, opere murarie, restauri appartamenti e negozi, si eseguiscono; preventivi gratuiti. Telefono 72127. 47918 CC

PAVIMENTI, rivestimenti con piastrelle svizzere «Vinjlamianto». Garanzia, convenienza. Trieste: telef. 24752. Gorizia: San Giovanni 12. 47941/1 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi in genere, preventivi senza impegno. Tel. 44101. 47923 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. CERCASI personale maschile massimo 35enne per ramo vendite. Non interessa esperienza ma entusiasmo, serietà e volontà. Stipendio e provvigioni. Cassetta 47911 D, UPI.

A. RAGAZZO-A 14-16.enne cercansi per apprendista bar. Tel. 90975. 47943 D

AIUTO banconiere due, cercansi. Telef. 41454. 47908 D

AIUTO BANCONIERA o apprendista cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 69625 D

AIUTO commessa per panetteria cercasi. Panificio Flaiban, v. Carducci 14. 29507 D

APPRENDISTA bar 16enne orario giornaliero cercasi. Bar Ulpiano, v. Giustiniano 9. 47933 D

APPRENDISTE - apprendisti 15 anni assumonsi. Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16 B. 47926 D

AUTISTA referenziato per Opicina cercasi. Cassetta 29514 D, UPI.

BARBIERE mezzolavorante stabile cercasi. Strada Vecchia Istria 10. 47917 D

CASA signorile Milano cerca domestico finito e cuoca provetta eventualmente coniugi. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze. Scrivere cassetta 234 A, SPI, Milano. 6585 D

COPPIA cameriere-autista, cuoca-domestica per casa signorile Como cercasi. Referenze inecepibili. Scrivere: Casella S 2497, SPI, Como. 6583 D

GARZONE portatrici per negozio cercansi, posto sicuro, buona retribuzione. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2682 D

IMPIEGATA massimo ventenne capace dattilografa cercasi. Offerte cassetta 29513 D, UPI.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione e cronometristi; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori e aggiustatori. Inviare domanda a cassetta 2649 D, UPI, Trieste.

LAVORANTE o mezza cerca sartoria. Preferite specializzate lavorazione camoscio. Telefono 23297. 47945 D

MECCANICO stabile capace macchine da cucire militesente cercasi. Cassetta 47901 D, UPI.

RAGAZZA 14-16enne apprendista lavoratorio sartoria pellicceria, assumo settimanali 2500. Viale Miramare 19, pt. 47920 D

RAGAZZI 15enni per macelleria cercansi. Via Carducci 26. 29505 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Giulia 17. 29512 D

RAGAZZO 15-16enne pratico bicicletta cercasi per eliografia. Utiltecnica, via Pascoli 6. 29504 D

UOMO per pulizia stabili cercasi. Presentarsi via della Valle 6 (autorimessa) 17-19. 47927 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vicino cantiere S. Marco affittasi. Indirizzo UPI. 29506 F

CAMERA uso cucina affittasi persina sola 13.000. Telef. 28585, pomeriggio. 29517 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi comodo cucina. P. Rosario 4, II. 29520 F

INGRESSO libero, bagno, telefono, pressi Campomarzio. Telefonare 33718. 29511 F

MOBILIATA centrale bellissima attigui salotto bagno ascensore affittasi. Tel. 31477. 47912 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel: medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni perduti. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue straniere. Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 47930 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

LICEO scientifico parificato — Cortina — cerca insegnanti matematica e lettere capaci. Trattamento adeguato. Telef. 91790, Trieste. 29463 G

PREPARAZIONE economica tutte materie conseguimento licenza media, avviamento, diploma ragioniere. Programmi ministeriali. Giulia 26, 1. 69595 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese. Telefono 29492. 29452 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con medaglione effige Francesco Giuseppe smarrito ieri, caro ricordo. Lauta ricompensa. Telef. 38285. 425 H

SPONDINA motocarro perduta paraggi p.zza Foraggi. Mancia telefonando 99180. 47929 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO, piano IV, tre stanze, cucina, bagno lussuoso, ascensore, centraltermica, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. APPARTAMENTINO una stanza, cucinino, gabinetto, affittasi a signora sola, 15.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8890 I

A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta affittasi via Locchi. Telefono 28300. 069640 I

APPARTAMENTINO nuovo camera soggiorno cucinino affittasi 17.000 mensili. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47940 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile 4 stanze cucina bagno ascensore centrale affittasi. Telefonare 31477. 47912 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzino bagno cucina I piano. Informazioni p.zza Borsa 4. Brunetti & Romanelli. 29518 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno zona Coroneo adatto professionista affittasi. Corso Italia 29, II, Amministrazione. 47932 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina ascensore zona Stazione affittasi. Corso Italia 29, II, Amministrazione. 47932 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze stanzetta bagno installato centralnafta ascensore affittasi posizione centrale. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 47939 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi piazza Vico. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 47939 I

APPARTAMENTO bistanze accessori zona portici di Chiozza affittasi prontamente. Tel. 74202. 610 I

CAMERA con focolaio 8000 zona Garibaldi; camera cucina S. Giacomo 10.000; camera cameretta cucina doccia 16.000; altro 20.000 zona Piccardi. Agenzia Pascoli 4, pt. 29522 I

DAI GRANDI MERCATI EXTRAEUROPEI
ORA ANCHE A TRIESTE
VENDITA SPERIMENTALE
DI ENORMI STOCK DI MERCI A PREZZI DI PROPAGANDA

I GRANDI MAGAZZINI DI PIAZZA OSPEDALE 3 VERBITZ

RICHIAMANO LA VOSTRA ATTENZIONE SU QUESTI 100 ESEMPI

LANERIE E FLANELLE

Stoffa lana donna alt. 130	L.	100 al metro
Stoffa lana donna assortita alt. 70	»	150 » »
Scozzese lana occasione alt. 130	»	190 » »
Stoffa lana tinta unita e fantasia alt. 130	»	250 » »
Stoffa lana unita e fantasia tipo extra alt. 130	»	350 » »
Epingline lana solo nero alt. 130	»	390 » »
Tweed moda peluché alt. 130	»	590 » »
Loden lana occasionissima alt. 140	»	390 » »
Loden lana superiore alt. 140	»	590 » »
Velour lana per mantello alt. 140	»	650 » »
Velour lana per mantello pesante alt. 140	»	850 » »
Barré gran moda lana alt. 130	»	850 » »
Tessuto sacco pura lana alt. 130	»	550 » »
Flanella pura lana pettinata alt 140	»	950 » »
Mantello donna lana fantasia	»	990 » »
Taglio completo mantello donna lana	»	2.500 » taglio
Taglio completo mantello donna lana tipo sup.	»	3.500 » »
Cappotto uomo tagliato e fantasia pura lana	»	1.500 » metro
Cappotto uomo purissima lana Monselice	»	1.900 » »
Cappotto uomo purissima lana grandi marche	»	2.900 » »
Taglio vestito uomo pettinato (m. 3)	»	2.500 » taglio
Taglio vestito uomo pettinata pura lana (m. 3)	»	7.900 » »
Taglio vestito uomo pett. p. lana Lanerossi (m. 3)	»	9.900 » »
Taglio vestito uomo pur. lana gr. marche (m. 3)	»	11.900 » »
Taglio vestito uomo gr. marche Fila Simoni ecc.	»	14.900 » »
Flanella reclame stock unita e fantasia	»	100 » metro
Flanella rigata pigiama uomo	»	150 » »
Flanella stampata biancheria donna	»	190 » »
Flanella pesante scozzese per camicie uomo	»	190 » »
Flanella pigiama uomo cotelé alt. 80	»	290 » »
Flanella vestaglie pesante disegni moderniss.	»	290 » »
Flanella doppia faccia pesantissima	»	490 » »
Flanella per lenzuola da una piazza alt. 140	»	390 » »

MERCERIE E BIANCHERIA

Fazzoletti donna puro cotone	L.	25 al pezzo
Fazzoletti uomo puro cotone	»	40 » »
Fazzoletti uomo cotone grandi	»	70 » »
Fazzoletti uomo puro makò	»	95 » »
Mutande donna puro cotone reclame	»	95 » »
Mutande donna lana con gamba	»	290 » »
Calze uomo puro cotone	»	90 » »
Calze donna nylon solo nere	»	100 » »
Calze donna nylon rete solo nere	»	125 » »
Calze donna nylon rete tutte le tinte di moda	»	150 » »
Calze uomo filo Scozia	»	150 » »
Calze uomo filo Scozia fantasia	»	195 » »
Mutande uomo popeline	»	290 » »
Canottiere uomo lana	»	195 » »
Maglie uomo lana mezza manica	»	290 » »
Camicie uomo zephir con manica	»	900 » »
Camicie uomo jersey lana	»	900 » »
Camicie uomo bianche popel. makò con ricambi	»	1.600 » »
Pullover uomo lana senza maniche	»	450 » »
Pigiama uomo flanella pesante	»	1.400 » »
Gilet donna lana manica lunga	»	330 » »
Casacche donna fantasia con manica a saldo	»	350 » »
Camiciola donna senza manica lana	»	195 » »
Sottoveste maglia gran pizzo	»	290 » »
Sottoveste Lilion con pizzo ultima novità	»	650 » »
Camicie notte flanella pesante	»	950 » »
Camicie notte batista manica lunga	»	1.190 » »
Pantaloncini lana bambino	»	295 » »
Impermeabili uomo e donna garantiti	»	3.600 » »
Pantaloni lana uomo	»	1.900 » »
Giacca uomo lana fantasia	»	2.900 » »
Giacca uomo pura lana	»	3.900 » »
Vestito uomo pettinato reclame	»	6.500 » »

ARREDAMENTO E COPERTE

Strofinaccio puro cotone cm. 55x55	L.	65 al pezzo
Strofinaccio puro cotone cm. 60x60	»	85 » »
Tovaglioli colorati puro cotone	»	55 » »
Tovaglioli bianchi puro cotone	»	95 » »
Servizio tovaglia quadri 6 persone	»	850 » »
Servizio tovaglia stampato fantasia 6 persone	»	990 » »
Tovagliato stampato fantasia alt. cm. 140	»	380 » metro
Traliccio puro cotone	»	190 » »
Cretone stampato doppia altezza	»	290 » »
Lenzuola candide 1 piazza	»	590 » pezzo
Lenzuola gregge puro cotone ritorto 1 piazza	»	790 » »
Lenzuola candide puro cotone ritorto 1 piazza	»	950 » »
Lenzuola gregge doppio ritorto 2 piazze	»	1.250 » »
Lenzuola candide puro cotone 2 piazze	»	1.550 » »
Federe gregge	»	190 » »
Federe bianche pesantissime	»	250 » »
Parures matrimoniali ricamate	»	2.950 » »

Vitrage puro cotone stampato disegni moda	L.	65 al metro
Etamine puro cotone stampato ultima moda	»	390 » »
Millerighe Castello flok alt. 150	»	320 » »
Millerighe stampato fantasia disegni novità	»	360 » »
Asciugamano spugna cm. 60x100	»	195 » pezzo
Lenzuolo bagno spugna fantasia vera occasione	»	650 » »
Coperta lana 1 piazza cammello	»	1.050 » »
Coperta 1 piazza lana export tutte le tinte	»	1.750 » »
Coperta lana 2 piazze fantasie assortite	»	1.990 » »
Coperta lana 2 piazze cammello	»	2.900 » »
Coperta lana 2 piazze valigia tipo reclame	»	3.900 » »
Coperta lana 2 piazze tipo superiore	»	5.900 » »
Coperta lana 2 piazze supercover Himalaia	»	7.900 » »
Plaid lana scozzese	»	950 » »
Copriletto con volano 2 piazze	»	2.900 » »
Copriletto con frangia 1 piazza	»	1.300 » »
Copriletto con frangia 2 piazze	»	1.900 » »

È UNA SUPERVENDITA VERBITZ
DA DOMANI SABATO 23 SETTEMBRE

CAMERA cucina gabinetto in soffitta affittasi 10.000 mensili v. Petronio. Telef. 28300. 69640 I

CENTRALISSIMO adatto studio mezzanino due stanze, stanzino, servizi, centralnafta, affittasi. Telefono 90692. 29521 I

LOCALE uso magazzino pressi Stazione affittasi prontamente. Telef. 90698 dalle 16 alle 18. 47906 I

LOCALE zona piazza Perugino affittasi. Tel. 52292. 47821 I

LOCALI affari uso frutta, verdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere, parrucchiere ecc., affittansi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora. Telefono 28300. 69640 I

MAGAZZINO zona piazza Garibaldi, esterno, 22 mq., 7.000, affittasi senza spese; altro 40 mq., 10.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8894 I

VIA CANOVA: 3 stanze stanzetta cucina bagno installato corrente industriale 2 poggioli caminetto. Informazioni Borsa 4, Brunetti & Romanelli. 29519 I

Z. LIMITANEA, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, 30.000 mensili. Affitta «Julia», Imbriani 10. 8893 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze, cucina in affitto cercansi. Telefonare 23363. 13881/1 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, riscaldamento, zona Rosmini-Campi Elisi affitto cercasi. Cassetta 47903 L, UPI.

NEGOZIO affitto cerchiamo, centro passaggio. Garantita segretezza serietà. Cassetta 47934 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 47835 M

ANTICHE miniature, quadri, stampe, vecchia Trieste vendo, scambio collezionista. Telefonare 68-668, ore 19-20. 69622 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 69585 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

TELEVISORI pronti per II programma vendonsi ritiro apparecchio vecchio valutazione massima. Telef. 75233. 47869 M

UCCELLI esotici indiani-americani, vasto assortimento. Via Aquileia 59, Udine. Telefono 55295. 6580 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, porcellane, camere, cucine, mobili singoli studio. Per Veneto 31428. 47915 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 47919 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 47922 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, bronzi, salotti antichi, cucine, mobili in genere. Telefonare 61-591, 50-107. 47758 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, mobili ufficio, soprammobili, quadri, bronzi, rami. Telefonare 31037. 47928 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 47835 NN

O Commerciali L. 35

A RATE lenzuola, tovaglie, tutto per il corredo. Telef. 23080. 47852 O

P Rappr. piazzisti L. 25

LAUREATO farmacia chimica giovane, militesente, importante casa farmaceutica cerca propaganda medica zona Trieste. Scrivere: Pubbliman, casella 558, Parma. 2648 P

PRODUTTORE attivo, introdotto cerca subito commissionaria primaria casa automoto. Indicare età, referenze. Cassetta 69617 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

CENTOTRE' '54 vendo contanti al migliore offerente, Garage via Galilei. 29470 Q

FURGONCINO Ape, scala pittore, vendo causa partenza. Scalinata 8 - Corte. 47921 Q

MOTO Bianchi Bernina come nuova, 2.000 km. vendesi causa partenza 145.000. Telefonare 91417. 47924 Q

«600» '59, '57, '56, Belvedere '53, 500 N '60, 1100 E, moto 98, ratealmente, ritiro Vespa. Valle 6. 47927 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8888 R

ARREDAMENTO completo moderno per negozio, con vetrine, articoli casalinghi, lampadari, soprammobili, articoli regalo, licenza, organizzazione clientela, cedonsi 300.000. Telefonare 42-989. 47902 R

BANCONIERE esperto con 500.000 contanti cerca socio parità di condizioni, buon affare. Scrivere Casetta 29510 R, UPI.

NEGOZIO arredamenti buona posizione cedesi causa trasferimento. Cassetta 29509 R, UPI.

PRESTITI a dipendenti Comune, Provincia, Ospedali, Ilva, Inam, ecc., mutui cambiari. Convenienza, rapidità. Telef. 24-752. 447942/1 R

MAGLIERIE tessuti mercerie confezioni ecc. Vasto negozio magnifica posizione di grande passaggio, moltissime vetrine, cedesi licenza arredamento avviamento undici milioni affitto centomila mensili. Cassetta 82 R, UPI.

NEGOZIO frutta verdura, ambiente vasto, adatto commestibili, zona popolata cedesi. Cassetta 47946 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, unico disponibile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visitabile 10-13. TIGOR 30, palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata consegna giugno 1962. VICOLO CASTAGNEO 11-13, consegna gennaio 1962, visite giornalmente 15-18, appartamenti una, due, tre stanze, centraltermica, ascensori. Ufficio vendite Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 S

A.A.A.A.A. ZONA RIVE, LAZZARETTO VECCHIO acquisterebbesi appartamento 4 stanze, accessori II-III piano. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 182 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, soggiorno ampio, cucinetta, bagno, poggioli, centraltermica, ascensore, rifiniture signorili, vendesi causa partenza. Telefonare 37397. 8891 S

A. APPARTAMENTO nuovo, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centraltermica, poggiolo vista mare, vendesi. Telefonare 37397. 8892 S

A. TERRENO fabbricabile posizione panoramica Sangiovanni vendesi. Tel. 90975. 47944 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, lusso, centrali e panoramici anche pronta entrata. Altri piccoli, buon investimento vende Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 31981. 47925 S

APPARTAMENTI liberi viale XX Settembre, restaurati, 2-3-quadricamere, ascensore, riscaldamento centrale; altri 4-5 camere, giardino, garage, riscaldamento Ciamician; altri nuovi pronta entrata Revoltella vendonsi, pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 29427 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso vendonsi zona Commerciale. Carli, piazza S. Antonio 6. 13882/3 S

APPARTAMENTI liberi rimodernati con giardino riscaldamento poggioli garage 4-5 camere vendonsi. Ciamician 17, ore 16-18 29425/4 S

APPARTAMENTI via Cologna 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13882/1 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, cantine, giardino, garage vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13881/4 S

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi via Hermet vendesi. Informazioni tel. 24816. 29237 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto vendesi occupato. Carli, piazza S. Antonio 6. 13883/2 S

APPARTAMENTO prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13881/3 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13882/4 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Perugino, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore vendesi, buona rendita. Carli, piazza S. Antonio 6. 13881/2 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 5 stanze, cucina, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento vendesi occupato, buona rendita. Carli, piazza S. Antonio 6. 13882/2 S

APPARTAMENTO tre stanze doppi servizi terrazza vendesi. Telefonare mattino 47910. 29389 S

APPARTAMENTO occupato, centrale, 6 stanze, accessori, vendesi ottime condizioni. Cassetta 47936 S, UPI.

APPARTAMENTO centralissimo 3-4 camere, ogni comfort, cercasi libero anche fine dicembre. Offerte Immobiliare Orfei, via Roma 18. 47938 S

NEGOZIO centralissimo occupato vendesi. Cassetta 47935 S, UPI.

OCCASIONE vendesi in riparatissima riviera collinare Friuli, villa settecentesca restaurata, modernissimi impianti luce, termonafta, bagni, telefono, acqua canalizzata, casetta rustica, sette ettari fra parco, vigneto, orto, frutteto, prati, bosco, campi. Con o senza mobilio antico. Indirizzare cassetta 5/A SPI Udine. 65790 S

TERRENI centrali et edifici per demolizione acquistiamo. Assicurarsi riservatezza. Cassetta 47934 S, UPI.

PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME 51 (Campanelle), disponibile appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista panoramica, ascensore, centralnafta. Contanti 1.500.000 rimanente rateazioni mensili da 11.000. VISITE SUL POSTO SABATO POMERIGGIO E MATTINATA DOMENICA. 8889 S

RECAPITO pulitura avviato vendesi licenza e condominio causa partenza. Carli, piazza S. Antonio 6. 13883/3 S

VILLA con 2 appartamenti da 4 stanze, servizi, riscaldamento, giardino vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13883/1 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI / VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA / SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE / LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

DULOX

è un prodotto DUCO Montecatini

il famoso smalto sintetico